LA NUOVA ITALIA

إيطاليا الجديدة

Un numero Cent. 5 — GIORNALE QUOTIDIANO ILLUSTRATO DELLA TRIPOLITANIA E CIRENAICA — Arretrato Cent. 10

Anno III - Num. 244 — PRIMA EDIZIONE — Martedì 1° Settembre 1914

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: Anno L. 18 - Semestre L. 10 - Trimestre L. 6 - Estero postale: il doppio. PER ABBONARSI OGGI IN ITALIA COME ALL'ESTERO basta versare l'importo dell'abbonamento presso qualsiasi Ufficio postale. In TRIPOLI gli abbonamenti si ricevono presso l'Amministrazione del giornale; in ROMA presso l'Ufficio di corrispondenza: Via della Vite, 3 (Tel. 12-85).

STABILIMENTO PROPRIO, TIPOGRAFICO E FOTOMECCANICO, IN TRIPOLI

UFFICIO DI CORRISPONDENZA IN ROMA: VIA DELLA VITE, 3

PREZZO DELLE INSERZIONI PER LINEA O SPAZIO DI LINEA DI CORPO 8½: Cronaca L. 5; piccola cronaca L. 2; necrologie L. 2.50; annunci commerciali nelle colonne di lusso L. 5; ultima pagina divisa in 10 colonne: L. 4.50; avvisi economici 15 centesimi per parola (minimo L. 1.50). Le inserzioni si ricevono: in TRIPOLI presso l'Amministrazione del giornale; in ROMA presso la Società Italiana di pubblicità ROSSI & BUONANNO, Via della Vite, 3 (Tel. 12-85).

La contrastata marcia delle armate russe in Germania e in Austria

I tedeschi respingono dalla Prussia le truppe dello Czar - Trentamila russi prigionieri?

I russi respinti

BERLINO, 31 ore 11 -- Lo stato maggiore generale comunica le prime notizie sommarie sui grandi combattimenti che hanno avuto luogo fra tedeschi e russi nella Prussia orientale.

L'esercito russo, che era entrato per buon tratto sul territorio della Prussia, fu respinto dall'impeto dei tedeschi presso Tanenberg, Hohenstein e Ostelsburg.

Secondo le notizie dello Stato maggiore i tedeschi avrebbero fatto moltissimi prigionieri. Un calcolo provvisorio, li farebbe ammontare ad oltre trentamila fra cui molti ufficiali superiori.

(Stefani).

La situazione in Austria

VIENNA, 31 -- Il « Correspondenz Bureau » pubblica in data del 30 a mezzogiorno che le battaglie sul teatro della guerra austro-russa continuano con violenza non diminuita. L'esercito del generale Dankl avanza irresistibilmente verso Lublino.

« Le nostre forze -- dice il comunicato -- tra Bouge Wieprs cominciarono il 28 agosto un attacco contro il forte dell'esercito russo avanzato dalla regione di Cholm.

Altri combattimenti accaniti, che si svolgono vittoriosamente per le nostre truppe, sono impegnati verso Zamoso in territorio russo e a nord e ad est di Tomaszow.

In questi combattimenti sono stati fatti varie migliaia di prigionieri.

Nella Galizia orientale le nostre truppe si mantengono con notevolissimo valore e tenacia contro il nemico che è di numero grandemente superiore.

Nel teatro meridionale della guerra (contro la Serbia) nessun notevole combattimento è avvenuto in questi ultimi giorni ».

Da questo comunicato appare chiara la situazione nello scacchiere austro-ungarico.

L'esercito della Galizia occidentale ha molto avanzato in territorio russo e punta su Lublino.

Nella Galizia orientale invece l'esercito russo è ancora in territorio austriaco e vorrebbe avanzare verso Leopoli intorno a cui maggiormente accesa è la battaglia.

La guerra contro la Serbia subisce invece un notevole ristagno evidentemente perchè l'esercito austriaco, dopo la sconfitta patita, sta riorganizzandosi e rinforzandosi.

La situazione dell'esercito francese

PARIGI, 31 (Stefani) -- Un comunicato ufficiale diffuso questa notte dice: « La situazione d'insieme dell'esercito francese è uguale a quella di stamane. La battaglia è stata ripresa nei Vosgi e in Lorena. A Sassey un reggimento di fanteria nemica è stato quasi annientato.

L'ala sinistra del nostro esercito fa continui progressi. L'ala destra invece è costretta dal nemico a cedere terreno ».

Un aeroplano tedesco vola su Parigi e lascia una bomba

ferendo gravemente due donne

PARIGI, 30 sera.

Un aereoplano tedesco fu visto volare su Parigi all'altezza di due mila metri, verso le 13.30 di oggi. Erso gettò una bomba sulla città che cadde nella via Reteblets ferendo gravemente due donne. L'aeroplano gettò anche una orifiamma contenente una lettera del seguente tenore:

« L'esercito tedesco si trova alle porte di Parigi. Non vi rimane più che da arrendervi ».

Richiamo di altre classi in Francia

PARIGI, 30 sera (Stefani) -- Il ministro della guerra francese decise di chiamare alle armi la classe del 1914 (ossia dei nati del 1894) e di richiamare nella riserva attiva le classi anziane della milizia territoriale che erano state temporaneamente congedate.

Le mine nel Mare del Nord

GENOVA, 30 -- L'Istituto Idrografico avverte i navigranti che la Germania e l'Inghilterra hanno posto delle mine automatiche di contatto nel Mare del Nord.

E' consigliabile per ciò alle navi di bandiera neutra di non avventurarsi in quei paraggi.

Nel Messico

WASHINGTON, 31 ore 6 -- Secondo notizie provenienti dal Messico, le misure arbitrarie e le confische dei beni continuerebbero in tutta la regione. I nuovi governatori porterebbero molta intransigenza nei loro sistemi. Date queste condizioni il Governo federale ha fatto pratiche presso Carranza per indurlo ad entrare ufficialmente in relazione col corpo diplomatico.

In seguito a questi passi, il ministro degli esteri mandò agli ambasciatori e alle legazioni una circolare per avvertire che il generale Carranza ha assunto il potere esecutivo.

L'organizzazione ferroviaria e la guerra

« Essere pronti è tutto! ». Sono parole di Moltke, che per il primo riconobbe la straordinaria importanza che, dati i nuovi mezzi di comunicazione creati nel secolo XIX, ha lo spiegamento iniziale degli eserciti. Vi si può guadagnare o perdere, in alcune ore, ciò che poi non si raggiunge o non si riguadagna in parecchi mesi. « Ciò che ha fatto perdere un momento non può essere restituito dall'eternità! ».

Nel suo studio « Sulla Strategia » il maestro della moderna arte della guerra dice: « Nello spiegamento iniziale dell'esercito si devono prendere in considerazione le più varie circostanze di carattere politico, geografico e statale. Un errore nell'adunata iniziale dell'esercito può essere molto difficilmente riparato durante il corso di una campagna. Ma su queste disposizioni si può ponderare a lungo in precedenza, premessa la preparazione delle truppe e l'organizzazione dei mezzi di trasporto, esse devono condurre infallibilmente al risultato prestabilito ».

Come il mezzo più importante per lo spiegamento iniziale, Moltke ha designato per il primo le ferrovie ed ha organizzato in modo esemplare lo sfruttamento delle moderne conquiste della tecnica. Verso il 1848 Moltke, allora capitano di stato maggiore, pubblicava uno studio in cui accennava con profondità di vedute all'alta importanza militare delle ferrovie. Mentre i circoli dirigenti consideravano allora ancora con diffidenza il nuovo mezzo di comunicazione, e, per esempio, si evitava di toccare le fortezze, invece di adoperarle per dominare le linee, Moltke ne riconosceva già tutta l'importanza. E' stupefacente, in particolare, la cognizione che l'autore rivela di tutti i particolari tecnici non solo delle ferrovie tedesche, ma anche di quelle inglesi. Con questo scritto si annunciava l'uomo che più tardi, sfruttando abilmente le vie ferrate per le condotta degli eserciti, e creando la sezione ferrovieri dello stato maggiore generale e le truppe ferroviarie a questo sottoposte, doveva aprire nuove vie alla strategia. Nella guerra franco-germanica del 1870 le ferrovie da campo, sensibilmente rafforzate dopo il 1866, furono per la prima volta largamente sfruttate ed ebbero gran parte nella vittoria. Molte difficoltà procurò particolarmente il ripristinamento delle linee ferroviarie sgombrate dai francesi. Esse erano lunghe 4000 chilometri, distrutte nei punti più importanti, e mancavano le locomotive. Il personale per riprendere l'esercizio dovette essere racimolato in tutta la Germania.

Dalle esperienze del 1870 si riconobbe però che le truppe ferroviarie non possono essere organizzate, ma devono sussistere anche in tempo di pace, come unità stabile, riunite sotto un comando. Quindi già il 10 maggio 1871 si costituì a Berlino un battaglione di ferrovieri, e Moltke continuò ad occuparsi attivamente dell'addestramento e dell'alimento di questa truppa. Le ferrovie stabili sono completate in guerra dalle ferrovie da campo, che hanno una minore capacità, ma possono esser poste rapidamente in attività.

Il perfezionamento delle automobili ha procurato ora un poderoso alleato alle ferrovie. Il motore a scoppio si è posto al fianco della locomotiva, e un gran numero di automobili è posto al servizio delle truppe. Nei primi giorni della guerra è alle ferrovie e alle automobili che spetta la parte decisiva.

Ai lettori

Da domani la "Nuova Italia" uscirà alle ore 8 del mattino.

Il "Bollettino" coi telegrammi "Stefani" e col nostro servizio telegrafico particolare, uscirà invece nel pomeriggio, verso le ore 17.

La discussione sulla moratoria al Politeama

L'Associazione dei commercianti fa voti perchè la moratoria vigente in Italia venga estesa alle cambiali provenienti dall'Italia e dall'estero.

La seduta si apre alle ore 16 sotto la presidenza del Sig. Ponchielli. L'ordine del giorno di convocazione porta:

« Comunicazioni del Consiglio direttivo riguardo alla deliberazione presa dal Consiglio medesimo nell'adunanza del 19 corrente colla quale si facevano voti perchè — ove le attuali condizioni si conservino invariate anche per quanto riguarda gli sconti — nessuna estensione sia data in Colonia al nuovo Decreto emanato nel Regno di ulteriore proroga di scadenza delle cambiali. Si raccomanda infine che i Dirigenti di Istituti provvedano da parte loro a continuare normalmente le operazioni di sconto e di rinnovo ».

Dei 180 soci appartenenti all'associazione ne sono presenti circa 80.

Assiste al completo il consiglio sotto i cui auspici ebbe luogo la deliberazione del 19 Agosto.

Sono presenti: Baldasseroni Ing. Francesco — Barnabè Marco — Belli Luigi — Brucato bayone Pietro — Cittadini dottor Nicola, segretario — De Stefano Luigi — El Ghizoni Atmar — Cadrinsky Rodolfo — Lega Ing. Mario — Mondini rag. Giovanni Presidente — Nahum Eugenio — Rosano Scotti Vezzini — Vercesi — Giuseppe.

Per la partecipazione alla discussione dei non soci.

L'Ing. Lega chiede che i non soci vengano invitati ad allontanarsi dal...

Si inizia subito una vivace discussione a cui prendono parte molti soci. L'avvocato Battiti propone che siano ammessi alla discussione anche i non soci perchè pure la voce dei piccoli commercianti possa essere sentita.

BRUCATO si richiama all'applicazione del regolamento.

PONCHIELLI propone che si voti in merito.

MONDINI crede non sia il caso di votare ritenendo ovvia l'esclusione di chi non appartiene all'Associazione.

BASEGGIO si unisce al Battiti e ritiene doverosa l'ammissione.

COLOMBOTTO Si associa a quanto hanno proposto Battiti e Baseggio.

Avv. MARTINI. Non è contrario, ma ritiene conveniente che l'assemblea stabilisca bene a quali condizioni i non soci dovranno essere ammessi, quali i diritti e le facoltà che si potranno loro accordare.

MONDINI. Si dichiara recisamente contrario a qualsiasi modificazione dello Statuto.

BATTITI E COLOMBOTTO insistono.

LEGA propone che sia ammesso uno dei soci a far sentire la voce dei piccoli. Si richiama al contenuto dell'art. 25.

BATTITI, instancabile, vuol dimostrare la umanità del provvedimento che propone, poichè, secondo lui, della crisi antica è nuova quelli che più soffrono sono i modesti commercianti costretti troppo spesso a ricorrere al fido ed allo sconto.

MARTINI propone lo scopo e l'iniziativo che si trovi modo di ammettere i non soci, considerando il caso attuale come straordinario ed eccezionalissimo. Cita quello che in casi analoghi si pratica presso i consigli comunali, provinciali, la Camera, il Senato.

BALDASSERONI risponde citando gli articoli 19 e 20 dello Statuto.

BATTITI E MARTINI presentano un ordine del giorno in merito all'ammissione dei commercianti non soci, che viene approvato per alzata e seduta.

Entrano quattro rappresentanti del piccolo commercio accompagnati dall'Avvocato ORTONA che si accinge a leggere un memoria espositiva; ma sia perchè l'assemblea ritenga intempestivo il momento ed anche perchè non ancora quetato il fervore [illegible] sorge opposto dell'Ortona viene accolto da qualche grido e da commenti ad alta voce. Egli se ne lu per male e sdegnato si allontana.

Allora il Sig. GORI consegna alla presidenza il seguente ordine del giorno firmato da 84 rappresentanti del piccolo commercio tripolino.

« Tripoli, l'anno 1914, ed alli 26 agosto.

I sottoscritti, Negozianti Tripolini, venuti a conoscenza che l'Associazione fra Commercianti e Industriali della Città, nella seduta tenuta il 19 corrente mese partì da criteri erronei nel giudicare che la Piazza di Tripoli non si trovi dissestata, anche per causa del l'avvenuta conflagrazione europea.

Fanno proprie

tutte le ragioni esposte nella relazione firmata dai soci dissidenti di detta Associazione

fanno voti

perchè, nella prossima assemblea generale dei soci, siano tenuti in considerazione anche gl'interessi del piccolo negoziante e

chiedono

che sia fatto tutto quanto è necessario affinchè siano estesi alla nostra città i benefici del Decreto 18 Agosto 1914 ».

La relazione del Consiglio

Il Dott. Nicola Cittadini legge quindi l'ampia Relazione proposta dal Consiglio dell'Associazione, per giustificare il proprio operato di fronte all'Assemblea.

Dopo avere accennato il Consiglio dall'accusa di illegalità nell'emettere il voto del 19 agosto in merito all'applicazione o meno della « moratoria » sul mercato di Tripoli; e dopo aver giustificato il voto stesso con ragioni di opportunità e di urgenza; la Relazione passa ad esaminare la questione sostanziale che ha condotto alla convocazione dell'Assemblea, e cioè: « la valutazione del voto emesso dal Consiglio ed il giudizio su di esso ».

E qui, prima di esaminare le considerazioni che hanno condotto il Consiglio ad esprimere il voto causa di tale ostilità in parte dei commercianti di Tripoli, la Relazione illustra lungamente quali furono le ragioni che consigliarono il Governo d'Italia ad applicare ed a prorogare la « moratoria » nel Regno.

Su questo punto la Relazione del Consiglio conclude testualmente così:

« La moratoria è un provvedimento di eccezione che infrange i principi dello stretto diritto privato per ragioni di ordine superiore e di difesa sociale, le quali soltanto possono giustificare in casi di necessità suprema questa completa sottomissione degli interessi privati all'interesse pubblico.

« Ma il provvedimento della moratoria se può essere in un determinato momento un rimedio alla crisi finanziaria e monetaria non è nè può mai essere un rimedio alla crisi economica ».

...sanare un ambiente economico ... molato ben altro ci vuole che ... moratoria di sessanta giorni. Che anzi la moratoria è l'arresto, la stroncatura della vita economica, del movimento commerciale; è un palliativo in virtù del quale gli impegni, invece di maturare regolarmente, si accumulano per premere poi come una cappa di piombo su chi si è creduto alleggerito pel solo fatto del differimento».

Tale provvedimento — a giudizio del Consiglio — non era desiderabile venisse applicato a Tripoli.

«La piazza di Tripoli che si trova in condizioni relativamente normali, in confronto di quelle di cui soffre la madre patria, perchè avrebbe dovuto implorare l'armistizio? Qui non vi è stato nessun movimento di panico, qui nessuna Banca ha chiuso gli sportelli o limitato i rimborsi; nè — possiamo dirlo - ha limitato il credito. Infatti qui non vi è stato bisogno di estendere la parte del decreto reale del 4 Agosto, che sanzionò la prima moratoria per le cambiali, anche alla facoltà di limitare i rimborsi sui conti correnti; qui le banche hanno continuato a somministrare il credito come nel passato».

Si può ammettere — continua la Relazione — che certe operazioni di sconto si svolgano ora anche a Tripoli attraverso a notevoli difficoltà; come si deve ammettere che la situazione economica e finanziaria di Tripoli, specie per alcuni commerci, è assolutamente critica.

Ma la crisi qui dura da qual due anni ed è indipendente dalle attuali condizioni politiche d'Europa.

A Tripoli vi sono, sì, cinque grandi istituti di credito, ma non esiste un regime bancario adatto ai bisogni del paese. «Manca la grande «Banca coloniale» per finanziare le maggiori intraprese; manca la «Banca di piccolo credito» per sovvenire il commercio spicciolo. Da queste istituzioni dipende la futura prosperità della Colonia. A Tripoli manca una densa popolazione europea che produca e che consumi. Ma a tutto questo non si rimedia con la moratoria».

«La moratoria su ...be, non ri...dio, ma aggravamento di mali, provocando arresto di vita».

Date queste premesse, il Consiglio dell'Associazione ha creduto di formulare il voto del 19 agosto, nell'intento di giovare ai legittimi interessi del commercio «sano e serio, grande e piccolo».

Visto che Tripoli vive ora una vita quasi completamente a sè, indipendentemente dalle vicende che agitano il mondo economico europeo e visto, d'altro canto, che una forte crisi economica travagliava «da tempo» il mercato locale, il Consiglio ha creduto di far voti affinchè «non si estendesse la proroga della moratoria subordinatamente all'intesa che i dirigenti le Banche locali avrebbero accordato la massima larghezza e le massime facilitazioni, sia per gli sconti sia per i rinnovi, facilitazioni e larghezze possibili in un ambiente dove la circolazione procedeva normalmente, impossibili in regime di moratoria».

«Potrebbe darsi, soggiunge la Relazione, che le Banche, praticamente, rendessero vana questa parte del nostro voto con restrizioni ingiustificate della circolazione e degli sconti. In questo caso sarebbero esse a determinare volutamente una situazione finanziaria anormale nel nostro mercato, e noi insorgeremmo ed esplicheremmo l'azione più energica per far loro presente che in circostanze come queste, la prudenza non accompagnata da un razionale coraggio è nociva; e che se è necessario difendere il credito, è altresì indispensabile che la sua salvezza non significhi la rovina di quelle industrie e di quei commerci che sono appunto la ragion d'essere del credito».

La Relazione conclude, affermando la volontà e il proposito del Consiglio di esplicare azione vigile affinchè le Banche operino secondo quanto è espresso nel voto del Consiglio medesimo. Ma ciò il Consiglio potrà fare soltanto ove non gli venga a mancare la fiducia dei soci.

D'altra parte, il Consiglio dichiara che — se non avesse avuto luogo la Assemblea dei soci — sarebbe stata sua cura di emettere, ad integrazione del primo, un altro voto inteso ad ottenere di aumentare la circolazione di Tripoli: quello di domandare che il Governo, prescindendo dalle modalità burocratiche, facesse immediatamente luogo al pagamento dei lavori e delle forniture già ultimate».

La Relazione termina dicendo che il Consiglio attende con fiducia il giudizio dei soci sulla base dei fatti e delle considerazioni che sono state loro prospettate con franca parola e con completa lealtà».

La relazione dei dissidenti

Ha la parola il Sig. Ponchielli, il quale dà lettura della sua Relazione.

Egli rileva anzitutto come in una questione di tanta importanza, la deliberazione non doveva esser limitata a dieci soci soltanto sopra oltre 150, e dimostra che era assolutamente necessa e doverosa la convocazione dell'assemblea generale.

Afferma di non aver voluto prender parte alla detta riunione, dato che aveva precedentemente esposto le sue ragioni al Presidente, ed anche perchè sapeva che i convenuti erano quasi tutti già deliberati a prendere decisione in un senso (cioè contrario alla moratoria») ed egli si sarebbe trovato — solo — in minoranza.

Fa notare che, anche in vista della urgenza di prendere una decisione, il consiglio si mostrò poco riguardoso verso gli altri soci e verso gli interessi dei commercianti in genere. Passa quindi alla questione del voto dato, esprimendo i suoi dubbi sulla rispondenza delle affermazioni fatte, allo stato reale delle cose. L'autorità dovette credere che si trattasse realmente di unanimità, contrariamente al vero.

In merito poi all'ordine del Giorno del Consiglio, relativo all'affermazione che la piazza di Tripoli sia in istato normale e che il movimento degli affari sia costituito da articoli di prima necessità e che non abbia subito nessun danno dai movimenti politici, fa risaltare come il Bollettino stesso dell'Associazione riconosceva pochi giorni prima il peggioramento degli affari e che la piazza era travagliata da una grave e dura crisi. Aggiunge, ad avvalorare la contraddizione in cui si trovò il Consiglio, che una commissione della medesima Associazione erasi recata il mese scorso a Roma per invocare dal Governo provvedimenti atti a risolvere la crisi economica della Conca.

A questo proposito richiama la recente applicazione del calmiere e quella della moratoria del 4 agosto, dimostrando che non è serio affermare che il commercio qui consiste unicamente nella importazione, e perciò la merce non viene naturalmente pagata subito tutta, bensì una parte è a fido e parecchia contro accettazione. Ragione quest'ultima che dimostra come la non applicazione della moratoria fa nascere più gravi disgi.

La «Relazione» illustra con esempi questa situazione, dimostrando l'assurdità dell'adottamento del protesto per Tripoli, di dove gli effetti protestati ritornano in Italia rimanendo necessariamente sospesi, in base alla moratoria.

Passa poi all'esame della seconda considerazione del medesimo ordine del giorno, relativa all'affermazione che «gli istituti di credito non limitarono i rimborsi, ne restrinsero i rinnovi». Dice che presso le banche locali è notorio che non vi sono depositate somme soggette a ritiri subitanei. Se ciò accade, accade in misura trascurabile, essendo questi depositi distribuiti fra cinque banche.

tre delle quali sono di emissione e quindi non possono trattenere depositi.

Alla terza considerazione «che nessuna misura di carattere eccezionale sia reclamata dagli interessi del commercio locale» la Relazione dei dissidenti oppone che anzi la moratoria è necessaria per il fatto grave ed eccezionale che oggi i commercianti di Tripoli sono costretti a comperare la merce esclusivamente a contanti.

In quanto alla raccomandazione fatta dal Consiglio di rinnovare gli sconti e dar corso ai rinnovi, fa notare che ben pochi sono in Tripoli quei fortunati che godono tale privilegio.

Dimostra quindi, con fatti, che le Banche stesse, invece, hanno ristretto gli sconti ed i rinnovi ed in alcuni casi hanno anche rifiutato, a Ditte di primo ordine, di fare dette operazioni. Ritiene il relatore che l'art. 6 del R. D. 16 agosto sia giuridicamente applicabile alla Libia, per molte considerazioni, ma anche per conseguenza logica dell'applicazione del primo Decreto.

Si meraviglia infine come in Tripoli debba un gruppo di persone adoperarsi perchè una legge provvida come que sta debba non essere estesa qui, per giovare agli interessi di pochi, e non salvaguardare il diritto che ha ogni cittadino italiano, anche qui residente, rispetto alle leggi Patrie.

La Relazione termina chiedendo: le dimissioni dall'attuale Consiglio; la revoca immediata del voto ingiustamente espresso dal Consiglio alle Autorità;

l'invio di una commissione a S. E. il Governatore per esternare i voti contrari espressi nella seduta;

che nel voto che si formulerà si abbia a tenere in giusta cosiderazione gli interessi di tutti; ed inoltre che venga conferito alla stessa commissione l'incarico di esperire tutte le pratiche che si riterranno del caso, allo scopo di ottenere l'osservanza integra della legge e della giustizia».

La discussione

MARTINI. Raccomanda la serenità e la calma alla discussione che si annunzia vivace; tutti siano obbiettivi perchè le deliberazioni che si prenderanno, rispecchino veramente lo spisito animatore dell'assemblea.

Spiega l'errore in cui cadono molti parlando di Annessione che non esiste nel vero e proprio significato della parola per cui all'infuori delle leggi e decreti che un elenco del Ministro delle Colonie ammette che possano senz'altro essere applicate in Libia, non possono emanarsene ed applicarsene altro salvo che per Decreto Governatoriale.

BATTITI. Riprende lungamente a dimostrre i danni derivanti al piccolo commercio dalla non applicazione della moratoria.

BASEGGIO è anch'egli del parere che gl'interessi dei più non siano stati sufficientemente tutelati e vorrebbe dal Consiglio sapere se i suoi componenti si sono veramente domandato quali danni il piccolo commercio avrebbe risentito dal non concedere la moratoria, o se invece si sono curati degl'interessi del meno. Dimostra gli effetti prodotti dall'attuale stato di cose e risponde a coloro che ritengono la moratoria un male, dice che tutti indistintamente debbono subirlo.

FESTA. E' del parere che si debba poco discutere e votare se la moratoria debba o no essere richiesta.

COLOMBOTTO. Giustifica il voto favorevole dato nella seduta del 18 ispirato solo all'interesse di tutti.

BATTITI Parla lungamente sul funzionamento delle banche, che critica vivamente.

Interloquiscono l'Ing. SALA, COLOMBOTTO e BASEGGIO il quale presenta il seguente:

L'ordine del giorno dei dissidenti

L'Associazione fra Commercianti e Industriali di Tripoli riuniti in Assemblea Generale straordinaria convocata su domanda di 20 soci.

Presa visione dell'Ordine del giorno votato il 19 Agosto 1914 dal Consiglio direttivo dell'Associazione in unione ad alcuni soci invitati a quell'adunanza.

RITENUTO:

Che il surriferito Ordine del giorno è un provvedimento illegale in quanto è stato deliberato da un organo non contemplato dallo Statuto sociale, il quale non riconosce che il Consiglio Direttivo e l'Assemblea Generale;

Che lo stesso Ordine del Giorno è in troppo stridente contrasto, con le reali condizioni economiche del Paese, rese anormali dagli incalzanti avvenimenti internazionali che di ora in ora vanno gravandosi;

Che tale stato critico e allarmante è reso chiaro l'evidenza dai seguenti fatti, noti al Pubblico Tripolino:

1. La moratoria delle scadenze cambiarie — Decreto Reale 4 Agosto 1914 e Decreto Governatoriale 5 Agosto 1914;

2. L'istituzione del calmiere nelle città di Tripoli, per i generi alimentari,

3. Il divieto di esportazione dalla Tripolitania di derrate, ecc.

4. La soppressione temporanea di alcune linee di navigazione;

5. Il richiamo di alcune classi sotto le armi.

Che i fatti sopra enunziati sono stati preceduti da una lunga e onerosa crisi economica, cui accennò pure S. E. il Governatore Garioni nel ricevimento alla Colonia in occasione della festa dello Statuto:

Che il credito si è completamente arenato, in quanto le case produttrici d'Italia e di Tripoli esigono i pagamenti per contanti.

Che se gli Istituti di credito non hanno limitati i rimborsi ciò significa che essi hanno uno scarso numero di depositanti distribuiti fra cinque banche, di cui tre sono filiali di Istituti di emissione, obbligati per Decreto Reale a rispondere alle richieste dei depositanti;

Che gli interessi del commercio locale, come il commercio di ogni Paese civili, non sono rappresentati da quelli di una esigua minoranza, sibbene da quelli dell'intera collettività in cui vanno comprese tutte le classi commerciali;

Che il Commercio locale soffre dello stesso disagio di cui soffre attualmente la Madre Patria, disagio che va indubbiamente aumentando; Che non è conforme a giustizia che in Tripolitania siano elevati protesti su cambiali che in Italia non danno che il 15. fissato dalla moratoria; Che è impellente a riparare alle anormali condizioni in cui versa il commercio di Tripoli, estendere alla Tripolitania il Decreto Reale sulla ulteriore proroga delle scadenze cambiarie;

Che è opportuno nominare una commissione composta di soci e di non soci dell'Associazione con il mandato: I. di rendere noto a S. E. il Governatore il contenuto del presente ordine del giorno; II. di riferire al Governo Centrale sull'attuale agitazione; III. di interessare in proposito l'opinione pubblica d'Italia e di provvedere con tutti i mezzi legali a che i voti della classe commerciale Tripolino vengano sodisfatti.

DELIBERA:

di annullare l'Ordine del Giorno del 19 Agosto 1914 di cui sopra e

FA VOTI

affinchè le Autorità locali provvedano alla immediata estensione alla Tripolitania del Decreto Reale 16 Agosto 1914, sulla ulteriore proroga delle scadenze cambiarie;

MONDINI. Giustifica e illustra l'operato del Consiglio, che non fu mai inspirato a unilateralità o partigianeria. Si è fatto un gran parlare di banche di sconto etcc., ma il fatto essenzile rimane pur sempre la moratoria voluta da non molti e che defin'sce una specie di impiastro su di una gamba di legno. Assicura che il consiglio si preoccupò vivamente degl'interessi dei piccoli commercianti, ottenendo dai direttori delle Banche affidamento circa la larghezza e facilitazione dello sconto. Che se poi le Banche non manterranno le loro promesse, allora interverrà l'azione energica dell'Associazione rappresentata dal proprio Consiglio.

BASEGGIO, si dichiara soddisfatto degli schiarimenti forniti dal consiglio ed è convinto che il medesimo abbia agito in perfetta buona fede e che in sostanza qualche cosa ha fatto, che si potrà far di meglio ottenendo dalle Banche un minor fiscalismo ed una più larga condiscendenza al credito. Ritira pertanto il suo ordine del giorno e ne presenta un altro che riportiamo più sotto.

PATTITI. Vuol far suo l'ordine del giorno primitivo di Baseggio.

MARTINI. Spiega come l'ordine del giorno presentato dal Baseggio - che il Battiti vorrebbe far suo, sia troppo lungo, contenga troppe cose, manchi della voluta semplicità, richieda la votazione per divisione e manchi insomma delle caratteristiche principali proprie di un ordine del giorno.

Qui l'ambiente già eccitato, si riscalda, molti parlano, alcuni gridano, altri discutono vivacemente tra loro. Ottenuto un relativo silenzio il consigliere «El Ghizam Atman» dichiara a nome dei sette commercianti arabi presenti, che i medesimi intendano e possono far fronte ai loro affari, senza bisogno di ricorrere alla moratoria.

Il chiasso aumenta, l'oscurità incombe, si grida: sì voti.

TAMAJO Propone un emendamento all'ordine del giorno Baseggio, che però ne cambia totalmente la fisonomia. L'emendamento ossia l'aggiunta consta delle sole parole: per cambiali e tratte provenienti dall'Italia e dall'Estero.

Si procede all'appello nominale i cui risultati sono: Votanti 62 — Risposero «sì» 52 — Risposero «no» 6 — Astenuti 4.

Resta perciò approvato il seguente ordine del giorno:

L'Assemblea pur rendendo omaggio alle ragioni che ispirarono il voto 19 Agosto 1914 del Consiglio Direttivo

Ritiene: che le difficoltà degli sconti e rinnovazioni, ed in genere le condizioni fatte al piccolo commercio dalle Banche e dalla ripercussione subita dal commercio italiano e dell'estero consiglino ora di sollecitare dal Governo locale la estensione della Moratoria alla Tripolitania per cambiali e tratte provenienti dall'Italia e dall'Estero.

BASEGGIO - TAMAJO

La riunione si scioglie alle ore 13 in mezzo ad animate discussioni

---

La deliberazione presa ieri dall'Assemblea generale dell'Associazione fra i commercianti di Tripoli merita un breve comento:

La discussione che precedette quella deliberazione fu certamente ampia ed esauriente, ma ebbe un grave difetto di origine che pesò poi in tutto lo svolgimento dell'importante dibattito, da molti cioè si perdette un po' di vista lo scopo importantissimo della riunione e la discussione si incanalò, forse a insaputa degli stessi oratori, in due correnti: una contraria all'attuale Consiglio direttivo dell'Associazione e l'altra favorevole alla conservazione del potere al Di qui una certa asperità e acidità di linguaggio contro cui giustamente e a tempo, perchè i successivi oratori potessero correggersi, protestò l'avvocato Martini. L'argomento era troppo alto ed importante perchè l'assemblea dovesse perdersi nei tortuosi meandri di una schermaglia per la scalata o la conservazione del potere.

Un primo effetto di questo sviamento dei veri limiti della discussione si ebbe nella pregiudiziale per l'ammissione o meno nella sala, dei commercianti non ascritti all'Associazione.

Naturalmente non poteva sostenersi ciò che sarebbe stato contrario allo Statuto e allo spirito di qualsiasi Associazione — che i non soci partecipassero col voto alle deliberazioni di una assemblea ufficiale dell'Associazione. E questo credo che non chiedessero nemmeno gli stessi proponenti dell'intervento dei non soci. Ma sarebbe stato opportuno che il Consiglio, come credette opportuno — e di ciò gli va data lode — di richiedere il parere, nella sua riunione del 19 di commercianti e industriali estranei al Consiglio stesso, non si fosse opposto all'ammissione nell'assemblea dei rappresentanti del piccolo commercio. Quella opposizione non fu un atto simpatico e mise in minoranza nell'assemblea il Consiglio di cui del resto ci pare di aver visto anche qualche membro votare a favore dell'intervento. In discussioni importanti come quella di ieri — che vertono quasi esclusivamente sull'accertamento di un dato di fatto (la vera entità della crisi commerciale conseguente alla guerra europea) — è sempre utile sentire il parere anche degli umili che sono appunto coloro i quali più risentono gli effetti delle crisi commerciali

E anche oziosa ci è parsa la lunga discussione che si è fatta in questi giorni tra i commercianti e si è ripetuta nell'assemblea di ieri intorno alla legalità o meno del voto emesso il 19 agosto dal consiglio direttivo. Certo sarebbe stato preferibile che intorno a un argomento di tanta importanza fosse stata chiamata subito a deliberare l'assemblea generale dei soci anzichè un numero assai limitato di essi. Ma lo Statuto dell'Associazione dà facoltà al Consiglio direttivo e allo stesso presidente (articolo 30) di prendere nei casi di urgenza provvedimenti e decisioni. Naturalmente, come il Presidente risponde di quegli atti al Consiglio, il Consiglio risponde alla sua volta, — come ha ieri giustamente risposto — delle deliberazioni che ha prese nei casi di urgenza, di fronte all'assemblea dei soci la quale può non ratificarle e mandare a spasso il Consiglio... Si tratta di una specie di «decreti registrati con riserva» della ulteriore approvazione dell'Assemblea che rappresenta quasi il potere legislativo di fronte a quello esecutivo.

E venendo al merito, anzi al punto centrale della questione, crediamo utile chiarire assai sinteticamente alcuni concetti e fare alcune osservazioni su ciò che ieri si è detto al Politeama:

Nella relazione del Consiglio è scritto ed è stato ripetuto da alcuni oratori, che la moratoria non risolve e non avvia a soluzione le crisi economiche. E questo lo si sapeva; nè alcuno ha mai detto che la moratoria sia un istituto creato per fare rifiorire il commercio e le industrie la moratoria è un male, un arresto della vita economica concepibile soltanto nei periodi di gravi crisi economiche — come quelle provocate dalle grandi guerre — allo scopo di evitare danni maggiori. Essa è tutt'altro che un mezzo per far rifiorire commerci e industrie è invece un arresto generale che ha però lo scopo di rendere meno disastrose le conseguenze delle gravi crisi.

E passiamo al secondo punto: La Libia ha risentito commercialmente le conseguenze della guerra europea? Vi è qui quello stato acuto di crisi che solo può giustificare la moratoria? Degli avversi alla moratoria si è detto: «la crisi a Tripoli dura da due anni ed è indipendente dalle attuali condizioni politiche d'Europa. Tripoli vive ora una vita quasi completamente a sè, indipendente dalle vicende che agitano il mondo economico europeo».

Ma l'esservi già una crisi esclude che si possano anche risentire le conseguenze di una crisi sopravvenienti? O non piuttosto la seconda inasprisce e rende più acuta la prima? E come può affermarsi oggi, in regime di estesi scambi commerciali fra nazioni e nazioni, colonie e metropoli, che un paese viva una vita commerciale «a sè completamente a sè»? Non hanno forse le case italiane e delle altre nazioni d'Europa sospesi gli invii di merce non pagata anticipatamente per contanti? E le banche non hanno — ciò che era del resto naturale e nel loro pieno diritto — ridotto notevolmente il numero degli sconti e dei rinnovi? Quest'ultima circostanza è stata ieri negata da alcuni ma fu confermata e documentata da altri ed è del resto naturale e giustificata poichè le banche sono istituti di credito e non congregazioni di carità.

Ecco perchè noi siamo favorevoli al voto dato ieri dall'Assemblea dell'Associazione fra i commercianti che è così tornata lodevolmente sui suoi passi, modificando il deliberato del 19 agosto in cui pe' leggermente si affermava che «il movimento degli affari di Tripoli non ha subito per ora nessun danno dagli avvenimenti politici di Europa».

Il Governo che in questa materia è il migliore giudice, in quanto esso ha sulle probabili future vicende politiche elementi che ai privati mancano, terrà di questo voto il conto che crederà più utile agli interesi generali.

La ressa della materia — e specialmente l'ampio resoconto dell'Assemblea dei Commercianti — ci costringe a rimandare a domattina la pubblicazione di diversi fatti di cronaca e di altri articoletti d'interesse locale.

Servizio Comunale delle Affissioni e delle Pubblicita

La Commissione Municipale rende noto che a decorrere dal 1. Settembre p. v. l'Amministrazione Municipale, ottenute le superiori approvazioni, assumerà l'esercizio diretto del servizio delle affissioni pubbliche, con diritto di privativa in base al Decreto Governatoriale 28 febbraio 1912 ed al Regolamento 28 Maggio 1912.

In conseguenza di ciò, chiunque intenda affiggere manifesti od esercitare la pubblicità sotto qualsiasi forma, dovrà rivolgersi al Comune.

In caso di trasgressione saranno ritenuti responsabili e quindi passabili delle penalità stabilite dal regolamento, non solo i materiali esecutori, ma anche coloro che per incarico od interesse dei quali, sia stata eseguita l'affissione o la pubblicità.

Gli avvisi, i manifesti, gli stampati, ecc. da affiggersi, dovranno dagli interessati essere presentati all'Economo Municipale muniti, ove occorra, della licenza dell'autorità di Pubblica Sicurezza.

Per le affissioni e per le pubblicità temporanee o permanenti, dovranno eseguirsi i pagamenti anticipati, nella misura fissata dalla tariffa annessa al Regolamento Municipale predetto.

I TEATRI

Alhambra

Anche iersera il pubblico domenicale fu largo di applausi ai vari numeri del programma dell'elegante caffè concerto di piazza del Pane che era affollatissimo in platea come nei palchi.

Stasera, martedì e mercoledì, il teatro rimarrà chiuso per completare alcuni lavori improrogabili. Giovedì sera saranno ripresi gli spettacoli con tutto il programma rinnovato.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

del 30 Agosto 1914

Il barometro a 0 760.5 — Termometri minima 25.0 — massima 27.0 — Venti velocità in km. 15 — direzione NE. — Umidità 70 — Pioggia mm. 00.

Direttore Avv. UMBERTO MICALI
Amministratore responsabile:
ROSARIO PUGLISI-CASCINO
Tipografia del giornale

Pubblicità Economica

Affittasi diverse camere vaste. Sclara Espagnol, 29.

CARTE DA VISITA si eseguiscono in giornata. Rivolgersi alla Tipografia "La Nuova Italia".

LA NUOVA ITALIA

إيطاليا الجديدة

Un numero Cent. 5 — GIORNALE QUOTIDIANO ILLUSTRATO DELLA TRIPOLITANIA E CIRENAICA — Arretrato Cent. 10

Anno III - Num. 245 — EDIZIONE DEL MATTINO — Martedì 1° Settembre 1914

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: Anno L. 18 - Semestre L. 10 - Trimestre L. 6 - Estero posta: il doppio. PER ABBONARSI OGGI IN ITALIA COME ALL'ESTERO basta versare l'importo dell'abbonamento presso qualsiasi Ufficio postale. In TRIPOLI gli abbonamenti si ricevono presso l'Amministrazione del giornale; in ROMA presso l'Ufficio di corrispondenza: Via della Vite, 3 (Tel. 42-66).

STABILIMENTO PROPRIO, TIPOGRAFICO E FOTOMECCANICO, IN TRIPOLI

UFFICIO DI CORRISPONDENZA IN ROMA. VIA DELLA VITE, 3

PREZZO DELLE INSERZIONI PER LINEA O SPAZIO DI LINEA DI CORPO 8½: Cronaca L. 5; piccola cronaca L. 2; necrologie L. 2.50; annunzi commerciali nelle colonne di testo L. 2; ultima pagina (divisa in 12 colonne) L. 0.60; avvisi economici 15 centesimi per parola (minimo L. 1.50). Le inserzioni si ricevono: in TRIPOLI presso l'Amministrazione del giornale; in ROMA presso la Società Italiana di pubblicità ROSSI & BUONANNO, Via della Vite, 3 (Tel. 42-66).

«La Nuova Italia» e.r. — Spett. Emeroteca — Biblioteca Vitt. Em. — ROMA

La voce di un attentato allo Czar di Russia

Squadre di ulani a 84 chilometri da Parigi - Le vittorie tedesche nella Prussia orientale smentite - Gli austriaci tentano occupare il Lowcen.

Un attentato contro lo Czar?

ROMA, 31 ore 14 (Giffi). -- Giunge qui la notizia pubblicata dai giornali di Vienna che, mentre lo Czar di Russia passava in vettura per ispezionare le truppe, un giovane sparò contro Nicola II ferendo un cosacco della guardia imperiale. Lo Czar rimase illeso.

Mi sono recato all'ambasciata di Russia per avere notizie sull'attentato. Ma dall'ambasciata la voce è recisamente smentita.

I tedeschi a Compiegne

ROMA, 31 sera (Giffi) -- A Compiegne posta a 84 chilometri da Parigi sono ieri comparse varie squadre di ulani tedeschi.

Compiegne è a sud-ovest di Laon, sulla riva sinistra dell'Oise, a 84 chilometri al nord-est di Parigi. Ha 15000 abitanti. Vi fu presa nel 1430 Giovanna D'Arco.

Ognuno vede l'importanza della presenza degli Ulani a Compiegne, vale a dire alle porte di Parigi.

La smentita alle vittorie tedesche nella Prussia orientale

LONDRA, 31 ore 22 -- L'offensiva russa continua su tutto il fronte; tanto a nord contro i tedeschi, quanto a sud contro gli austriaci.

Le notizie di vittorie tedesche nella Prussia orientale sono infondate.

(Stefani)

Gli Austriaci, appoggiati dalla flotta, tentano di conquistare il Lowcen

ROMA, 31 sera (Giffi). -- Il «Corriere d'Italia» pubblica che 5000 austriaci tentarono di assalire il Lowcen appoggiati dalle fortezze di Cattaro e dai cannoni delle navi uscite dalle Bocche di Cattaro. I Montenegrini riuscirono a respingere l'assalto degli Austriaci favoriti dalla comparsa della flotta franco-inglese che costrinse le navi austriache ad allontanarsi.

In seguito a questo movimento si annunzia imminente un'azione della flotta alleata contro quella austriaca.

La Bulgaria contro la Germania?

ROMA, 31 ore 14 (Giffi). -- Si ha da Nisch che la Bulgaria non aiuterà la Turchia nel caso che questa si allei con la Germania e l'Austria. La Bulgaria seguirà invece la Rumania se questa combatterà a fianco della Russia.

Si assicura pure che se la Rumania aiuterà la Russia, Re Carlo abdicherà.

Come è noto, Re Carlo di Rumania è stretto da rapporti di parentela con la Corte tedesca.

Poincarè visita i feriti all'ospedale militare di Parigi

PARIGI, 31 ore 24 -- Il Presidente della Repubblica Raimondo Poincarè ha visitato oggi i feriti all'ospedale militare di Parigi.

Egli ebbe parole di encomio per tutti i valorosi che s'erano strenuamente battuti per l'onore della bandiera, e potè constatare che il morale di tutti i feriti è eccellente.

Una sezione di sanità francese fermata dai tedeschi e rimandata in Svizzera.

BASILEA, 31 ore 23 -- Una sezione composta di 175 uomini armati, appartenenti alle truppe sanitarie francesi, attraversò ieri Basilea diretta in Francia.

Quando la Sezione ebbe raggiunta la zona in cui si svolgevano le operazioni del l'esercito tedesco fu fermata e ricondotta dai tedeschi al la frontiera svizzera. I tedeschi, non procedettero all'arresto dei membri della sezione, vietando le disposizioni della convenzione di Ginevra, di far prigioniero il personale delle truppe sanitarie.

Nell'India si prepara un corpo di spedizione

LONDRA, 31 sera -- Nell'India ferve l'organizzazione del corpo di spedizione al comando degli inglesi. Con grande entusiasmo gli indiani offrono, oltre i soldati, anche danaro per la spedizione.

Movimenti e promozioni nello Stato Maggiore generale

Il generale Garioni promosso comandante di corpo d'armata

S. E. il Generale GARIONI

ROMA, 31 ore 17,10 (Stefani). -- Con decreto del 30 Agosto 1914 e con effetto dal 1 Settembre, hanno luogo i seguenti movimenti e promozioni nello Stato Maggiore Generale.

Tenente Generale Nava comm. Luigi comandante del VI Corpo d'armata, designato all'eventuale comando di un'armata in guerra.

Tenente Generale Camerana nobile dei conti Vittorio, comandante della Divisione Militare di Ancona nominato comandante del III Corpo d'Armata (Milano).

Tenente Generale Porro nobile dei conti di Santa Maria della Bicocca Carlo comandante della Scuola di Guerra nominato comandante del VI Corpo d'armata (Bologna).

Tenente Generaele Garioni Comm. Vincenzo Governatore della Tripolitania nominato comandante del VII Corpo d'armata (Ancona).

Tenente Generale Cigliana comm. Giorgio, comandante la Divisione speciale in Tripolitanie, nominato comandante dell'XI Corpo d'armata (Bari) rimanendo temporaneamente in Tripoli colle funzioni di Governatore.

Tenente Generale Del Rosso comm. Giuseppe comandante generale dell'arma dei carabinieri reali, collocato in posizione ausiliaria.

Tenente Generale Zoppi comm. Gaetano comandante della Divisione Militare di Roma, nominato comandante generale dell'arma dei carabinieri reali.

La promozione del generale Garioni a comandante di un corpo di armata è un giusto riconoscimento delle qualità militari e politiche dell'eminente uomo che in Tripolitania si mostrò prima valoroso e previdente condottiero guidando la quinta divisione speciale nell'avanzata da Macabez a Zuara, e poi sagace uomo politico dirigendo per più di un anno il Governo della nostra colonia.

Il generale Garioni si segnalò in Cina nella spedizione internazionale contro i «boxers» fu poi comandante della scuola d'applicazione di Roma e quindi comandante della divisione di Padova, donde fu mandato in Tripolitania a capo della quinta divisione speciale.

Il tenente generale Cigliana nato il 13 Marzo 1857 è troppo noto a Tripoli per le sue elevate qualità militari e per le squisite doti dell'animo suo. E' una vera fortuna, e di ciò altamente ci compiacciamo, che egli rimanga tra noi nell'alta carica di Governatore.

Il tenente generale Nava nato l'11 Giugno 1851 fu promosso sotto tenente l'11 Luglio del 1869. Ufficiale colto e studiosissimo frequentò con ottimo esito i corsi della scuola di Guerra, da colonnello comandò valorosamente un reggimento alla battaglia di Adua; da generale comandò la scuola Militare di Modena.

Il tenente generale Camerana nato il 22 Luglio del 1855 fu promosso sottotenente il 29 Giugno del 1874. Percorse brillantemente i gradi della carriera militare dopo superati i corsi della Scuola di Guerra e comandò molto brillantemente una divisione nelle operazioni di guerra in Tripolitania.

Il tenente generale Porro nato il 3 Ottobre del 1854 e fu promosso sottotenente nell'Agosto del 1875.

Percorse molta parte di sua carriera nello stato maggiore e per la sua coltura fu preposto alla Direzione del primo istituto militare, la Scuola di Guerra.

Carattere fiero e indipendente va ricordato per avere recentemente opposto un reciso rifiuto ad accettare la carica di maestro della Guerra quando vide che ragioni di bilancio non consentivano l'attuazione del suo vasto programma militare.

La Francia chiama alle armi la classe 1894

PARIGI, 31 notte -- La chiamata alle armi della classe del 1914 (ossia dei nati nel 1894) di cui ieri vi ho dato notizia è un avvenimento perfettamente regolare e che non ha alcun carattere straordinario, poichè consuetudinariamente la chiamata delle classi ha luogo fra il primo e il quindici di settembre.

La fine di un breve regno

DURAZZO, 31 -- Oggi è partito, a bordo del piroscafo italiano «Misurata» il principe Wied.

In questo modo ha fine la graziosa invenzione della diplomazia europea del regno di Albania. E il giovane re abbandona tristemente il non comodo trono su cui ha seduto per così breve tempo e con tante agitazioni.

I russi in territorio tedesco e la resistenza che vi incontrano

I nostri ultimi telegrammi di ieri annunziavano che i russi -- dei quali era stata registrata la marcia oltre l'estremo confine nord-orientale della Prussia, e che avevano superato anche la frontiera meridionale della stessa Prussia, avanzando su Allenstein, — hanno trovato una fortissima resistenza nelle colonne tedesche contrastanti l'avanzata slava.

Gli stessi telegrammi parlavano anzi di ripiegamento dei reparti russi e di numerosissimi prigionieri fatti dai tedeschi nella regione compresa fra le cittadine di Ortelsburg, Hohenstein e Tannenberg.

ONTELSBURG, HOHENSTEIM e TANNENBERG sono tre piccole città della Prussia Orientale, a circa 30-40 Km. dalla frontiera russa.

Hanno una popolazione di poco superiore ai 10.000 abitanti e sono situate in quella regione piena di laghi e acquitrinosa che le truppe russe cercano di attraversare per congiungersi con le altre provenienti da oriente.

Dalla regione si dipartono numerosi corsi d'acqua che vanno ad alimentare il Niemen affluente della Vistola.

Tannenberg poi è noto perchè Vladislo V re di Polonia nel 1410, vi sconfisse i Cavalieri dell'Ordine Tentonico il cui gran maestro rimase ucciso nel combattimento.

Cronaca di Tripoli

...tre -- ripetiamo - dalle ...izie di fonte tedesca sem...rebbe che il movimento ...avanzata dei russi, sia se...iamente ostacolato dalle truppe germaniche di Allenstein; anche quelle di Konigsberg, per quanto con non uguale successo, pare, per altro, che offrano non lieve ostacolo all'avanzata russa.

La notizia assume quindi, se vera, un importanza eccezionale tenuto conto del grande assegnamento che gli alleati della Triplice Intesa, facevano sul successo indubbio delle armi russe, che sarebbe venuto molto oppurtunamente a contro bilanciare quelli non eccessivamente favorevoli in Francia.

Vero si è che il grosso dell'esercito russo per quanto lentamente, avanzerà dopo che i corpi di avanguardia gli avranno spazzata la via; ma bisogna anche ricordare che nel settore nord andranno ad urtare contro la formidabile linea difensiva della Vistola alle cui estremità o, al nord la piazza forte Danzica, al sud quella di orn, dove i tedeschi opporranno certo accanito contrasto.

Ma ancora non è possibile pronunziarsi in modo definitivo, anche perchè è legittimo il dubbio sulle notizie di fonte tedesca. Un nostro telegramma odierno da Londra, smentisce infatti quelle notizie.

Guida Annuario Commerciale

DELLA

Tripolitania e Cirenaica

1914

Editore Proprietario:

CARLO PROVENZAL - Genova

Prezzo L. 8

In vendita a Tripoli presso "LA NUOVA ITALIA" e presso L'Agenzia Giornalistica Via Azizia, 36

Rita Bolero

.e Due campane

Staglia a colpi di penna

Si vende presso l'Amministrazione de "LA NUOVA ITALIA"

ROMA - Via della Vite. 3 - ROMA

AL PREZZO DI LIRE 2

Avvisi ai naviganti

Adriatico — Austria-Ungheria

N. 3301 709 — 22_VIII- 1914 — Divieto di pesca — 1. — E' vietata a chiunque la pesca nelle acque territoriali ...Austria-Ungheria, eccezione fatta rimo miglio dalli costa ove la pe... concessa.

— Qualsiasi genere di pesca è assolutamente vietato, sia di giorno che otte, in tutta l'estensione delle zone sottoindicate:

a) Nella zona delle acque territoriali compresa fra il parallelo della meda con fanale, esistente sulla secca dei Martini ed una linea tirata in direzione di S. W. dal fanale sullo scoglio Gruica (compreso il Quarnero fino al canale di Faresina al limite Nord); fra la costa Est dell'isole Lussin e Cherso ed una linea che dallo scoglio Gruica va al faro sull'isola Skerda, prosegue fino al fanale sullo scoglio Dolfin e va ad unirsi allo scoglio Sutin.

Entro una zona circolare di 3 ... raggio, avente per centro il fa... sulla punta d'Ostro presso Kra... a (Porto Rè).

c) Nella zona racchiusa dalle coste, dal parallelo del fanale sullo scoglio Mulo e dal meridiano dell'isola Vergada.

d) Nella zona compresa fra la congiungente la punta N. W. della penisola Molonta con un punto situato 3 mg. a S. W. della punta Platamone, e da questo punto sino alla punta Platamone e la costa.

3. — La sola presenza di una qualunque nave, sospettata di esercitare qualsiasi forma di pesca nelle acque sopradette, costituirà violazione al divieto di pesca e verrà punita in base alle disposizioni eccezionali stabilite in tempo di guerra.

Portolano inglese N. 5, pag. 97 ecc. (Governo Austro-Ungarico N. 32).

Mediterranee - Sicilia

Costa Sud

N. 3301710 — 22-VIII_1914 — FARO DI CAPO ROSSELLO — Informazioni — Prossimamente il faro di Capo Rossello verrà spento, per procedere al cambio dell'apparato illuminante.

Transitoriamente verrà attivato un fanale con la seguente caratteristica: luce a « gruppi di 2 lampi bianchi » fase 10. (lampo 0,32, eclisse breve 1,38; lampo 0,32, eclisse lungo 7,08) portata mg. 20.

Elenco fari, segnalamenti marittimi, ecc 1914, parte I, N. 496

Varietà e Curiosita'

Costumi da bagno.

Il costume da bagno, femminile, subisce una lenta, sicura e un po' pericolosa evoluzione; va gradatamente raccorciandosi, con gioia degli spettatori maschi, appiattati sulle rotende degli stabilimenti balneari, come davanti ad un vivente cinematografo con noia dei « proprietari », i quali, con ragione, potrebbero lamentarsi che, oramai, d'indovinare, le donne lasciano ben poco.

Frugando tra i ricordi della propria infanzia, anche se risalgono soltanto a venti, venticinque anni or sono, ognuno ricorda dei costumi di grossa tela, di grossa lana che non aderivano alla persona, con delle maglie che fungevano da maniche; adesso è di moda lasciarsi arroventare dal sole, le maniche non sono neppure ammesse la scollatura è quanto più ampia possibile, i calzoncini si fissano sopra il ginocchio, senza contare il costume di maglia di seta, che si concedono le bellissime, e che in fatto di precisione nulla lascia a desiderare.

Anche nei costumi da bagno, si nota quest'anno la tendenza e la simpatia per i colori vivaci, verde lucertola, rosso ciliegia, giallo arancio, azzurro Nattier; ma il costume classico nero e bianco continua ad avere molte simpatie specialmente tra le donne che non si compiacciono di venire troppo osservate.

La novità è il costume di raso speciale che l'acqua non sciupa.

La forma è press'a poco la stessa, calzoncini corti, completati da un corpetto, dalla cui cintura scende una falda tagliata in forma e più o meno lunga.

La scollatura può essere rotonda, a punta o quadrata.

Invece dell'orribile berretto di gomma, si trovano adesso dei fazzoletti di seta impermeabili, in tutte le tinte, che si possono appuntare sul capo, oppure coi quali si fanno delle cuffie di tutte le forme, che variano dalla cuffia olandese al turbante indostano.

Il Cinema e la Boxe.

I vantaggi del cinematografo e i servizi di ogni specie che esso è in grado di rendere sono oramai incontestabili. Un nuovo fatto è intervenuto a dimostrarlo. Si tratta di un avvenimento sportivo, del famoso « match di boxe » fra Carpentier e Gunboat Smith, i cui risultati sollevarono discussioni senza fine. Carpentier sosteneva di aver vinto l'avversario, ma il fatto venne contestato per la differenza di pochi secondi; inoltre Smith fu squalificato per l'uso dei colpi extra_regolamentari menati a Carpentier proprio mentre questi si trovava a terra. La verità non sarebbe mai stata assodata se un operatore cinematografo non avesse riprodotto col suo apparecchio tutte le fasi del « match ». Osservando attentamente la « film » si potè ricostruire attacco per attacco, tutta la scena, e Carpentier riuscì a dimostrare di aver ragione.

Freddure.

Ecco qua il caso pratico — dice agli studenti laureandi il clinico — Come avranno letto sul cartellino di degenza, questo infelice faceva il suonatore ed ora ha i polmoni guasti per lo sforzo continuo di soffiare nello strumento. Primi a risentirsene furono i bronchi che si dilatarono esuberantemente, poscia le cellule polmonari ad immediato contatto si alterarono, si aggrumarono e produssero secrezioni cancrenose, onde l'attuale tubercolosi.

Rivoltosi quindi all'ammalato:

— Che strumento suonavate?

— La gran cassa, professore!!

I CENTRI COMMERCIALI DELLA TRIPOLITANIA

Nalut

Tra le regioni del Gebel, quella del cazà Nalut è la più eccentrica per rispetto al principale mercato della colonia. Le carovane, che dal cazà si dirigono su Tripoli, fanno tutte capo a Giosc, donde attraversano la Gefara, seguendo il fascio carovaniero che conduce a Zunia, e quindi proseguono per Tripoli. Da Nalut occorrono in media otto giorni per compiere il percorso.

Nella Gefara non esiste alcun centro di rifornimento o mercato, la zona è abitata in massima da pastori nomadi; il primo mercato di una qulche importanza che si trova partendo da Nalut è quello di Zunia. Le carovane però, che partono da Nalut, preferiscono perdere una giornata di cammino pur di giungere fino a Tripoli, sapendosi per esperienza che sul mercato più importante e più affallato si hanno maggiori probabilità di effettuare convenienti contrattazioni, data la maggiore richiesta ed i depositi meglio provvisti e con merce generalmente a miglior mercato. Sulla costa, oltre che a Tripoli, una carovana in partenza da Nalut potrebbe effettuare operazioni commerciali sui mercati secondari di Zuara, Agilat e su quello sopra ricordato di Zunia; ma poichè, in generale, il commerciante è anche il proprietario dei camelli e poichè per il musulmano il tempo non ha tutto il valore attribuitogli dai commercianti nostri, ne consegue che il commerciante carovaniero preferisce rifornirsi a Tripoli, dove acquista merci da mani dirette, e quindi a minor prezzo ,anzichè, per esempio, a Zuara, dove, pur risparmiando quattro giornate di marcia, date le attuali condizioni di quel mercato ,acquisterebbe merci già passate per diversi intermediari e quindi più care.

Essendo la popolazione del cazà quasi tutta dedita all'agricoltura, vengono tessitura dei barracani di lana e quelesercitate solo due industrie, e cioè la la dei tappeti, pure di lana o di pelo di cammello. Dei barracani si fa una discreta esportazione a Tripoli: i tappeti costituiscono un oggetto di lusso per le famiglie più abbienti e difficilmente sono commerciati. Credesi però che questa industria dei tappeti potrebbe avere un certo incremento quando il prodotto fosse conosciuto dagli europei, i quali ne farebbero certamente acquisto come ne fanno dei tappeti lavorati a Misurata. Nel cazà vengono anche lavorati degli speciali tessuti di lana, che servono per confezionare bisacce da cavallo e da camello, e tessuti misti di pelo di camello e di lana, che servono per tenda alle popolazioni nomadi.

Dei prodotti della regione, quello che dà luogo anche ad una discreta esportazione, è il burro che viene spedito fino ai mercati della costa e fino a Ghadames. Degli altri prodotti, quello che si poteva esportare nelle annate abbondanti era l'olio, il quale però, attualmente, è persino insufficiente ai bisogni del cazà.

L'importazione principale è data dall'orzo; seguono poi lo zucchero, il thè, i tessuti di cotone, il petrollo, il sapone, le droghe ed i profumi, merci tutte che provengono dai mercati costieri e specialmente da Tripoli. Dal Sudan si importano cuoi lavorati.

Il maggior movimento commerciale è dato dall'orzo e poichè il cazà è limitrofo alla Tunisia, che ne è grande produttrice, i più importanti contratti si effettuano coi mercati di Medenine, Tataouine e Ben Gardane, i quali non distano più di quattro o cinque giornate di marcia dai centri del cazà. Dal mese di giugno a quello di novembre dello scorso anno, la Residenza di Nalut ha rilasciato tanti lasciapassare per un totale di 1361 camelli, i quali recarono nel cazà 2722 quintali di orzo. E' però d'uopo considerare che buona parte dei carovanieri di Kabao e di Haraba si recarono a Beni-Gardane senza ritirare il lasciapassare alla Residenza.

La regione di Nalut, anche nelle migliori annate, non ha prodotto mai tale quantità di orzo da sottrarre gli abitanti al bisogno dell'importazione, la quale, anche negli anni in cui si potevano fare buoni acquisti sui mercati della costa tripolina, si è effettuata dalla Tunisia, specialmente per la grande vicinanza dei suoi centri di produzione.

Per quanto riguarda i vari centri del cazà, occorre notare che Nalut, per la presenza della truppa, ha oggi una importanza commerciale assai superiore agli altri e che solo a Nalut si trova ora qualche deposito di merci di un certo valore; quivi, appunto per la presenza della truppa, sono accorsi negozianti di altri centri del Gebel e sono ritornati anche negozianti che si erano da qualche tempo stabiliti a Tripoli e che in vista di buoni guadagni hanno preferito ritornare a lavorare al loro paese. Tenuto conto che Nalut, per essere sede della Residenza e degli altri uffici di governo, ha un'affluenza di gente della Residenza e degli altri centri, si è creduto opportuno provvedere all'incremento di quel mercato, perchè possa sopperire ai bisogni di tutto il cazà.

Le carovane che si recano a Tripoli seguono l'itinerario Nalut-Giosc-Gedida_Zaula_Tripoli, impiegando 8 giorni. Il nolo del trasporto costa oggi lire 18 il quintale, e cioè il doppio di quanto costava prima della guerra.

Da Nalut a Tataouine le carovane impiegano tre giorni ed il nolo costa lire 7,50 il quintale. Da Nalut a Medenine si impiegano cinque giorni e il nolo costa lire 12 il quintale. Da Nalut a Ben Gardane sono necessari quattro giorni di marcia ed il trasporto costa lire 10 il quintale. L'itinerario comunemente seguito è: Nalut-Sanie Aulad Sellem-Groa Etmed_Morra_Bir Sionghi_Bir Aogia-Ben Gardane. L'acqua è abbondante lungo tutto il percorso, ma poco buona; l'unico pozzo veramente buono quello di Aogia.

Per quanto riguarda il mercato di Nalut, dal tempo in cui vi si installò la nostra Residenza, le importazioni di merci si sono sestuplicate da quel che erano sotto il passato regime e ciò si deve essenzialmente ai guadagni fatti dalla popolazione col noleggio dei camelli e con l'aver prestato molta mano d'opera per i diversi lavori, specialmente stradali, compiuti.

Con la completa sicureza del territorio e coi lavori vari che il governo intende compiere ,le condizioni economiche del cazà andranno certamente migliorando, e per naturale conseguenza maggiore sviluppo avrà il commercio il quale, quando potrà essere indirizzato verso Zuara per una carovaniera comoda e sicura, troverà le sue basi migliori nei nostri centri costieri di importazione.

(Dal « Bollettino di informazioni del Ministero delle Colonie ».)

Le "filmes" della cronaca

La movimentata corsa di un cammello in via Azizia

Anche coloro che, domenica sera, non avevano partecipato agli spettacoli cinematografici dall'«Italia» o al «Savoia», hanno potuto assistere, gratuitamente, sulla pubblica via, allo svolgimento reale di una delle tante « scene comiche » onde s'adornano i programmi dei « cinema » di tutto il mondo.

« Le avventure di un cammello corridore » era il titolo della « films; e, quantunque mancasse ogni apparato scenico preventivo, non si può negare che l'autore_esecutore (il cammello medesimo) abbia saputo fare le cose per benino!

Erano le 20.15 — da poco era finito il concerto musicale e la folla variopinta cominciava a rifluire dalla spiaggia del « Savoia » verso il quadrivio di via Azizia —, quando parte della folla stessa, che aveva raggiunto l'angolo dove ha Sede l'Associazione dei Commercianti, ebbe un ondeggiamento improvviso. S'udì, fra qualche strillo e qualche rumorosa risata, uno schianto secco di tavola infranta. Una piccola trave s'agitò, nell'aria, e sulla massa multicolore della folla fu vista passare rapidamente — il collo proteso, la gibbosità senza carico, le gombe allungate smisuratamente, in quell'atteggiamento caratteristico e grottesco che è della razza — la « silhouette » di un cammello in corsa.

Veniva da Piazza dello Sparto, dove era sfuggito, irritatissimo, al cammelliere che lo guidava. Percorrendo al trotto serrato, ballonzolando sui piedi molli e piatti, il rettifilo di Via Azizia, era arrivato all'altezza delle barriere di legno che precludono il passo ai veicoli lungo la via in riparazione. Era tanta la sua voglia di correre all'impressionarsi della folla, l'animale si slanciò attraverso la massa umana in direzione del Castello, ciondolando il capo senza vedere gli ostacoli. Urtò in pieno, col petto, una delle barriere e la mandò all'aria poi, presso la Posta, investì e mandò a rotoli il carrettino di un sorbettiere ambulante; e raggiunse così — sempre al trotto — Piazza dell'Orologio.

Quivi un maresciallo delle guardie di città riuscì ad infilargli nella capezza l'uncino di un bastone ricurvo; ma una scrollata di testa dell'animale bastò a mandare a ruzzoloni il maresciallo. Dopo di che il bollente cammello volle un poco riposarsi e si lasciò prendere docilmente da uno zaptiè. Però, poco dopo, tornò a dare un balzo, e via a rotta di collo lungo la via già percorsa nell'andata.

Una folla di « ragazzini » lo inseguiva urlando. Davanti al negozio Miccio una seconda barriera di legno volò in aria: finalmente, dopo aver soddisfatto l'impellente bisogno di sgranchirsi le gambe, il cammello si fermò presso l'arabo cammelliere che l'aveva atteso impassibile al punto di partenza.

E la « film » ebbe termine.

Per la vendita dei medicinali al pubblico

L'associazione fra i medici residenti in Tripoli riunita in Assemblea il giorno 29 agosto 1914, preso in attento esame il periodo di un « Un comunicato » a firma Eugenio Cossarini compreso nel numero del 14 agosto del Giornale « La Nuova Italia », periodo che dice: « così come non può essere contestata « ad alcuno » la vendita di un'oncia di olio di ricino preparato, o di cartine di piramidone, o di qualche goccia di laudano e infine delle piccole dosi di farmachi comuni.... » delibera di richiamare l'attenzione delle superiori autorità: 1. sul disposto dell'articolo 18 della legge 22 maggio 1913 sull'esercizio delle farmacie che dice: « La vendita al pubblico di medicinali a dose e forma di medicamento non è permessa che ai « farmacisti », e deve effettuarsi nella farmacia sotto la « responsabilità del titolare dell'esercizio » etc. 2. che nel caso speciale per il medicinale che ha dato origine al comunicato, la farmacopea ufficiale stabilisce che la dose minima di Bromuro di potassio che può essere venduta al pubblico è di gr. 200.

Confida che le Autorità vogliano provvedere a tutela della salute pubblica e che questi abusi siano severamente repressi.

Poichè noi medici possiamo con sicura coscienza affermare che la somministrazione di medicinali, che possono sembrare innocui, alle volte può portare a tristi e letali conseguenze quando non vi sia la indicazione clinica precisa.

Non di rado una semplice somministrazione di olio di ricino ha potuto recar gravi danni.

Prof. ERCOLE BARTOLOTTA

Presidente dell'Associazione fra Medici_chirurgi.

Un bambino che precipita da un terrazzo

Il bambino Gaetano D'Armanè di anni 7 nativo di Gerba, ieri circa le ore 18 standosene sul terrazzo di casa proprio allo zenghet el Hammam el Sghir ed avendo sporto il corpicino molto infuori dalla balaustrale perdette l'equilibrio e precipitò in un cortile.

Al tonfo accorse la madre ed alcuni coinquilini che sollevarono dal suolo il misero ed esanime corpicino e si affrettarono a trasportarlo a braccia al vicino ospedaletto delle suore di S. Giuseppe. Ivi gli furono prodigate le cure del caso e gli venne riscontrata la frattura della base del cranio.

Il piccolo Gaetano che versa tutt'ora in pericolo di vita è amorevolmente assistito al capezzale dai genitori e dalle brave suore.

Mortale infortunio a bordo del piroscafo "Adriatico"

Da circa quindici giorni si trova ancorato nel nostro porto il piroscafo « Adriatico » che scarica traverse per conto delle ferrovie dello Stato. Circa le ore 11 di ieri mentre si procedeva allo scarico di dette traverse una di queste scivolò dalla braga ed andò a colpire in piena fronte il manovale indigeno Ali ben Saada che si trovava giù nel boccaporto e non fece in tempo a porsi in salvo.

Il povero Ali colpito a morte stramazzò al suolo spirando subito.

Una fanciulla vittima della bestialità di due satiri

Ci scrivono da Garian 27 agosto:

Saranno passati circa tre mesi dal brutto giorno in cui la quindicenne Fatma bent Mohamed, s'incontrò nei due fratelli Sames e Salem ben Muktar. Sorpresa dai due la povera fanciulla fu trascinata a forza in una grotta non lontano, dove i due fratelli dopo verne abusato, la minacciarono di morte, qualora avesse osato accusarli.

Solo l'altro ieri la poveretta svelò ai genitori quanto le era accaduto; questi si affrettarono a denunciare i due bruti ai quali il Tribunale saprà applicare una pena adeguata al nefando reato.

SPORT

Le regate del XX Settembre alla Società Canottieri

Fra venti giorni — in occasione della festa nazionale — la « Società Canottieri » darà un nuovo saggio della propria attività indicendo una gara che si disputerà nello specchio d'acqua del nostro porto, su un percorso di m. 1200, lungo la banchina.

Diamo oggi il programma delle Regate riservandoci di comunicare altre notizie al pubblico, nei prossimi giorni.

Gara allievi — Yole a 2 vog di punta e tim a banco fisso.

Gara Yolette da passeggio — ad un vogatore di coppia.

Gara Esordienti — Yole a 2 vog di punta e tim.

Gara Yole a 2 — Campionato sociale.

Gara « a 4 vog ».

MOVIMENTO DEL PORTO

ARRIVI

Mercoledì 2 settembre pir. BIRMANIA ore 4,30 da Alessandria, Tobruk, Derna, Marsa-Susa, Tolmetta, Bengasi, Syrte, Misurata ed Homs.

Mercoledì 2 settembre pir. (Sospesa) ore 6,30 da Tunisia, Cagliari, Livorno e Genova.

Mercoledì 2 settembre pir. TEBE ore 16,30 da Siracusa.

Venerdì 4 settembre pir. PO ore 15.50 da Genova, Spezia, Livorno, Napoli, Messina, Reggio Calabria, Riposto, Catania, Siracusa, Malta.

Venerdì 4 settembre (Sospesa) ore 17,20 da Napoli, Messina, Catania, Siracusa.

Venerdì 4 settembre (Sospesa ore 17.50 da Napoli, Palermo, Trapani.

Domenica 6 settembre pir. CANDIA ore 6,10 da Misurata, Sliten, Homs.

Domenica 6 settembre pir. MEMFI ore 16.30 da Siracusa.

PARTENZE

Giovedì 3 settembre pir. CANDIA ore 6 per Homs, Sliten, Misurata.

Giovedì 3 settembre pir. TEBE ore 9 per Siracusa.

Giovedì 3 settembre pir. BIRMANIA ore 14 per Malta, Siracusa, Catania, Riposto, Reggio, Messina, Napoli, Livorno, Spezia e Genova.

Giovedì 3 settembre (Sospesa) ore 16 per Tunisia, Cagliari, Livorno e Genova.

Sabato 5 settembre (Sospesa) ore 9 per Siracusa, Catania, Messina, Napoli.

Sabato 5 settembre pir. PO ore 24 per Homs, Sliten (facoltativo) Misurata, Sirte, Bengasi, Tolmetta, Marsa-Susa, Derna, Tobruk.

Domenica 6 settembre (Sospesa) ore 6 per Trapani, Palermo, Napoli.

Domenica 6 settembre pir. CANDIA ore 22 per Zuara.

Il presente Bollettino del movimento nel Porto di Tripoli è subordinato agli eventuali ritardi, modifiche di itinerari e soppressioni di viaggio che si dovessero stabilire per circostanze impreviste.

I passeggieri dovranno trovarsi a bordo almeno un'ora prima della partenza del Piroscafo

Per qualsiasi informazione rivolgersi alla Sede dell'Ufficio Sociale.

N. B. Per le partenze della linea II si raccomanda provvedersi di biglietti la sera precedente onde evitare affollamenti agli sportelli e all'uopo, gli Uffici nei giorni di domenica, mercoledì, venerdì e sabato, rimangono aperti fino alle ore 19.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

del 31 Agosto 1914

Barometro a 00 760.5 — Termometri minima 25.0 — massima 27.0 — Venti velocità in km. 18 — direzione NE. — Umidità 80 — Pioggia mm. 00.

AVVISO

« Si porta a conoscenza del pubblico che a cominciare da giovedì 3 Settembre, l'Amministrazione Militare procederà alla vendita per trattativa privata di alcuni cavalli e muli. Per informazioni rivolgersi al Comando del Deposito Generale Quadrupedi sito Dhara Grande ».

Direttore Avv. *UMBERTO MICALI*

Amministratore_responsabile:

ROSARIO PUGLISI-CASCINO

Tipografia del giornale

Pubblicità Economica

Affittasi diverse camere vuote. Sciara Espagnol, 29.

CARTE DA VISITA si eseguiscono in giornata. Rivolgersi alla Tipografia "La Nuova Italia".

Camera mobiliata elegantissima centrale affittasi da famiglia italiana casella 263.

Cercasi personale albergo cameriera e conduttora scrivere casella postale 211

LA NUOVA ITALIA

إيطاليا الجديدة

Un numero Cent. 5 — GIORNALE QUOTIDIANO ILLUSTRATO DELLA TRIPOLITANIA E CIRENAICA — Arretrato Cent. 10

Anno III Num. 246 — EDIZIONE DEL MATTINO — Mercoledì 2 Settembre 1914

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: Anno L. 18 - Semestre L. 10 - Trimestre L. 6 - Estero postale: il doppio.
PER ABBONARSI COSÌ IN ITALIA COME ALL'ESTERO basta versare l'importo dell'abbonamento presso qualsiasi Ufficio postale.
In TRIPOLI gli abbonamenti si ricevono presso l'Amministrazione del giornale; in ROMA presso l'Ufficio di corrispondenza: Via della Vite, 3 (Tel. 63-66).

STABILIMENTO PROPRIO, TIPOGRAFICO E FOTOMECCANICO, IN TRIPOLI

UFFICIO DI CORRISPONDENZA IN ROMA: VIA DELLA VITE, 3

PREZZO DELLE INSERZIONI
PER LINEA O SPAZIO DI LINEA DI CORPO MII: Cronaca L. 1; piccola cronaca L. 0.50; necrologie L. 2.50; annunzi commerciali nelle colonne di testo L. 2; ultima pagina (divisa in 10 colonne) L. 0.60; avvisi economici 15 centesimi per parola (minimo L. 1.50).
Le inserzioni si ricevono: in TRIPOLI presso l'Amministrazione del giornale; in ROMA presso la Società Italiana di pubblicità ROSSI & BUONANNO, Via della Vite, 3 (Tel. 63-66).

Continua minacciosa l'avanzata dei tedeschi su Parigi

I tedeschi avrebbero fatto settantamila prigionieri russi

La seconda giornata di Conclave

L'avanzata tedesca in Francia

BERLINO, (Stefani) — L'Imperatore promosse Von Hindenburg, vincitore della recente battaglia nell'est della Germania a colonnello generale e gli conferì il crocefisso di prima classe.

Il grande stato maggiore annunzia che:

Cluck respinse l'attacco presso Combles.

Buelow sconfisse i francesi presso San Quintino e fece prigioniero un battaglione di fanteria inglese.

Hausen ricacciò il nemico sull'Aisne presso Rethel.

Il principe di Wurtemberg ripassò in parte la Mosa e riprese la marcia sull'Aisne puntando verso Reims.

Il Kromprinz tedesco continua l'avanzata oltre la Mosa. Anche Montnedi cadde nelle mani dei tedeschi.

Il Kromprinz di Baviera e il generale Heeringen continuano la lotta nella Lorena francese.

COMBLES è nella Somme a 12 chilometri al nordest di Peronne. Ha 1425 abitanti. RETHEL è al sud di Mezieres e al nord di Reims.

La grande vittoria del gen. Hidemburg

(Dal nostro Bollettino)

BERLINO, 1 ore 12 — La vittoria riportata dal generale Von Hindenburg ha maggiore importanza di quanto dapprima credevasi.

La disfatta del nemico è stata completa. Tre corpi d'esercito furono sbaragliati.

Vennero fatti seimila prigionieri, fra cui due generali in capo. Molti cannoni e molte bandiere caddero nelle mani dei tedeschi.

Le notizie francesi

ROMA, (Giffi) — Il « Messaggero riceve da fonte francese che l'ala destra tedesca avanza su Parigi e muove da S. Quintino verso Laon. Essa però non ha ancora investito Lafere. Gli alleati retrocedono ordinatamente.

Si combatte davanti a Rethel.

L'esercito del Kromprinz avrebbe subito una disfatta nella Lorena ove i francesi avanzerebbero. Il principe di Baviera si trova infatti lontano dai forti di Verdun.

Si ignorano i particolari dell'assalto di Belfort.

La grande battaglia in Galizia fra russi e austriaci

ROMA, (Giffi) — Si apprende che nel settore della Galizia si combatte ancora la grande battaglia tra russi e austriaci. I russi lasciano comprendere la loro preponderanza numerica. Essi avrebbero un milione e mezzo di combattenti. La risoluzione della battaglia che si combatte avrà una grande importanza nei riguardi della guerra russo-austriaca.

Settantamila prigionieri russi, fra cui trecento ufficiali

BERLINO, 1 ore 20. — I prigionieri russi ascendono a settantamila, fra cui trecento ufficiali.

Tutto il materiale di artiglieria russa è stato distrutto.

I russi contro gli austriaci e i tedeschi

(Dal nostro Bollettino)

PIETROBURGO, 1 ore 6 — Sul fronte tedesco apparvero nuove forze germaniche le quali presero l'offensiva in vari punti.

Sul fronte austriaco la battaglia continua aal Sud di Lublino. I russi sono passati dalla difensiva all'offensiva. Essi attaccarono numerosi punti del fronte austriaco alla baionetta. Presero una bandiera al nemico e catturarono parecchi cannoni e mitragliatrici.

In direzione di Leopoli, dopo accanito combattimento i russi si impadronirono del fronte Kamenka — Glininti — Peremischiani — Brzoukovitse.

I russi in ritirata?

BERLINO, 1 ore 12 — Secondo notizie da fonte ufficiosa i Russi che erano penetrati nella Prussia orientale, avrebbero iniziata la ritirata.

(Stefani).

La Regina del Belgio abbandona Anversa

(Dal nostro Bollettino)

ROMA, 1 (Giffi) ore 6 — La Regina del Belgio in vista dei gravi avvenimenti che conturbano il suo regno, è partita ieri mattina da Anversa, diretta a Londra dove accompagna i suoi figli.

L'Inghilterra nelle Colonie tedesche

Una città tedesca s'arrende alle truppe della Nuova Zelanda

LONDRA, 1 ore 10 — Il Governatore della Nuova Zelanda invia da Wellington un telegramma, annunziando che la città di Apia (Samoa Tedesca) si è arresa il 29 agosto ad un corpo di spedizione inviato dal governatorato della Nuova Zelanda.

(Stefani)

Questo telegramma da Londra registra un nuovo atto di ostilità e di conquista ai danni della Germania coloniale, da parte dell'Inghilterra rimasta padrona dei mari. Ieri era il Togoland che s'arrendeva alle truppe franco-inglesi. Oggi è la Samoa tedesca; domani sarà qualche altra colonia germanica.

La Samoa Tedesca comprende due isolette sperdute nell'arcipelago della Polinesia.

Esse hanno due nomi distinti: Savaii e Upolu. In quest'ultima sorge, presso la cost nord, la città di Apia, sulla Baja omonima.

Le isole Samoa sono situate ad Est dell'Australia e a Nord Est della Nuova Zelanda.

Il nuovo Governo di Vallona

ROMA, sera (Giffi) — Si ha da Vallona che la commissione di notabili che si è accordata con i ribelli per adottare la bandiera nazionale rossa e nera ha anche stabilito che si debba creare un governo indipendente da eleggersi per plebisciti popolare con quattro rappresentanti della città e 4 dei villaggi.

Furono già destinate le autorità governative.

La Commissione dei notabili visitò il Console italiano.

Una versione tedesca della situazione albanese

(Dal nostro Bollettino)

VIENNA, 1 ore 6 — La «Viener Algemein Zeitung» dice che il Principe d'Albania, che è partito da Durazzo, non abdicò. Egli ha lasciato provvisoriamente il paese, e probabilmente si recherà in Rumenia. Il governo albanese sarà diretto dal Ministero, che rimane in carica, e dai membri della commissione di controllo rimasti in Albania.

La situazione internazionale dell'Albania è immutata, rimanendo in vigore le decisioni prese nella riunione degli ambasciatori a Londra.

(Stefani)

Non v'è bisogno di far rilevare come queste due notizie provenienti l'una da Vallona, l'altra da Vienna siano in contradizione fra di loro. E' probabile peraltro che avvenimenti, forse prossimi, intervengano a togliere... ogni contraddizione.

Dall' Italia

Il lavoro del Conclave

ROMA, 1 ore 21 (Giffi). — Stamane alle ore sette i cardinali che partecipano al Conclave assistettero alla messa celebrata dal Cardinale Agliardi.

Tutti quindi si comunicarono. Alle ore nove entrarono nel Conclave: alle 11,36 le moltissime persone che stavano raccolte in Piazza S. Pietro assistettero alla prima « sfumata » significante che, dopo il primo scrutinio, il Papa non era ancora eletto. Alle ore 11.45 vi fu una seconda « sfumata » la quale indicava che vi era stato un secondo scrutinio riuscito pure insufficiente.

Il Conclave, che continuerà domani, si prevede sarà brevissimo.

Si ritengono fra i più probabili papabili i cardinali Maffi, Ferrari, Ferrara, Gasparri, Serafini, Pompili, Lualdi e Vico.

Giornalmente avranno luogo due scrutini e due sfumate.

Il Gen. Garioni a Venezia

VENEZIA. 1 ore 21. — Proveniente da Roma è giunto il generale Garioni, nuovo comandante del settimo corpo d'armata, son sede ad Ancona.

Il Generale Garioni si recò presso il fratello assessore comunale.

(تقدم الالمانيين فى فرنسا مع جبهة واسعة بين «مزيرو» و «أيتال».

برلين ٢٨ منه (شركه تلغراف ستەفانى) اعلنت الحكومه الالمانية رسمياً ان الجيش الانكليزى المتقوى بثلاثة فرق فرنساويه قد انهزم وتشتت تماماً على شمال «سان كوينتنو» وان الالمانيين قد أسروا آلافاً من العساكر واخذوا سبعة بطاريات من مدافع البر وأخرى من مدافع الحصار. وأيضاً الجيش الالمانى قد عبر «نهر الموز» ومن الجهة الشرقية بسلامة عظيمة. هزموا الفرنساويين فى جبال «الوسج» الى شرق «أيتال» والجيش الالمانى تقدم في أرض فرنسا.

برلين ٢٩ منه قد اعلن رئيس اركان حرب الالمانى ان استحكام مانولويرس قد سقط بين الالمانيين وانه أكبر وأحصن أستحكام فى فرنسا.

انهزام الروس

برلين ٣١ منه — اعلنت الآن هيئة اركان حرب المانيا اجمال حوادث الوقائع الكبيرة التي وقعت بين الجيش الروسي والالماني فى روسيا الشرقية فالجيش الروسي الذي وصل ارض المانيا قد هزمه الالمانيون في ضواحي (طانبوك و «اوستبرغ» و «هرهنستيه» وعلى اخبار المانيا ان الاسارى التي اخذها الالمانيون تزيد عن ثلاثين الفاً ومن جملتهم ضباط كبار (شركة تلغراف ستەفاني)

— المنطاد الالمانى على سماء باريز —

باريز ٣٠ منه ليلاً — قد طار منطاد المانيا في سماء باريس عن علو الفين متراً ورمى (قنبلة) قد اصابت امرأتين فجرحتهما مع جواب مذكور فيه ان الجيش الالمانى امام باريس فما بقي لكم الا التسليم.

La produzione ed il fabbisogno del grano nei paesi della guerra

Molti si domandano quale sia la dotazione di grano che posseggono i singoli Paesi belligeranti, o minacciati dagli orrori della guerra, poichè è ben noto che la forza di resistenza di una nazione si commette strettamente alla scorta degli alimenti, fra i quali tiene il primo posto il grano. L'inchiesta diventa tanto più interessante, in quanto che la guerra, che ora sconvolge l'Europa ed il mondo, è scoppiata improvvisamente, e quindi parecchie delle Nazioni coinvolte nella conflagrazione devono fronteggiare la situazione colle loro risorse alimentari ordinarie.

Per quanto riguarda il grano, i Paesi del mondo si dividono in due grandi categorie: esportatori ed importatori, secondo che hanno sufficienza od esuberanza di grano in base alla produzione del proprio territorio, oppure avendo normalmente un prodotto inferiore al bisogno devono ricorrere all'estero per colmare le loro deficienze.

× × ×

I Paesi d'Europa appartengono quasi tutti alla seconda categoria, che sono importatori di grano; solo la Russia ha una considerevole disponibilità, specialmente dovuta al fatto che una parte della sua popolazione consuma quasi esclusivamente cereali inferiori.

Così è pure della piccola Rumenia, la quale limitando il consumo interno, riesce ad esportare una ragguardevole quantità di grano.

La produzione dell'Austria-Ungheria è assorbita interamente dalla popolazione dell'Impero, ove il maggior prodotto che l'Ungheria invia, specialmente dalla fertile valle del Danubio, va a completare il fabbisogno dell'Austria.

Tutti gli altri Paesi d'Europa sono importatori di grano.

L'Inghilterra, nonostante la grande perfezione della sua agricoltura, produce appena un quarto del grano che consuma, ed è quindi costretta ad acquistarne enormi quantità nell'Europa, negli Stati Uniti, nell'Egitto, nell'India, nell'Australia e nel Canadà, stando così alla testa dei Paesi importatori. Giova notare però che una parte dei Paesi che sono suoi fornitori di grano sono pure soggetti al suo dominio od al suo protettorato.

Diversa è la condizione della Germania, la quale segue subito l'Inghilterra per la entità della importazione del grano. Nell'Impero germanico la Prussia produce il grano che occorre al suo consumo, che è piuttosto limitato, e nelle annate favorevoli riesce anche ad esportarne; ma gli altri Stati della Confederazione hanno una produzione insufficiente, per cui, sebbene facciano largo uso di cereali inferiori e di tuberi, devono per necessità importare forti quantità di grano dalla Russia e dalle Americhe.

Viene terzo il piccolo Belgio, il quale per la ristrettezza del suo territorio e per la densità della popolazione — doppia di quella italiana — sebbene possa vantare nelle Fiandre e nel Brabante una agricoltura esemplare, è costretto ad essere grande importatore di grano, che gli attivissimi commercianti belgi vanno a comprare in tutte le parti del mondo. Così nel Belgio si concentrano grandi masse di grano estero, che alimentano anche una considerevole esportazione, ma che naturalmente sono ora riservate al consumo del Paese.

Segue l'Italia che, come si è in questi giorni ripetuto, produce normalmente i tre quarti del grano che le

Cronaca di Tripoli

occorre, e che attualmente è fornita di buoni depositi di grano forestiero, tanto da poter per circa dieci mesi provvedere largamente alle esigenze della consumazione.

La Francia, per merito dei suoi agricoltori e delle classi dirigenti, ha fatto ciò che con scarso risultato andiamo predicando in Italia; è riuscita cioè ad aumentare rapidamente la sua produzione di grano, in guisa che poco ormai deve chiedere all'importazione, la quale fornisce appena il 7 per cento del grano che si consuma, sebbene i francesi siano coi belgi i più forti consumatori di grano in Europa.

Ultima è la Svizzera, la quale non può nel suo territorio montuoso che produrre una quantità di grano limitatissima, ed è perciò costretta a fare assegnamento quasi esclusivo sul grano estero che riceve attraverso all'Italia e agli altri Stati finitimi.

Ricordo che anche la Spagna ed il Portogallo, come pure la Svezia e la Norvegia, sono Paesi importatori di grano, però in quantità ristretta, essendo nella penisola iberica la produzione quasi sufficiente al consumo, e negli Stati scandinavi essendo in prevalenza il consumo delle segale.

× × ×

Interessa ora sapere se la produzione mondiale del grano corrisponda al fabbisogno; in altri termini se le Nazioni importatrici possano sempre trovare sul mercato mondiale il grano occorrente per colmare la deficienza della loro produzione.

L'Istituto internazionale di agricoltura ha fatto indagini diligentissime dalle quali risulta che la produzione generale è più che sufficiente a sopperire alle richieste del consumo ordinario.

Nella tabella seguente sono riportati i dati che si riferiscono alla produzione, importazione ed esportazione medie annuali durante il periodo 1908 1912 nei principali Paesi importatori Gran Bretagna e Irlanda

PAESI IMPORTATORI

Produzione importazione (per milioni di q.li).		
	16,	49,4
Germania	87,9	20,4
Belgio	3,9	14,2
Italia	47,3	12,2
Francia	88,6	7,1
Svizzera	1,5	1,7
Totale	109.0	

PAESI ESPORTATORI.

Produzione Esportazione (per milioni di q.li).		
Emisfero settentrionale:		
Russia	151,6	37,6
Canadà	40,2	14,5
Stati Uniti	176,3	14,3
Rumenia	19,8	13,1
Ungheria	43,2	2.5
Algeria	0,4	1,5
Emisfero meridionale:		
Argentina	43,1	26,2
Australia	19,8	9,7
India	85,2	9.4
Totale	123,8	

Questi dati differiscono notevolmente da quelli inseriti in varie pubblicazioni, anche autorevoli, le quali non tenendo conto della maggiore estensione della coltura e dei miglioramenti introdotti nella medesima, rappresentano una produzione ed una disponibilità per l'esportazione inferiore alla realtà. Ma le più recenti ed accurate inchieste dimostrano che vi ha nel mondo una relativa abbondanza di grano, per cui nessun timore può sorgere di carestia, quando non sia artificialmente procurata.

SEBASTIANO LISSONE

L'avventuroso viaggio di un piroscafo tedesco carico di diamanti e di prodotti coloniali

BERLINO, 29. — Uno degli ultimi piroscafi che passarono il canale della Manica fu la « Prinzessin Louise » della Compagnia dell'Africa orientale tedesca. Veniva dalla Città del Capo e portava un carico di diamanti dell'Africa sud-occidentale tedesca. I viaggiatori, provenienti dalla terra del capo dal Togo e dal Camerun ebbero a Teneriffa notizie incerte di una guerra tra l'Austria e la Serbia, nella quale la Russia voleva intervenire. Il 30 di luglio, allorchè il piroscafo arrivò a Lisbona, appresero che la situazione politica era gravissima. Ma durante il viaggio, tra fitte nebbie, lungo la costa portoghese e il golfo di Biscaglia sino all'altezza di Brest, gli animi si tranquillizzarono. La sera del 2 agosto un radiotelegramma annunciò al capitano lo scoppio della guerra tra la Russia e la Germania. Nelle vicinanze della costa francese la « Prinzessin » correva pericolo di essere sequestrata dagli alleati della Russia.

Il capitano passò perciò a tutta velocità lungo la costa inglese, tenendosi vicino ai fari. Erano già passati, quando il capitano fece chiudere i finestrini e spegnere i lumi in coperta, sicchè un filo di luce uscisse dal piroscafo, che per tutta una notte fu illuminato dai riflettori delle torpediniere inglesi che custodivano la costa. Il piroscafo avrebbe dovuto toccare Anversa. C'erano a bordo molti belgi e olandesi e il carico era destinato per Anversa. Tuttavia il capitano decise di proseguire direttamente per la Germania, dalla costa della quale era distante una giornata di viaggio, anche perchè temeva che la sua toccata ad Anversa fosse segnalata alle autorità francesi, le quali avrebbero certo catturato il piroscafo, che è ottimo, e il suo ricco carico.

Il lunedì fu il giorno più emozionante del tragitto. Mentre passava la costa olandese dell'Olanda comparvero improvvise all'orizzonte due torpediniere e a tutto vapore si misero nella rotta del « Prinzessin ». Il comandante congetturò fossero alluranti nemiche e si avvicinò ai banchi di sabbia della linea olandese, deciso ad arenarvisi piuttosto che cedere il piroscafo. Ma, all'ultimo istante, le torpediniere mostrarono la bandiera olandese e i viaggiatori respirarono. Il « Prinzessin » riprese la sua rotta in alto mare. Poco dopo la dichiarazione formale di guerra della Germania alla Francia, il piroscafo raggiunse le acque tedesche e vide i fuochi di Borkum. Il martedì entrò nel golfo di Cuxhaven, pieno di piroscafi. Vide colà spuntare dalle acque lo scafo di un piroscafo inglese che aveva urtato contromina e che aveva una falla gigantesca.

Avvisi ai naviganti

Adriatico — Austria-Ungheria

N. 331 711 — 24 VIII-1914 — Sospensione del divieto di pesca in certe zone dell'Adriatico — A parziale modifica dell'avviso 330 709 del 1914 la proibizione della pesca è sospesa nelle seguenti zone:

1) Nel Canale di Unie fra la congiungente Punta Sottile e Punta Ossero al Nord, e congiungente fra Punta Kurla e scoglio Silo al Sud.

2) Nella zona di un miglio lungo la costa Ovest dell'isola di Unie e delle isole Canidole fino allo scoglio Silo.

3) Nella zona di un miglio attorno all'isola di Sansego.

4) Nel porto di Lussinpiccolo al Sud della punta Poljana.

5) Nella zona di un miglio della costa S. W. dell'isola Lussin ed Asinello a cominciare dal fanale di Cigale fino allo scoglio Gruica.

6) Nella zona circoscritta, dalle congiungenti i fanali di Gruica, Skerdo, Dolfin e l'isolotto di Cutin, dalla costa E. dell'isola di Cherso sino a Punta Secca, dalla congiungente di questa punta con Monte Asino, dalla costa E. di Lussin ed Asinello sino allo scoglio Gruica.

Portolano inglese N. 5, pag. 97 ecc. (Governo Austro-Ungarico N. 33).

Varietà e Curiosità

L'arte di vivere a lungo.

Un celebre dottore inglese ha tracciato i dettami di quest'arte, che tutti vorremmo possedere. Noi li poniamo all'esperimento dei lettori.

1. Otto ore di sonno.
2. Dormire dal lato destro.
3. Tenere tutta la notte le persiane della camera da letto aperte.
4. Mettere una stuoia dinanzi alla porta della medesima camera.
5. Non mettere il letto contro il muro.
6. Non far docce fredde alla mattina, ma un bagno alla temperatura del corpo.
7. Far del moto prima di colazione.
8. Mangiar poca carne e ben cotta.
9. (Per gli adulti) — Non bere latte.
10. Mangiare molti grassi i quali alimentano le cellule che distruggono i germi delle malattie.
11. Evitare i tossici che distruggono tali cellule.
12. Fare ogni giorno del moto all'aria aperta.
13. Non tenere animali nelle camere abitate.
14. Se si può, vivere in campagna.
15. Bere acqua, evitare l'umido e le vicinanze dei condotti.
16. Variare le occupazioni.
17. Prendere spesso un breve riposo.
18. Limitare le ambizioni.
19. Contenere il proprio carattere.

Seguite, lettori, questi precetti e con l'aiuto di Dio, giungerete al cento anni.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

del 1 settembre 1914

Barometro 761.6 — Termometri: minima 24,5; massima 28.8 — Venti: velocità in Km. 10 all'ora; direzione NE — Umidità 78 — Pioggia 00.

Nella tipografia "La Nuova Italia"
si eseguisce qualsiasi lavoro tipografico

I CENTRI COMMERCIALI DELLA TRIPOLITANIA

Zauia

I principali prodotti agricoli della regione sono i datteri, le olive, gli agrumi, l'orzo e i melagrani.

Dei primi se ne fa ordinariamente oggetto d'esportazione, la quale ha raggiunto, in qualche anno, le 300 tonnellate complessivamente. Le olive vengono invece tutte consumate nella regione per la estrazione dell'olio, la quale, come altrove, viene ancora praticata in modo assai primitivo. Dicesi che in anno di ottimo raccolto si possano raggiungere le 800 tonnellate di raccolto.

Di industrie locali non si può parlare, poichè nulla vien fabbricato all'infuori dei pochi barracani, delle scarpe e delle corde di sparto o di fibra vegetale occorrenti ai bisogni degli abitanti. In una sola « cabila » (Bu Hameira) vengono fabbricate delle stuoie, ma molto rozze e non paragonabili a quelle di Taurgha e di Tagiura.

Quasi tutti gli articoli di prima necessità vengono importati e, fra essi, hanno principale posto le farine, lo zucchero, il thè, le arachidi, il petrolio e le candele. Il mercato fornitore è quello di Tripoli; qualche cosa proviene però sempre dalla Tunisia. Mentre le importazioni delle altre merci si mantengono pressochè stazionarie, quella della farina oscilla a seconda della produzione locale dell'orzo la quale, quando è abbondante, permette anche una leggera esportazione. I vasel lami di terra cotta provengono quasi esclusivamente dall'isola di Gerba.

Pure avendo la pastorizia bene sviluppata, la regione importa anche bestiame, e specialmente cammelli, dalla Tunisia (Ben Gardane).

I mercati della regione si tengono a Zauia il lunedì e il giovedì; a Sorman, il mercoledì e la domenica: a Bu Haissa, il martedì e il venerdì. La affluenza degli indigeni a detti mercati è molto considerevole durante la raccolta dei datteri o all'epoca delle prime pioggie; è invece scarsa durante il periodo invernale e specialmente durante la semina.

Mentre le contrattazioni in genere si fanno seguendo gli usi commerciali che vigono su quasi tutti i mercati della Tripolitania settentrionale, si nota qualche diversità per quelle aventi oggetto il bestiame. Quando uno o più cammelli, bovini ed ovini vengono venduti sul pubblico mercato, il contratto si legalizza con una ricevuta che serve a garantire sia la legittima provenienza dell'animale acquistato sia l'avvenuto pagamento. L'acquirente ha diritto, entro i sei mesi dalla compera alla restituzione della bestia ed al conseguente ricupero della somma sborsata, qualora essa, durante quel tempo, avesse manifestato vizi o imperfezioni incompatibili con l'uso al quale era destinata. Se nel periodo stesso esso viene a morire, il compratore ha diritto al rimborso della spesa qualora abbia fatto conoscere in tempo utile, davanti al Cadi, lo stato di malattia dell'animale.

Quando le vendite non sono fatte sul pubblico mercato, alla ricevuta si sostituiscono i testimoni, i quali però non sono rigorosamente richiesti.

I prezzi al minuto degli articoli di maggior consumo per gli indigeni sono attualmente i seguenti: farina, lire 0.40 l'oka; orzo lire 3.30 la marta; zucchero, lire 0,90 l'oka; peperoni rossi, lire 3.30 la marta; pane da 50 a 60 cent. l'oka; carne di camello e di capretto a lire 2 e di agnello a lire 2.50 l'oka.

La mano d'opera, che prima dell'occupazione si trovava in abbondanza ed a prezzo vile (un operaio costava in media 30 cent. al giorno), ora scarseggia sia per l'esodo verso maggiori centri, sia anche per i numerosi arruolamenti nei battaglioni libici e negli zaptiè. Attualmente non è possibile trovare un badilante a meno di lire 1.50 al giorno.

Finora tutte le merci importate raggiungono Zauia a mezzo di carovane se pure può darsi tal nome ai pochi cammelli che isolatamente o in piccoli gruppi sono colà usati come unico mezzo di trasporto.

Grave incendio alla Dhara grande

Ieri sera verso le ore 22 si sviluppò un incendio nei forni arabi che si trovano alla Dhara grande nella zona compresa tra la caserma dei Zaptiè e quella delle guardie di città.

La causa è da attribuirsi a qualche scintilla che trasportata dal vento appiccò il fuoco alla paglia ed ai sarmenti di cui i fornai si servono per riscaldare i forni.

In breve l'incendio prese vaste ed inquietanti proporzioni che avrebbero potuto mettere in serio pericolo i caseggiati circostanti.

Ma subito avvertito dai suoi dipendenti, accorse il tenente di artiglieria De Virgilis Alessandro che in un attimo, radunati 40 soldati del Deposito Generale Quadrupedi di cui è comandante, muniti di attrezzi da zappatore, secchi e una pompa da incendi, diede opera per isolare il fuoco e ridurre al minimo i danni che poteva produrre.

Accorse anche con i suoi militi il tenente dei carabinieri Artale, e si recava sul posto anche il tenente Granata altro ufficiale del Deposito Quadrupedi.

L'opera concorde di tutti contribuì a domare in breve il fuoco riducendo i danni alla distruzione di qualche forno.

Ad un certo momento la cupola di un forno su cui trovavasi un artigliere, sprofondò travolgendolo, ma aiutato dai compagni potè esser tratto dalle fumanti rovine senza danni di qualche entità.

Precipita da un terrazzo e cade addosso ad un arabo

Erano le 22 circa dell'altra sera e l'asfaltista Pascetti Ignazio d'anni 44 da S. Valentino avendo bevuto più del solito girò per qualche tempo le vie della città e quindi rincasò. Si vede che per godere meglio il fresco, il Pascetti si sdraiò sul terrazzo di casa propria ove in breve si addormentò. Durante il sonno il Pascetti nel girarsi precipitò sulla via da un'altezza di circa otto metri ed andò a cadere addosso all'arabo Hamed ben Mohamed di anni 26 da Tripoli che se ne stava tranquillamente sdraiato su di una stuoia a mangiare. Il Pascetti nel salto involontario non si fece nulla, mentre l'arabo violentemente investito dal corpo cadente, rimaneva gravemente ferito.

Il povero Hamed venne in una vettura da piazza trasportato all'ospedale civile dove è rimasto ricoverato avendogli quei sanitari riscontrato la frattura della colonna vertebrale.

Morsicato da un topo

Il sudanese Saad ben Furavi di anni 30, ieri ebbe la strana idea di passare il tempo trastullandosi con un topo che aveva acchiappato in una trappola. Ma la bestiolina per liberarsi dalla stretta tormentosa addentò il Saad al dito indice della mano destra e liberatosi sparì rapidamente, mentre il sudanese incauto riparava all'ospedale civile per la medicazione del caso.

Fra due maltesi

Iersera i maltesi Vincenzo Saragozzo e Carmelo Mifsud, dopo un vivace diverbio, venivano alle prese e si bastonavano reciprocamente senza misericordia. Placata l'ira, entrambi ripararono all'ospedale civile; il primo per farsi medicare una ferita alla regione parietale destra ed il secondo per la frattura di un dente incisivo.

Un formidabile pugno

Iersera l'ebreo Tuma Halfun di 25 anni da Tripoli in seguito ad alterco avuto con uno sconosciuto si buscava tale un poderoso pugno in faccia da riportarne la frattura di un dente.

Riparava all'ospedale civile per la medicazione del caso.

Un grave investimento

Il solito imprudente carrettiere anche stamane ha fatto la sua vittima.

L'investito è l'indigeno Mohamed ben Ali di anni 14 che è rimasto con la gamba sinistra schiacciata da una ruota del veicolo.

E' stato trasportato all'ospedale civile in condizioni piuttosto gravi.

Una rapina in Sciara Belker

Iersera circa le ore 21 il carabiniere Sebastiano Muzzetta attraversando in bicicletta Sciara Bel Ker scorse un individuo che si dava alla fuga mentre altri due si dibattevano per terra.

Il milite senz'indugio si avvicinò ai due sconosciuti e dopo d'averli separati potè accertarsi che uno di essi assieme all'altro che s'era dato alla fuga avevano aggredito certo Bubaker ben Mbarca depredandolo con violenza di circa quattro lire.

Il carabiniere allora trasse in arresto il manigoldo conducendolo nella caserma Castello.

Poco dopo in seguito ai connotati forniti anche l'altro ladro che si era rifugiato in Piazza del Pane veniva tratto in arresto.

Infortunio sul lavoro

L'indigeno Abdelgis ben Hag ieri sul lavoro si produsse una ferita piuttosto grave al piede destro.

Fu medicato all'ospedale civile e giudicato guaribile in giorni quindici.

Cinque coltellate

Iersera, verso le ore 21 in Sciara el Gharbi l'indigeno Mohamed ben Haul di anni 26 da Tripoli, in seguito ad un violentissimo alterco, riceveva da un suo correligionario, certo Mohamed ben Habea, cinque coltellate in varie parti del corpo.

Due delle ferite al collo e alla spalla sinistra, risultarono piuttosto gravi.

Mentre il Mohamed Haul veniva da alcuni passanti trasportato all'ospedale civile il feritore fu arrestato dal vicebrigodiere Alberton dei carabinieri e tradotto in Caserma.

Investimento

Mabruka Ben Musa di anni 45 da Tripoli fu investita ieri dal solito imprudente vetturino.

All'ospedale civile le furono riscontrate contusioni allo zigomo e al gomito destro.

PICCOLA CRONACA

Tribunale Regionale di Tripoli

Estratto di bando di vendita giudiziale di beni immobili da effettuarsi avanti il Tribunale Regionale di Tripoli nel giorno 6 ottobre 1914, ore 9 e seguenti nella espropriazione ad istanza di Nahum Effraim fu Israele, elettivamente domiciliato presso l'avv. G. B. Crescimanno

Contro

1. Sallua, moglie del fu Salah Susi, per sè e per le figlie minorenni Aescia e Ganula ben Salah;
2. Ltifa, figlia del fu Salah Susi e suo marito Ahmed ben Braim el Follah;
3. Mohamed ben Hag Gasen Susi, padre del fu Salah Susi. Tutti quali eredi del fu Salah ben Mohamed Susi, residenti in Tripoli.

BENI DA ESPROPRIARSI:

Una casa sita in Tripoli nel quartiere Bab el Bahar in via ben Sliman N. 41, composta di tre stanze ed una stanzina a pianterreno con relative appartenenze di servizio, confinata di fronte dalla predetta via Sliman, a destra dalla via Sidi Haddar, a sinistra da vicolo chiuso, e di dietro dalla casa degli eredi di Bornuese, riportata nella Direzione del Defter Heccani dell'anno musulmano 1327 sotto il nome e possesso di Salah ben Hag Gasen Susi.

Coloro che vorranno concorrere all'acquisto dovranno depositare, prima dell'udienza, nelle mani del Cancelliere di questo Tribunale in danaro od in rendita al portatore, il decimo del prezzo di incanto, od unicamente in danaro, le spese approssimative della sentenza di vendita, registro trascrizione, iscrizione ed altro; e cioè:

Decimo L. 240,20 spese L. 100 con obbligo agli offerenti di aumentare tali spese, udienza stante, qualora per sensibile aumento del prezzo di incanto si rendessero insufficienti.

Si avvertono infine tutti i creditori iscritti di depositare nella Cancelleria di questo Tribunale, nel termine di giorni trenta dalla notifica del presente bando le loro domande di collocazione, motivata coi documenti giustificativi, dirette all'Ill.mo Sig. Giudice Regionale.

Tripoli, 1 settembre 1914.

per l'avv. G. B. Crescimanno
f.to Avv. Antonio Vella

Vendita di un cavallo

Il Consiglio di Amministrazione del Deposito Speciale della Tripolitania, vende per conto degli eredi del tenente di cavalleria Bartolucci, il cavallo Gagliardo al miglior offerente sul prezzo di base di L. 400.

Il cavallo è visibile alla caserma di cavalleria, tutti i giorni fino all'8 del corrente mese.

Le offerte dovranno essere presentate al sottoscritto nel suo ufficio nella Caserma Imperiale — Piazza dello Sparto.

Il Relatore
Achillini

Per non soffrire il caldo

bisogna recarsi nel grande atrio e nella ampia sala del frequentatissimo « Ristorante Patria » sulla via dei bastioni in prossimità del mare, dove si trovano un'ottima cucina e vini scelttissimi delle migliori marche.

Servizio particolare di pranzi, cene e lonchetti anche a domicilio.

Pensioni convenienti.

يا يانا — ٣١ منه . قد نشرت جريدة « القوسبونداس بورو » اخباراً عن حالة الحرب الواقعة الآن بين الروسيين والنمساويين قائلة ان الملاطمة مازالت متداولة بشدة عظيمة . وان الجيش الذي تحت قيادة الجنرال نادل متقدم أمام «لوبلينو» وان القوى النمساوية التي بين «بونج» و «وبسرس قد حاصرت بتاريخ ٢٨ منه العدو وتقدمت في ثالم. هذا وان ملاطمات أخري كبيرة واقعة الآن في جواو « توماصو » وفي هذه الملاطمات قد اصبحت بأيدي النمساويين آلاف من الاسرى الروسيين وفي جهة «غاليسيا» الشرقية الجيش النمساوى لازال محارباً ومصادماً العدو بسالة حيث هذا الاخير اكثر عدداً ومن جهة الصربيا لم يقع الآن شيء يذكر .

باريز ٢٩ منه .

قد اعلنت الحكومة الفرنساوية اعلاناً تدعو فيه الامة الفرنساويه . انها تكلفت بالدفاع والقتال ، وان الحكومة معتمدة على ملتها، قائلة ان الناس سيموتون ويسقطون ولكن الملة ستدوم وهي التي يكون لها الظفر ولذا ان الحكومة الفرنساوية تدعو كل فرنساوي الى أداء وظيفته حتي يدفع العدو من هذه الديار .

I TEATRI

Alhambra

Domani sera, terminate le riparazioni urgenti di cui abbiamo dato notizia, riaprirà i battenti l'elegante teatro di Piazza del Pane con un programma completamente rinnovato e ricco di molte attrattive.

Direttore Avv. UMBERTO MICALE
amministratore, responsabile.
ROSARIO PUGLISI-CASCINO
Tipografia del giornale

Pubblicità Economica

Affittasi diverse camere vuote, Sciara Spagnol, 29.

CARTE DA VISITA si eseguiscono in giornata.
Rivolgersi alla Tipografia "La Nuova Italia".

Carburatore a benzina potenzialità 15 fiamme senza gaso, vendesi prezzo eccezionale. Rivolgersi "La Nuova Italia".

Camera mobiliata elegantissima centrale affittasi da famiglia italiana casella 263.

Cercasi personale albergo cameriera e conduttore scrivere casella postale 211

Terreni Si trattano compre e vendite terreni con sollecitudine e serietà. Scrivere Casella postale 190.

AVVISO

« Si porta a conoscenza del pubblico che a cominciare da giovedì 3 Settembre, l'Amministrazione Militare procederà alla vendita per trattativa privata di alcuni cavalli e muli. Per informazioni rivolgersi al Comando del Deposito Generale Quadrupedi sito Dhara Grande ».

LA NUOVA ITALIA

ايطاليا الجديدة

Un numero Cent. 5 — GIORNALE QUOTIDIANO ILLUSTRATO DELLA TRIPOLITANIA E CIRENAICA — Arretrato Cent. 10

Anno III Num. 247 — EDIZIONE DEL MATTINO — Giovedì 3 Settembre 1914

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: Anno L. 18 - Semestre L. 10 - Trimestre L. 6 - Unione postale: il doppio. PER ABBONARSI COSÌ IN ITALIA COME ALL'ESTERO basta versare l'importo dell'abbonamento presso qualsiasi Ufficio postale. In TRIPOLI gli abbonamenti si ricevono presso l'Amministrazione del giornale; in ROMA presso l'Ufficio di corrispondenza: Via della Vite, 3 (Tel. 42-65).

STABILIMENTO PROPRIO, TIPOGRAFICO E FOTOMECCANICO, IN TRIPOLI

UFFICIO DI CORRISPONDENZA IN ROMA: VIA DELLA VITE, 3

PREZZO DELLE INSERZIONI: PER LINEA O SPAZIO DI LINEA DI CORPO 8½: Cronaca L. 2; piccola cronaca L. 1; necrologie L. 2.50; annunzi commerciali nelle colonne di testo L. 2; ultima pagina divisa in 10 colonne L. 0.60; avvisi economici 15 centesimi per parola (minimo L. 1.50). Le inserzioni si ricevono: in TRIPOLI presso l'Amministrazione del giornale; in ROMA presso la Società Italiana di pubblicità ROSSI & BUONANNO, Via della Vite, 3 (Tel. 42-65).

La capitale francese sta per trasferirsi a Lione

I tedeschi mandano truppe dalla Francia nella Prussia orientale - Il "Times" proclama la resistenza ad oltranza degli alleati.

Il governo francese si trasferirà a Lione

ROMA, 2 are 18 (Giffi) -- Si ha da Parigi che nella capitale regna un grande orgasmo, causato dalla evidente gravità della situazione ed accresciuto anche dal fatto che, a quanto tutti prevedono, s'imporrà a breve scadenza il trasporto del Governo in altra sede. Il fatto in sè non appare di gravità eccezionale perchè, anche dopo l'abbandono della capitale da parte del Governo, Parigi resisterà al nemico. Frattanto però fervono i preparativi per trasferire prossimamente il Governo a Lione.

La piazzaforte di Givet in mano ai tedeschi

BERLINO, 2 ore 19 -- Il Grande Stato Maggiore annunzia dal Quartiere Generale che la piazzaforte di Givet, sul confine franco-belga, è stata presa il 31 agosto da truppe tedesche appoggiate da vari potenti cannoni da assedio.

(Stefani)

Il volo notturno di un dirigibile sopra Anversa

ROMA, 2 ore 18 (Giffi) -- Si ha da Anversa che la scorsa notte un dirigibile ha volato sopra la città. Il dirigibile è stato scoperto dai proiettori, ma non fu possibile identificarlo con esattezza.

Si ritiene sia uno Zeppelin della flotta aerea tedesca.

Le perdite tedesche nel Belgio

ROMA, 2 ore 19 (Giffi) -- Il « Berliner Tageblatt » arrivato questa sera dice che le perdite tedesche nei combattimenti del Belgio non furono rilevanti. A Parigi invece, secondo gli ultimi telegrammi, si dice che esse ammontino ad un quinto degli effettivi.

La situazione delle truppe francesi secondo il comunicato ufficiale

(Dal nostro Bollettino)

PARIGI, 2 ore 13 -- Il Comunicato ufficiale pubblicato nella notte reca: l'ala sinistra francese seguitò la continuazione del movimento avvolgente dei tedeschi, allo scopo di non accettare di svolgere un'azione decisiva, che avrebbe potuto impegnarsi in cattive condizioni. I francesi ripiegarono quindi in direzione di Sud e Sud-est.

L'azione impegnata invece nella regione di Rethel permise ai francesi di arrestare momentaneamente il nemico al centro.

Sull'ala destra la situazione è immutata.

RETHEL è una cittadina di oltre 10.000 abitanti, nelle Ardenne, a nord-est di Reims, da cui dista una cinquantina di chilometri. E' bagnata dal l'Aisne, affluente dell'Aise, e si trova appunto, circa a metà del fronte d'avanzata tedesca, sulla linea retta che congiunge Sdan a Parigi.

I contingenti indiani si preparano ad andare in Francia

ROMA, 2 ore 18 (Giffi) -- Si ha da Alessandria d'Egitto che continuano a giungere vapori inglesi recanti a bordo forti contingenti di truppe indiane.

Secondo le notizie egiziane, quando le truppe dell'India avranno raggiunta la cifra di sessantamila uomini verranno fatte partire per la Francia.

Truppe tedesche operanti in Francia inviate nella Prussia orientale

ROMA, 2 ore 18 (Giffi) -- Telegrammi provenienti da Parigi assicurano che, in seguito alla avanzata degli eserciti russi oltre il confine orientale tedesco, una parte delle truppe tedesche operanti contro la Francia sono state distolte dai contigenti che marciano verso Parigi, e sono state inviate nella Prussia Orientale. Questa notizia non ha avuto, finora, conferma da altra fonte.

Sulla frontiera russo-tedesca

Gravi perdite russe nell'est della Prussia

PIETROBURGO, 2 ore 18 -- Si hanno oggi le seguenti notizie sulla situazione: al nord della Prussia Orientale i russi progrediscono.

All'est della Prussia i tedeschi hanno concentrato forze superiori a quelle russe chiamate da ogni parte del loro fronte Orientale. Es si passarono all'offensiva contro due corpi d'armata russi, i quali subirono gravi perdite dovute specialmente all'artiglieria pesante giunta vicino alle fortezze. I russi, che si mantengono a contatto fra loro, hanno perduto un generale, morto nel combattimento.

I tedeschi attendono imminenti rinforzi.

Sul fronte austriaco dura il combattimento accanitissimo.

(Stefani).

Pietroburgo è diventata Petergrad

PIETROBURGO, 2 ore 18 -- Lo Czar ha deciso che, d'ora innanzi, Pietroburgo muti la desinenza tedesca del proprio nome, e si chiami « Petergrad ».

La popolazione della Capitale ha accolto con entusiasmo la rettifica imperiale al nome della città.

Koenisberg occupata dai russi

LONDRA, 2 ore 18 -- I giornali pubblicano la notizia -- che danno come assolutamente sicura -- della presa di Koenisberg da parte delle truppe russe avanzanti nella Prussia Orientale.

Il compito degli alleati della triplice intesa

ROMA, 2 ore 19 (Giffi) -- Si ha da Londra che il « Times » stampa che il compito degli alleati della Triplice Intesa è quello di resistere, anche se dovessero indietreggiare fino all'Atlantico. La Germania per ottenere una decisiva supremazia ha bisogno di una nuova Sedan che non deve loro offrirsi, mentre il prolungarsi della guerra rovinerà completamente la Germania industriale. I russi debbono arrivare a Berlino mentre gli alleati fermeranno l'esercito tedesco. A Parigi si parla ancora della resistenza di Namur.

La situazione nello scacchiere franco-tedesco

A tutto il 2 settembre, dalle notizie giunte sia da Parigi che da Berlino, si può stabilire che la posizione rispettiva dei due eserciti belligeranti è la seguente.

Nella regione orientale, fra i Vosgi e la Mosa le truppe francesi -- dopo la non riuscita incursione in Alsazia (Mulhausen) -- si sono affermate sulla linea difensiva segnata dalle piazze forti di Belfort, Epinal e Toul.

Ad oriente di tale linea, e specialmente della parte settentrionale di essa (Lorena francese) premono gli eserciti guidati dal Kromprinz di Baviera e dal Generale Heeringen.

Al centro, dopo i fatti di arme di Metz e di Longwi, il Kromprinz tedesco continua con insistenza ad avanzare, e le notizie odierne, dopo l'occupazione di Montmedi, lo danno al sud della Mosa.

I francesi fronteggiano lungo la linea fortificata Toul-Verdun-Mezieres ed hanno potuto arrestare i tedeschi nella regione di Rethel.

All'estrema sinistra francese la situazione appare favorevole all'avanzata dei tedeschi, poichè questi secondo le ultime notizie, sarebbero già padroni della posizione di La Fere dopo aver sostenuto vittoriosamente il combattimento a San Quintino. In questo settore drappelli di cavalleria tedesca hanno raggiunto Compiegne a 84 chilometri da Parigi, mentre nel cielo della Capitale hanno fatto ormai tre apparizioni gli aeroplani tedeschi che, lasciando cadere bombe sulla città, pur non raggiungendo effetti rilevanti sul campo offensivo, hanno invece senza dubbio, avuto un grande effetto morale deprimente.

Continua il Conclave

ROMA, 2 ore 6 -- (Giffi) Ieri sera verso le 18,45 la discreta folla che attendeva in piazza S. Pietro, vide uscire dall'apposito cammino della cappella Sistina, una densa nuvola di fumo, segno del risultato negativo del secondo scrutinio.

Dal «Giornale d'Italia» dalla « Tribuna » e da qualche voce trapelata fuori dal Vaticano risulterebbe che nello scrutinio del mattino il cardinale Maffi avrebbe avuto 30 voti su 58 votanti, il cardinale Ferrari 18 e altri voti sarebbero stati divisi tra i cardinali Gasparri e Pompili con prevalenza del primo.

Per essere eletti occorrono due terzi dei voti dei presenti, percui al cardinale Maffi mancarono otto voti per essere elevato al soglio pontificio.

La seconda votazione non cambiò di molto la fisonomia della prima.

* * *

ROMA, 2 ore 17.40 -- Alle ore 11.10 furonvi altre due sfumate segnalanti ancora esito negativo.

(ملاطمة بحرية)

لوندرا ٢٩ منه — أعلنت الحكومة أخيرا انه قد وقعت ملاطمة في خليج « هلغولاند » بين اسطولي انكلترا والمانيا وان قسما من السافات الانكليزية قد لاطم السافات الالمانية فغرق لها اثنين .

ان عمارة الطرادات غرقت طرادين لالمانيا . فالاسطول الانكليزي لم يقع له ادنى ضرر ماعدا طرادو نسافة حصل لهما بعض ضرر .

روما ٣١ منه — نشرت جريدة (التريبونا) ان البرنس ويد سيترك الالبانيا غداً .

بنغازي ٢٩ منه . قد تشتت فرقة الماجور مولا قسما من العصاة على جوار جيغات .

برلين ٨ منه—

النصر الذي وقع اهند مبرغ كان عظيما فقد اسر الجيش الالماني من الروسيين ستة آلاف مع مدافع وسناجق، وكان من جملة الاسرى جنرالان كبيران .

الحالة في البانيا واتحاد العصاة مع اهالي اولونيا

آولونيا ٨ منه— الموصاة واهالي آولونيا قد وقع الاتفاق بينهم وقد تقرر الدخول غدا واعلاء علم احمر وابيض اعلاما بسقرط البرنس ويد والحكومة.

I problemi che dovrà risolvere la guerra

Mentre dura accanita il sanguinosa duello da cui qualche Nazione uscirà profondamente ferita e prostrata e mentre gl'improvvisati strateghi si affannano a prevedere, a criticare, ad approvare e suggerire, non sarà fuori luogo riepilogare brevemente le competizioni, le aspirazioni, i dissidii, i desideri che agitano da tempo l'Europa e dei quali si dovrà tener conto nella sistemazione definitiva che avverrà a guerra ultimata.

Il dominio del mare Adriatico, che D'Annunzio chiamò recentissimo non certo per l'abbondanza di letture di salita delle sue acque, è da troppo conteso da Austria e Italia. E' inutile le nazioni hanno capitali interessi da difendere nell'Adriatico e si comprende perfettamente l'opera assidua, diplomatica, religiosa, industriale spiegata per conseguire la supremazia.

Per l'Austria l'Adriatico rappresenta i polmoni che le consentono il respiro. Unico via che la unisce al mondo marittimo, la più grande speranza del suo avvenire. Ma Trieste Pola e Cattaro non bastano, sono troppo in fondo, meno Pola, poco sicure e pratticabili; il Montenegro dal Lowcen Rè già su Cattaro e l'uscita dal canale d'Otranto non è facile ne sicura se non si è almeno un punto d'appoggio su di una riva. Questo potrebbe essere rappresentato dalla costa albanese unico tratto ancora libero, ma il suo possesso urta contro gl'interessi d'Italia, che deve far di tutto per non perdere la padronanza dell'Adriatico e per non lasciare all'Austria l'egemonia commerciale nei Balcani.

Inoltre l'Italia non più padrona nell'Adriatico dovrebbe pensare (cosa qua si impossibile) a difendere e fortificare tutta la sua costa orientale da Venezia fino al capo Spartivento.

La creazione del debole ed ibrido regno d'Albania, dovuta al desiderio di evitare gelosie o competizioni, non solo non ha raggiunto il suo scopo, ma ha ingarbugliato ancor più la matassa, poichè tutti gli appetiti insoddisfatti spingono contro il debole regno e da tutte le parti, gente desiderosa di assidersi al banchetto della spartizione ogni quale il Montenegro aspetta Scutari, la Serbia Durazzo e la Grecia con l'Epiro non sarebbe aliena di venirsi a stabilire nell'Adriatico a Valona.

La guerra balcanica che aveva suscitate tante speranze di soluzione dell'eterno conflitto sconvolgente tutte le mire pacifiche del concerto europeo, fu invece causa dell'aggravarsi della situazione e movente non ultimo dell'attuale conflitto. Nella seconda parte della campagna gli alleati accapigliandosi tra loro, perdono i frutti della loro unione contro il comune secolare nemico e ne escono malconci ed insoddisfatti.

Nel bacino dell'Ionio e dell'Egeo sono pertanto in vita una quantità di questioni, che se non vengono risolte potranno costituire un permanente pericolo, anche in seguito.

La Grecia aspirando al possesso dell'Epiro verrebbe ad esser padrona del canale di Corfù, cosa non voluta dalle potenze, specie dall'Italia che vedrebbe affacciarsi sul canale d'Otranto un non desiderato vicino.

Vuole inoltre la Grecia permanere nelle isole di Chio e Mitilene che dominano i Dardanelli e minacciano la vicina costa dell'Asia Minore, cosa che la Turchia non vuol consentire.

Le isole del Dodecanneso che l'Italia

Cronaca di Tripoli

...rebbe retrodare alla Turchia sono ...gogiate anch'esse dalla Grecia.

I finigari che tanto sangue hanno ...utilmente versato, aspirano ansiosa...ente ad un porto sull'Egeo che dove ...essere Salonicco o Kavala; hanno ...duto Adrianopoli, quasi tutta la ...cia e la Macedonia la Dobrugia ed ...stanno già apparecchiandosi alla ...scossa.

La Serbia tende al mare con tutte ...sue forze e l'opposizione dell'Austria ...la sua installazione a Durazzo non ...tra le cause estranee alla guerra at...ale, tanto più se vi si aggiunge che ...seguito alla lotta dei popoli balca...ei la Serbia ne uscì col territorio au...entato e con grande prestigio del suo ...ercito, occupò nel Sangiaccato di ...ovi Bazar posizione tale da impedire ...se per sempre all'Austria la sua ...rcia verso Salonicco.

...a Turchia sta in agguato per vedere ...Enver bey o un altro possa ridargli ...lonicco colla stessa facilità con cui ...ha ridato Adrianopoli; inoltre si ...side padrona e despota sul passag...o dei Dardanelli attraverso i quali, ...vi, flotte, commerci aspirano di pas...re liberamente.

...l'Austria lotta contro l'elemento sla...invadente e che ha già radici pro...nde nell'interno stesso della Monar...a; vuol punire la Serbia della sua ...cotenza e attraverso al suo territo...riaprirsi quella strada che l'addu...all'agognato porto di Salonicco; vuo...mine con fatti nuovi e nuovo orien...amento e assettamento politico conse...ire l'unione della monarchia Austro ...garica minacciata dalle diverse raz ...religioni, civiltà, aspirazioni dei po...i che la costituiscono.

...a Russia combatte per il trionfo ...lo slavismo, e i suoi battaglioni in...dono numerosi il territorio austro...esco per andare a dar la mano ai ...oli fratelli serbi, ma forse più per ...ere finalmente appagare la secolare ...irazione di vedere libero il mare ...e sue libere navi attraverso il Bo...oro ed i Dardanelli.

...el mare di Levante si protendono ...este dall'Asia minore verso le qua...tutte le Nazioni tendono con ardi...bramosia.

...a Rossia tende all'Armenia, l'Ita...terra alla Siria, la Francia al Li...o, la Germania la Golfo Persico, ...alla giunta ultima si è per ora ac...lentata della modesta concessione ...Adalia.

...e volgiamo lo sguardo alla sponda ...mediterraneo africano, vi scorgia...l'Egitto occupato temporaneamen...dall'Inghilterra; sembra però al par ...nazionalista egiziano che tale oc...azione duri più di quello che la ...temporaneità avrebbe dovuto con...tirgli.

...ome si vede le competizioni non so...poche nè di poco momento. Se vi ...iungiamo quella che senz'altro scaturiranno ...fine dell'attuale conflitto si avrà ...totale di decisioni da prendere che ...operà per parecchie sedute i plenipotenziari per le condizioni di pace. ...Dio li illumini a ben deliberare!

CESARE MUZZIOLI.

La guerra e la produzione frumentaria

Un appello degli agricoltori italiani
Seminiamo molto frumento!!!

ROMA 31 — La società degli agricoltori Italiani pubblica nel proprio bollettino ufficiale il seguente appello ai agricoltori: « Mentre tutto il mondo civile rivolge la sua commossa e ...sta attenzione ai fatali avvenimenti europei, ci parrebbe in contrasto con ...realtà e col sentimento la uscita nostro bollettino senza alcuna pa...ola al riguardo.

...a con cuore di italiani facendo ...i che la vita, l'onore, la ricchez...e la grandezza della patria sia...salve, non dimenticandoci di es...e agricoltori, due cose raccoman...amo in questo penoso momento ai ...stri soci:

1. di accogliere e dar lavoro nei ...rpi ai nostri emigranti che for...emente rimpatriano;

2. di seminare quest'anno molto ...mento sconvolgendo anche le ordi...rie regolari relazioni, perchè, e...entemente, un paese importatore ...e il nostro (e importatore special...nte dalla Russia) deve assicurarsi ...suo pane con la maggiore produ...ne nostrale.

...'appello pieno di saggezza e di spi...o previdente, lanciato dagli agri...tori ai propri colleghi d'Italia, è ta...che non può — noi pensiamo — ...n avere un eco nella Colonia che ...d'Italia, da poco tempo fa parte.

...coraggiosi pionieri che, vincendo ...scetticismo di molti e il pavido ti...ore di moltissimi, hanno saputo va...are il Mediterraneo con pieno l'a...no di sano ardire e di propositi fer...non trascureranno di ascoltare ...la « nuova Sponda d'Italia », da ...ce ammonitrice dei loro compagni ...identi nel Regno, e nei limiti della ...loro possibilità, provvederanno — ...ne siamo certi — a seminare ab...bondante il frumento nelle terre di ...Libia in modo da contribuire anche ...essi allo sforzo che la madre patria ...farà per assicurare a tutti gli italia...ni la produzione del frumento, e quin...di del pane. Nessuno può illudersi che, ...in questi primi anni di coltivazione ...agricola, sia possibile trarre dai cam...pi della Colonia il grano necessario ...alla esportazione. Ma, provvedendo, ...anche solo in parte, ai bisogni locali, ...si sarà già compiuto un nobilissimo ...atto di solidarietà coi fratelli italiani, ...distogliendo la minor quantità possi...bile di rifornimento granario dai bi...sogni della metropoli.

E un tale atto — ripetiamo, nei limiti della possibilità — noi siamo sicuri verrà compiuto da tutti i coraggiosi e sapienti agricoltori immigrati in Colonia.

Varietà e Curiosità

L'inutilità del cervello.

...Un chirurgo francese, con altri colleghi suoi, ha dimostrato che il cervello non è un organo indispensabile, ...ma serve semplicemente a riempire ...una cavità. In altre parole, il cervello non sarebbe altro che una specie di ...bambagia posta dal buon Dio nella ...scatola cranica degli uomini per non ...lasciare una... scatola vuota, e permettere agli uomini d'illudersi d'aver dentro la testa qualche cosa.

Questa affermazione della chirurgia moderna avrebbe tutto il diritto di essere considerata un'amabile sporcacciata, se non fosse, purtroppo, corroborata da inoppugnabili documenti.

Infatti, il dottor Etienne Destot, chirurgo del tribunale e della Senna, cita, a conforto della tesi della inutilità del cervello, tre casi distinti:

1. Un ragazzo di dodici anni che aveva perduto una buona metà della massa encefalica in seguito ad una frattura del cranio, solo dodici giorni dopo l'operazione ricuperò totalmente il conoscimento, la memoria, ecc., ecc.

2. Un muratore che aveva perduto il lobo frontale sinistro per un forte colpo contro un assito, solo dopo quindici giorni ricuperò interamente le sue facoltà mentali.

3. Un arabo d'Algeria entrato nell'ospedale con una forte depressione cranica in seguito ad una martellata, curato, visse due mesi in perfetta conoscenza e morì poi improvvisamente.

In questo terzo caso l'autopsia dimostrò che il ferito visse sino all'età di trent'anni completamente senza cervello...!!

E' facile comprendere quale enorme sconvolgimenti apporterà nella umanità la notizia strabiliante dei chirurghi francesi. Più d'uno, certamente, leggendo queste notizie sul « cervello », perderà il medesimo; permettendo, così ai medici di constatare che la perdita non ha influito per nulla sulla vita normale.

Il linguaggio parlato subirà delle modificazioni non lievi: la frase « sei un senza cervello » sarà da ora in poi non più un insulto, ma una semplice constatazione di fatto.: E così le frasi « testa vuota » e « testa leggera ».

Tutti gli studiosi del corpo umano dovranno cambiare completamente di opinione localizzando in un altro organo l'intelligenza dell'uomo. Quale sarà questo nuovo organo sede dell'intelletto.

Ecco il problema. Dove sarà chiusa la memoria? Dove il raziocinio? E se è inutile la testa a che serve la decapitazione?

I lettori possono romperesi la testa — che tanto, non serve a nulla — per studiare il problema. Io aspetto le risposte.

Freddure.

— spiegatemi dunque come avete fatto per sfondare il muro e penetrare dal gioielliere senza dare allarme...

— E' inutile, signor presidente, voi non potreste mai fare altrettanto...

Guida Annuario Commerciale
DELLA
Tripolitania e Cirenaica
1914
Editore Proprietario:
CARLO PROVENZAL - Genova
Prezzo L. 8
In vendita a Tripoli presso "LA NUOVA ITALIA" e presso l'Agenzia Giornalistica Via Azizia, 26

Dalla Tipografia "La Nuova Italia"

I primi ordinamenti civili della Libia[1]

Con la ripresa occupazione di Ghat si chiude brillantemente e rapidamente la conquista militare di tutta la Tripolitania, dalle Piccole alle Grandi Sirti, dal « Mare nostrum » al Sahara misterioso.

In conseguenza il dominio della terra conquistata ormai completamente in meno di tre anni di operazioni militari, la vastità e la diversità geologiche, climatologiche etnografiche di essa, la necessità di trasformare al più presto in rendimento utile la ardita impresa coloniale, o per lo meno di alleggerire, fin dove è possibile, il passivo immediato ch'essa arreca alla Madre Patria, posa ora più incalzante alla mente degli italiani, il vasto e complesso problema della sistemazione civile della Tripolitania. Problema complesso, dicevo, la cui soluzione può esserci data in gran parte dallo studio assiduo, profondo, dei vari elementi che ad essa devono condurre specialmente di quelli di carattere politico-amministrativo che, la ormai raggiunta tranquillità della colonia concede di poter fare ampiamente agli studiosi di materia coloniale ed a quanti sono stati chiamati a contribuire in vario modo e sotto diversi aspetti alla attuazione dell'opera di civiltà che l'Italia al cospetto del mondo si è assunta, tornando a ricalcare, dopo quasi quattordici secoli terre rese prospere allora, dalla antica Civiltà latina.

Un contributo notevolissimo a questo studio ci viene dato ora, e molto a proposito da una recentissima pubblicazione.

Uno dei primissimi funzionari civili venuti nella nuova terra italiana, il Comm. Caruso Inghilleri, licenzia infatti, alle stampe, un bel volume, che segna il N. 2 della Biblioteca italiana di cultura coloniale, riordinando in esso « i Primi Ordinamenti Civili della Libia », ch'egli ha potuto riassumere nitidamente nelle linee più salienti, con quella competenza che gli proveniva dal fatto di avervi avuto, come Direttore degli Affari Civili presso il R. Governatorato della Libia, parte preponderante.

Sfogliando il libro, ho trovato ch'esso è non solamente un volenteroso contributo alla storia della conquista» come l'A. ha voluto definirlo, ma qualche cosa di più e di meglio; in quanto esso dà, con chiarezza, il concetto animatore di quell'opera di trasformazione e di adattamento di alcuni ordinamenti civili preesistenti e di quegli altri, istituiti di sana pianta nei primi quattordici mesi di vita italiana, mentre intorno incessante era il clangore sinistro della guerra.

D'allora ad oggi, parecchi eventi hanno resistito alle turbinose vicende dello assetto amministrativo della Colonia, altri si sono modificati o sono scomparsi, altri aspettano ancora, forse, la soluzione definitiva. Ma io non intendo fare oggi ai lettori una rassegna critica, o comparata alla situazione presente del contenuto del volume: me ne occupo sommariamente per additarlo agli studiosi, ai funzionari coloniali o chi insomma segue, o dovrebbe seguire le vicissitudini amministrative della Colonia, perchè in esso si possono trovare elementi non trascurabili, interessanti per sapere quello che si fece, per apprezzare esattamente quello che si fa e per orientarsi con le cognizioni nuove e l'esperienza triennale verso quella soluzione del problema di assestamento civile, alla quale ognuno, nel campo della propria attività, ha il dovere patriottico di portare il suo intelligente contributo.

Il pregevole lavoro del Comm. Inghilleri è distribuito i cinque capitoli nel 1. si da conto dell'organizzazione civile e dei propositi del Governo da un punto di vista generale: dall'ottobre 1911 al dicembre 1912: nel 2. della organizzazione interna degli affari civili e del programma de lo sua azione; nei rimanenti, dell'attività spiegata dal Governo della nuova Colonia in rapporto alle condizioni sociali ed economiche, ai servizi di Stato, agli enti locali, sia dal punto di vista dell'organizzazione particolare, sia da quello dello ordinamento materiale.

G. DE MEO

1). — I PRIMI ORDINAMENTI CIVILI DELLA LIBIA » — Dott. D. Caruso Inghilleri — Roma 1914 Coi tipi di Ermanno Loescher e C.

Un furto a Sirte

Ci scrivono da Sirte:

Il pregiudicato indigeno Mohamed ben Dilfe tersera entrava con un pretesto nel negozio di Mohamed ben Mohamed rubando una grossa lotta di acciughe salate.

Inseguito dal derubato veniva acciuffato e consegnato ai carabinieri.

Grave rissa tra fratelli con colpi di rivoltella

Non correvano buoni rapporti tra i fratelli Galea Salvatore di anni 54 ed Enrico di anni 50, entrambi nativi di Tripoli. Per le diverse condizioni finanziarie, per l'indole opposta e per ragioni di mestiere erano frequenti i diverbi tra loro, quantunque il padre si affannasse sempre per metter pace tra i suoi due figli.

Il Salvatore, forse anche perchè di salute non ferma, di umore strano e facilmente irritabile, era quasi sempre il primo a intavolare le discussioni che poi degeneravano in litigi, ed anche ieri riferiva a suo padre Giovanni, che ha bottega di ferramenta nel Suk el Naggiara che l'Enrico si era appropriato di una certa quantità di chiodi.

Nacque perciò tra i due fratelli un vivacissimo alterco; tentava il padre si intermise riuscendo a far allontanare il Salvatore, perchè questi poco dopo ritornato riprese le contumelie e le minacce contro il fratello Enrico.

Questi, esasperato dai continui attacchi, molestie e ingiurie, perduto il lume della ragione, impugnata la rivoltella che portava con se, ne esplose un colpo che andò a ferire il Salvatore al braccio sinistro e ne lasciava poi partire un secondo contro il fratello fuggente che per fortuna andò a vuoto. Gettava quindi la rivoltella nel sottoposto mare.

Passava di lì l'agente indigeno Alì ben Busciagur, che, accorso al rumore degli spari, trasse in arresto il feritore.

I l ferito subito medicato all'Ospedale Civile fu giudicato guaribile in quindici giorni.

Ancora un bambino che precipita da un terrazzo

Erano le 10 circa di ieri quando il bambino Salvatore Greco di anni 3 nativo di Tunisi si trastullava sul terrazzo di casa propria al zenghet Fuedga essendosi inconsciamente sporto di troppo, precipitava nella via sottoposta da un'altezza di circa quattro metri.

Al tonfo sordo accorsero i genitori che lo raccolsero da terra in condizioni gravissime e si affrettarono a trasportarlo all'ospedale civile dove il sanitario di guardia avendogli riscontrato la commozione cerebrale con contusione grave al viso e lesione all'occhio sinistro emise giudizio riservato.

Le gesta della mala vita
Accoltellato a Porta Nuova

In sul finire della Scimra Cos el Sceri che mette a Porta Nuova esiste un bettola araba dove serialmente convengono dei brutti ceffi.

Iersera verso le ore 21 una comitiva di arabi composta da certo Bacir ben Hamed di anni 26 da Tripoli e da altri quattro sconosciuti reso di averci parecchio bevuto ne uscirono altercando tra loro. Ad un certo punto il Bacir si sentì colpire da una tremenda coltellata alla spalla sinistra e stramazzò al suolo, mentre i quattro amici se la svignavano.

Il Bacir che perdeva abbondante sangue dalla vasta e profonda ferita venne soccorso da alcuni passanti che lo trasportarono al civico ospedale ove rimase ricoverato in condizioni gravi.

Ferito da otto pugnalate

Un grave fatto di sangue si svolse iersera alla Dhara.

Gli indigeni Hamida ben Hassin di anni 36 e Salem ben Bagusc dopo di aver bevuto più del bisogno in una bettola araba ne uscirono avvinazzati e per un nonnulla accesero un vivacissimo diverbio. Dalle parole ben presto passarono alle vie di fatto ed il Salem infuriatosi estraeva di sotto al barracano un rasoio e si avventava furibondo contro l'Hamida colpendolo in più parti del corpo e dandosi poscia alla fuga.

L'Hamid stramazzò al suolo immerso nel proprio sangue e vi rimase finchè a quando due zaptiè accorsi sul luogo trasportarono il ferito all'ospedale civile. Ivi il chirurgo di servizio gli riscontrò otto ferite cinque delle quali al torace e tre al braccio sinistro.

La sgradita sorpresa di un dormiente

Il signor Antonio Scaglione che abita alla Dhara ieri l'altro di giorno andò a riposarsi lasciando l'uscio di casa aperto.

Un ignoto mariuolo approfittando del fatto che lo Scaglione dormiva profondamente, ed assicuratosi che nessuno lo vedesse salì da un tavolo un orologio d'oro da donna con relativa catenina d'argento, nonchè il portafogli contenente ottantacinque lire.

Ma una poco gradita sorpresa lo aspettava, poichè appena si svegliò dal sonno, constatò subito la sparizione degli oggetti.

Il derubato si recò alla Caserma dei carabinieri a denunziare il furto.

Altri contrabbandieri di sale arrestati

I carabinieri erano stati informati che nelle saline di Bukamez veniva a mancare giornalmente una notevole quantità di sale. Ieri i militi mediante un abile servizio di appostamento riuscirono a sorprendere l'indigeno Ramda ben Alì ed altri undici compagni con tredici cammelli carichi di sale.

Il sale venne sequestrato e i contrabbandieri furono dichiarati in contravvenzione.

Per lo scoppio di una mina

Nella cava di pietre della ditta Severino Luccio alle Fornaci è avvenuto ieri una grave disgrazia che per poco non costò la vita ad un povero operaio.

Il minatore Salvatore Ciarulla di anni 44 nativo di Porcuso Maggiore (Sassari) nel dare fuoco ad una mina non fece in tempo ad allontanarsi e rimaneva investito dall'esplosione.

Soccorso dai compagni di lavoro veniva trasportato al civico ospedale e medicato dal chirurgo di guardia che gli riscontrò delle gravi ustioni al viso con ferite alla fronte e alle palpebre ed emise giudizio riservato.

Una violentissima zuffa a Sorman

Ci scrivono da Sorman: — Erano le **22 circa di iersera quando una feroce** rissa si accendeva fra gli arabi Milud Hlifa e Hlifa ben Ascor. - Le ragioni vanno ricercate nella gelosia per donne. I due s'azzuffarono bestialmente e allorchè furono separati da alcuni poteri richiamati dalle grida selvagge che mettevano i due energumeni il Milud aveva il braccio destro completamente fracassato dai tanti colpi di randello ricevuti. Il Hlifa fu subito dopo arrestato dai carabinieri.

L'arresto di un saltio a Misurata

Ci scrivono da Misurata:

In seguito a mandato di cattura emesso dall'Autorità giudiziaria i carabinieri hanno proceduto allo arresto dell'arabo Alì ben Mohamed condannato a scontare la pena di anni due di reclusione perchè responsabile di violenza carnale verso una sua correligionaria a nome Mebruka bent Saleh di anni 14.

L'incendio alla Dhara grande

Oltre ai soldati e ai carabinieri anche molti agenti di P. S. parteciparono con grande zelo all'opera di spegnimento dell'incendio sviluppatosi ieri l'altro notte in alcuni forni arabi alla Dhara.

PICCOLA CRONACA

Tribunale Regionale di Tripoli

Estratto di bando di vendita giudiziale di beni immobili da effettuarsi avanti il Tribunale Regionale di Tripoli nel giorno 6 ottobre 1914, ore 9 e seguenti nella espropriazione ad istanza di Nahum Effrahim fu Ieracle, elettivamente domiciliato presso l'avv. G. B. Crescimanno

Contro

L. Sollo, moglie del fu Salah Susi, per sè e per le figlie minorenni Aesca e Ganula ben Salah;

2. Ulifa, figlia del fu Salah Susi e suo marito Abmed ben Braim el Fellah;

3. Mohamed ben Hag Gaben Susi, padre del fu Salah Susi. Tutti quali eredi del fu Salah ben Mohamed Susi, residenti in Tripoli.

BENI DA ESPROPRIARSI:

Una casa sita in Tripoli nel quartiere Suk el Bahar in via ben Simsan N. 51, composta di tre stanze ed una stanzina a pianterreno con relative appartenenze di servizio, confinata di fronte alla predetta via Simsan, a destra dalla via Sidi Haddar, a sinistra da vicolo chiuso, e di dietro dalla casa degli eredi di Bennese, riportata nella Direzione del Defter Hecconi dell'anno musulmano 1327 sotto il nome e possesso di Salah ben Hag Gesen Susi.

Coloro che vorranno concorrere all'incanto dovranno depositare, prima dell'udienza, nelle mani del Cancelliere di questo Tribunale in danaro od in rendita al portatore, il decimo del prezzo di incanto, od unicamente in danaro, le spese approssimative della sentenza di vendita, registro trascrizione, iscrizione ed altro; e cioè:

Decimo L. 340,20 spese L. 100 con obbligo agli offerenti di aumentare tali spese, udienza stante, qualora per sensibile aumento del prezzo di incanto si rendessero insufficienti.

Si avvertono infine tutti i creditori iscritti di depositare nella Cancelleria di questo Tribunale, nel termine di giorni trenta dalla notifica del presente bando le loro domande di collocazione, motivata coi documenti giustificativi, dirette all'Ill.mo Sig. Giudice Regionale.

Tripoli, 1 settembre 1914.

per l'avv. G. B. Crescimanno
f.to Avv. Antonio Vella

Vendita di un cavallo

Il Consiglio di Amministrazione del Deposito Speciale della Tripolitania, vende per conto degli eredi del tenente di cavalleria Bartolucci, il cavallo Gagliardo al miglior offerente sul prezzo di base di L. 400.

Il cavallo è visibile alla caserma di cavalleria, tutti i giorni fino all'8 del corrente mese.

Le offerte dovranno essere presentate al sottoscritto nel suo ufficio nella Caserma Imperiale — Piazza dello Sparto.

Il Relatore
Achillini

Per non soffrire il caldo

bisogna recarsi nel grande atrio e nella ampia sala del frequentatissimo « Ristorante Patria » sulla via dei bastioni in prossimità del mare, dove si trovano un'ottima cucina e vini scelttissimi delle migliori marche.

Servizio particolare di pranzi, cene e banchetti anche a domicilio.

Pensioni convenienti.

AVVISO

« Si porta a conoscenza del pubblico che a cominciare da giovedì 3 Settembre, l'Amministrazione Militare procederà alla vendita per trattativa privata di alcuni cavalli e muli. Per informazioni rivolgersi al Comando del Deposito Generale Quadrupedi sito Dhara Grande ».

Occasione

DINAMO corrente continua Primo...ria marca « Ganz » 120 Volts 50 Amperes vendesi occasione.

Scrivere casella 190.

I TEATRI

Alhambra

Come abbiamo già annunziato questa sera si riprenderanno all'Alhambra i trattenimenti serali che non mancheranno di richiamare nel simpatico e signorile ambiente un pubblico numeroso dinnanzi al quale si svolgerà uno spettacolo vario, scelto e divertente.

BOLLETTINO METEOROLOGICO
del 1 Settembre 1914

Barometro 762,1 — Termometro minima 24,5 massima 28,2 — Venti: Velocità in km. 6 Direzione NE. — Umidità 77.

Direttore Avv. UMBERTO MICALI
Amministratore responsabile
ROSARIO INGLISI-CASCINO
Tipografia nel giornale

Pubblicità Economica

Affittasi ...Cavour cantone Viale Savoia Espagnol, 22.

CARTE da visita si eseguiscono in giornata.
Rivolgersi alla Tipografia "La Nuova Italia".

Carburatore a benzina ...modernissimo ...nuovo, modello ultimo ...Rivolgersi alla "Nuova Italia".

Camera mobiliata ...elegantemente con...trale ufficiali da famiglia italiana casella 263.

Cercasi ...personale albergo cameriera e ...conduttore scrivere casella postale 211

Terreni Si trattano compre e vendite terreni con sollecitudine e ...Scrivere Casella postale 181

Alberghi raccomandati in Tripoli

Hôtel « Patria » vicino al porto, con vista sul mare. Posizione incantevole, con annesso « Ristorante Patria ».

Hôtel Commercio Suk El Atara, dietro la posta centrale con giardino e servizio di buffet.

« La Nuova Italia » - c. c. con la posta
Biblioteca Vittorio Emanuele
Emeroteca ROMA

LA NUOVA ITALIA

إيطاليا الجديدة

Un nume... ...ALE QUOTIDIANO ILLUSTRATO DELLA TRIPOLITANIA E CIRENAICA Arretrato Cent. 10

Ann... ...num. 248 EDIZIONE DEL MATTINO Venerdì 4 Settembre 1914

ABBONAMENTI: ... STABILIMENTO PROPRIO, TIPOGRAFICO E ROTOMECCANICO, IN TRIPOLI ... PREZZO DELLE INSERZIONI

UFFICIO DI CORRISPONDENZA IN ROMA: VIA DELLA VITE, 3

Notevoli successi degli eserciti russi nello scacchiere orientale

La capitale dalla Bucovina occupata - L'imminente caduta di Leopoli - I franceri arrestano l'avanzata tedesca sulla Mosella

L'elezione di Papa Benedetto XV

La vittoriosa avanzata dei russi
nella Bucovina

ROMA, 3 ore 18 (Giffi). --- Si ha da Bucarest che le truppe russe, le quali, da alcuni giorni avevano invaso e marciavano nella Bucovina, hanno oggi occupata Czernovitz capitale della regione.

Dopo l'occupazione della città buona parte delle truppe stesse ha proseguito la marcia verso Sukzava. Gli austriaci sembra non possano assolutamente opporre una efficace resistenza alla avanzata russa.

I russi a 30 chilom. da Leopoli

PIETROBURGO, 3 ore 20. --- Ormai Leopoli si può considerare perduta per gli austriaci.

I russi, dopo avere espugnato tutti i forti, sono ora a soli trenta chilometri dalla città.

La gravissima situazione in Galizia

(Dal nostro Bollettino)

VIENNA, 3 ore 8 (Stefani) — Un comunicato ufficiale annunzia che la accanita battaglia che si combatte da una settimana nella zona compresa tra i centri di Zamosc e Tyszowce ebbe termine ieri con la completa vittoria delle truppe austriache agli ordini del generale Auffenberg. Furono fatti dei prigionieri a masse, e si presero 160 cannoni. I Russi si ritirano oltre il fiume Bug. Anche l'esercito del generale Dankl che attualmente opera contro Lublino continua ad ottenere successi.

In Galizia la situazione è difficilissima di fronte alla forte spinta delle forze russe molto superiori a quelle austriache.

Gli austriaci battuti dai russi

(Dal nostro Bollettino)

PIETROBURGO, 3 ore 8 (Stefani) — Ecco il testo del comunicato che lo Stato Maggiore del generalissimo ha diramato nella notte:

« Dopo un combattimento di sette giorni l'esercito russo è riuscito ad impadronirsi di parecchie posizioni fortificate, intorno a Leopoli. Proseguendo nella propria marcia l'esercito russo è arrivato a quindici venti « verste » di distanza dalla città, avvicinandosi ai principali forti che difendono Leopoli. Nella regione dei forti ebbe luogo una battaglia estremamente violenta, in seguito alla quale, il primo settembre, gli austro-ungarici furono messi in rotta, abbandonando artiglieria pesante e leggera, interi parchi d'artiglieria da campagna, molte cucine ed altri attrezzi.

Le avanguardie e la cavalleria russe inseguono il nemico che subì enormi perdite ed ebbe molti morti e molti prigionieri.

Tutto l'esercito austro-ungarico operante nella regione di Leopoli ha riportato perdite gravissime.

Durante l'inseguimento gli austriaci si ritirarono verso il Gnila Lipa.

Essi abbandonarono 31 cannoni sulla via della ritirata.

Il totale dei cannoni presi dai russi agli austro-ungarici nella regione di Leopoli ammonta a centocinquanta.

Il Gnila Lipa è un fiume della Galizia che scorre a Sud Est di Leopoli bagna la cittadina di Przemyslany che fu già occupata dai russi, e si getta nel Dniester presso Halicz

SULLA FRONTIERA FRANCESE

I tedeschi arrestati nella "troue,, della Mosella

PARIGI, 3 ore 19. --- All'ultim'ora si afferma che tutti i tentativi fatti dai tedeschi per raggiungere la Mosella e Charmes sono falliti.

Durante un vivace combattimento, i francesi hanno fatto prigionieri 8000 bavaresi.

Una grande battaglia - Il Kaiser sul campo

(Dal nostro Bollettino)

BERLINO, 3 ore 9 (Stefani) — Il Grande Stato Maggiore annunzia che il centro dell'esercito francese, comprendente circa dieci corpi d'armata, che si trova dislocato fra le piazzeforti di Reims e di Verdun, è stato ieri respinto dalle truppe tedesche avanzanti.

Le colonne francesi che provenivano da Verdun furono sbaragliate e ricacciate al punto di partenza.

L'imperatore assistette alla grande battaglia, rimanendo tutta la giornata insieme all'esercito del principe imperiale, e passando poi la notte fra le truppe.

La vita di Guglielmo II sul teatro della guerra

VIENNA, 3 — La « Wiener Allgemeine Zeitung » reca:

« La tecnica moderna ha trovato applicazioni anche alle comodità in tempo di guerra. Così al campo dell'Imperatore di Germania c'è un senso di comfort, ma ciò che vi è di meglio è soprattutto il senso della pratica ».

La « National Zeitung » aggiunge in proposito:

« Si sono fatte ad uso dell'imperatore abitazioni molto semplici, ma benissimo protette contro il freddo e l'umidità. Le abitazioni costruite due anni fa per le manovre sono in legno e ferro e possono venir trasportate ed hanno inoltre un pregevole aspetto di eleganza. Il pavimento è in legno di quercia, i mobili sono di vimini e danno alla stanza un carattere di intimità.

Uno dei due locali serve da tenda e l'altro da letto. Il trasporto dei due padiglioni è molto semplice ed il montaggio può essere fatto da pochi soldati anche senza cognizioni. I padiglioni danno all'imperatore la possibilità di stabilirsi comodamente anche in aperta campagna. Per i pasti provvede un'automobile-cucina munita di un focolaio, di parecchie ghiacciaie, di vasellame e posate per 12 persone nonchè una tavola e dodici sedie in una grande tenda larga 2 metri e alta 3,05.

Poichè l'automobile può essere condotta ovunque e rapidamente, i cibi possono essere preparati subito dove si voglia. Il focolaio è a 5 fornelli riscaldati a spirito. I viveri sono conservati nelle ghiacciaie dell'automobile ».

I francesi hanno bombardata Cattaro
I gravi danni alla citta

(Dal nostro Bollettino)

PARIGI, 3 ore 8 (Stefani) -- La flotta francese comandata dal vice-ammiraglio Bonepeyrere bombardò il primo Settembre il porto e la rada di Cattaro. Il tiro delle navi fu efficacissimo e cagionò gravi danni. Molti edifici furono demoliti e incendiati.

Continua il bombardamento

ROMA, 3 ore 20 (Giffi). --- Si ha da Parigi che durante la giornata d'oggi la flotta francese ha continuato il bombardamento di Cattaro provocando altri danni molto gravi.

In Serbia

L'obbiettivo dell'offensiva austriaca raggiunto?

VIENNA, 3 ore 12 (Stefani) -- Il « Correspondenz Bureau » dice che le notizie da fonte serba relative a vittorie riportate dai serbi contro gli austriaci, sono infondate.

Secondo il giornale viennese l'obbiettivo dell'offensiva austro-ungarica in Serbia è stato, mediante le operazioni militari compiute finora, completamente raggiunto.

Il principe Wied è partito da Durazzo per Venezia

ROMA, 3 ore 12 (Giffi) — Giunge notizia in questo momento da Durazzo che il principe Wied, ex Sovrano d'Albania, è partito stamane a bordo del piroscafo « Misurata » diretto a Venezia.

Essad Pascià a colloquio
con Venizelos

ATENE, 3 ore 12 (Stefani) -- Stamane, il presidente del Consiglio Venizelos ha ricevuto in udienza Essad Pascià arrivato ieri in Grecia proveniente dall'Italia.

Essad Pascià, a quanto si assicura, partirà da Atene domani, diretto a Nisch in Serbia.

Queste peregrinazioni dell'influente capo musulmano albanese, -- al pari di qualunque altro avvenimento, grande o piccolo, che si maturi in questi giorni nell'Albania -- hanno per l'Italia un particolarissimo valore.

Dato l'atteggiamento di parte cospicua dei musulmani albanesi (già degno di attenzione durante gli ultimi guizzi dell'infelice regno di Wied, ed ora --- dopo la partenza dell'effimero principe -- meritevole della più circospetta osservazione da parte dell'Italia), è necessario non perdere un momento solo di vista i vari elementi della situazione albanese.

Mentre Essad Pascià (il quale s'è invero protestato sempre amico profondo e leale d'Italia) va percorrendo le terre balcaniche e mentre trascorre questa parentesi tempestosa, conviene rimanere serenamente ma fermamente vigilanti, con la mente e con la volontà fisse a quelli che sono i più delicati e gelosi interessi dell'Italia.

Il porto di Salonicco minato

ROMA, 3 ore 20 (Giffi). --- Giunge notizia da Salonicco che alcuni vapori ellenici hanno posato numerose mine nel porto allo scopo di difenderlo da eventuali attacchi. Secondo voci che correrebbero a Salonicco, la popolazione sarebbe grandemente preoccupata di una azione che, auspici i giovani turchi, dovesse verificarsi contro Salonicco da parte della Turchia.

248 navi mercantili austro tedesche catturate

LONDRA, 3 ore 20. --- Si calcola che, dall'inizio delle ostilità a tutt'oggi, gli inglesi abbiano catturato, nelle diverse località, battute dalla loro flotta 248 navi mercantili austro tedesche.

(Stefani).

Il Governo francese lascia Parigi

PARIGI, 3 ore 8 (Stefani) -- Il Governo ha lanciato un manifesto col quale si annunzia che allo scopo di poter continuare la resistenza su tutta l'estensione del territorio nazionale, si è deciso di trasferire momentaneamente fuori di Parigi la sede del Governo.

Dall' Italia

Una proposta per l'invio in Tripolitania degli operai
rimpatriati

ROMA, 3 ore 20 (Giffi). --- La « Vita » nel suo numero di stamane pubblica una interessante proposta secondo la quale si dovrebbero avviare nella Tripolitania i numerosi operai italiani rimpatriati a causa della guerra europea ed ora disoccupati. Il proponente affida la proposta all'alto discernimento del Ministro delle Colonie, affinchè veda se essa può avere una pratica ed utile attuazione.

L'ammiraglio Millo, ristabilito, ha lasciato Roma

ROMA, 3 ore 12. --- L'Ammiraglio Millo, la cui frattura alla gamba è ormai completamente consolidata, ha lasciato la capitale ed è partito per Casciano.

Il Gen. Garioni nel Veneto

VENEZIA, 3 ore 19. — Il Gen. Garioni, che si è trattenuto nella nostra città per visitare la madre e i fratelli, oggi si è recato a Biadene nella Villa materna.

Nello scacchiere
Russo-Germanico

Gli sguardi di tutti e l'interesse sono in questi momenti rivolti alla frontiera orientale della Prussia, dalla quale pare si attendano novelle che valgano ad illuminare sulle mosse, intendimenti e successi dei due eserciti che da vari giorni si fronteggiano e si combattono.

Tre cose sono apporse chiaramente e i fatti le hanno confermate.

1. La indubbia lentezza della mobilitazione russa, che dopo un mese non ha ancora permesso al mastodontico esercito di conseguire successi rilevanti e di avanzare decisamente.

2. Il carattere deliberatamente offensivo del piano strategico russo.

3. Il carattere difensivo e temporeggiante di quello austro-germanico.

Il piano strategico generale della Germania è ormai palese. Esplicare un'azione rapida violenta, decisiva contro la Francia, per poi rivolgere le sue forze e quelle dell'Austria verso il comune nemico, al quale si concedeva solo di penetrare alquanto nella Prussia orientale, contrastandogli però in tutti i modi l'avanzare.

Scrivono tutti coloro che con amore e competenza seguono gli avvenimenti di questo grande conflitto, che il piano del grande stato maggiore germanico è in parte fallito, a causa della resistenza inaspettata dei Belgi per l'intervento inglese forse non preveduto e per l'attitudine offensiva e difensiva assunta dall'esercito francese.

Se per altro vogliamo giudicare serenamente ed alla stregua dei fatti senza entrare più addentro nelle disposizioni militari degli stati belligeranti, cosa che trascende dalla nostra competenza e che non ci è consentita dalla mancanza di dati e informazioni precise, dobbiamo convenire che l'esercito germanico era molto ben preparato alla guerra, che è entrato in campo con un numero di uomini molto superiore a quello che si potesse immaginare ed infine il segreto sopra i suoi preparativi militari è stato così ben tenuto, che dei suoi potenti mortai nuovissimi si è, prima della loro esistenza, constatata la spaventevole efficienza.

Ma lasciamo proseguire ai tedeschi la loro marcia implacabile verso la capitale nemica, augurando ai francesi e alleati di poterla ritardare e anche arrestare, e vediamo quando approssimativamente si potrà far sentire l'influenza nello scacchiere francese, degli avvenimenti bellici alla frontiera austro-germanico-russa.

La mobilitazione russa, dovrebbe essere compiuta e così pure il concentramento delle sue armate che da Vilna-Bielostok e Brest-Litowski, hanno già incominciato ad irradiare le loro avanguardie che combattendo con varia fortuna contro gli uomini e gli elementi sono già penetrate nella Prussia-Orientale affermandosi nelle località di Tilsit Insterberg Gumbinnen Soldau Illalla, Ortesburg, Hohenstein, Tannenberg etc.

Qui le notizie sono contraddittorie, poichè quelle di fonte Russa parlano di avanzata regolare, di successi continui tanto nei modesti scontri di avanguardie, quanto nei più importanti dei grossi, mentre secondo i comuni

cati austro-germanici le truppe tedesche alleate sarebbero sempre ed ovunque vincitrici; anzi un recente telegramma da Berlino (3 settembre) annunzia che i prigionieri russi ascendono a 70.000? oltre 300 cannoni, ed un altro da Vienna in data 2 settembre annunzia una strepitosa vittoria austriaca contro l'esercito russo occidentale in seguito alla quale sarebbe stata spezzata la loro linea di spiegamento e gli avanzi respinti verso la zona paludosa antistante a Lublino Chalm.

Si tratta probabilmente di notizie piuttosto esagerate che hanno il compito di ingrandire l'accesi anche da questa parte per influenzare favorevolmente sull'andamento generale della guerra. Sta il fatto che i russi continuano ad avanzare inesorabilmente e le loro masse non tarderanno a far sentire il loro peso e la loro forza.

Non credo che i russi abbiano intenzione di agire energicamente contro il confine austriaco dietro il quale si distende a guardia la catena fortificata dei Carpazi, a superare la quale occorrerebbe troppo sangue e molto tempo. Si contenteranno quindi di fronteggiare, molestare, attaccare anche al momento opportuno gli austriaci e tenerli a bada, specie per impedire loro, qualche movimento offensivo e pericoloso per Cracovia, a danno dell'esercito russo operante contro la Prussia.

Ritenendo quindi che scontri siano avvenuti e sanguinosi o con vario esito, senza che si possa ritenere conseguito da una o dall'altra parte un risultato decisivo e tale da produrre un cambiamento nella futura operazioni, cerchiamo di stabilire approssimativamente quanto tempo occorrerà all'esercito russo per raggiungere il suo obbiettivo « Berlino ».

Dobbiamo perciò supporre che i russi riescano sempre vittoriosi e che l'avanzata sia cominciata davvero e da tutte le forze il giorno 1. settembre.

Occorreranno non meno di 10-12 giorni per giungere alla Vistola dopo aver vinto le resistenze opposte dal 1. corpo tedesco di Konisberg e del 20. corpo di Allenstein.

La Vistola per l'ampiezza del suo letto, la profondità delle acque e la rapidità della corrente, costituisce un ostacolo parallelo alla linea d'invasione reso più forte dai campi trincerati di Danzica, Grudeuz e Thorn. Muovendo da Varsavia e girando attorno alla piazza forte di Thoru l'ostacolo della Vistola potrebbe essere evitato. Ma e gli Austriaci di Cracovia?

Dalla Vistola all'Oder altro impedimento grave e ben munito, non saranno forse sufficienti altri 10 giorni e quasi altrettanti ci vorranno per vincere le resistenze dei campi trincerati di Posen (5. corpo) e Breslau (6. corpo) e quelle non meno attive delle piazze forti di Stettino (2. corpo) e Dresda (12. corpo) e presentarsi sotto le mura di Berlino.

Solo in questo momento la Germania sarebbe costretta a distogliere delle forze non indifferenti dalla sua frontiera occidentale, per accorrere a protezione della capitale minacciata. E si saranno verificati?

Ma nel frattempo, cioè da qui a circa un mese, cose asarà accaduto? Quali rapidi e inaspettati avvenimenti avvenimenti.

Potrebbero gli alleati austro-germanici prendere risolutamente l'offensiva ricacciare i Russi oltre il confine e dar loro battaglia campale nei pressi di Bielostok e Brest Litowski.

Ma sono essi in numero sufficiente per poterlo fare

E quello che ci diranno i non lontani avvenimenti.

CESARE MUZZIOLI.

DOPO IL CONCLAVE

L'elezione di Benedetto XV

Il Cardinale Della Chiesa eletto Papa

ROMA, 3 ore 13 (Stefani). — Il Cardinale Della Chiesa è stato eletto Papa.

Egli ha assunto il nome di Benedetto XV.

I cardinali nord-americani ritardatari

NAPOLI, 3 ore 13 -- Sono giunti a bordo del transatlantico « Canopic » i cardinali Gibbons e Oconne.

Essi hanno subito proseguito in automobile per Roma.

Benedetto XV

Nessuno dei ritenuti papabili è stato dal Sacro Collegio, elevato ai fastigi della tiara pontificale.

Ancora una volta il nome di un modesto raccoglie intorno a se il consenso della maggioranza e viene ad un tratto tolto dalla oscurità e lanciato nella storia.

Non ci sono ancora giunti tutti i particolari dell'elezione, ma la nomina del cardinale Della Chiesa, ci dice che il Sacro Collegio ha perfettamente compreso i tempi moderni, i quali meglio considerano sulla cattedra di Pietro, un uomo mite, religioso, conciliante che un papa irrequieto battagliero, intransigente.

E forse il succedersi di uomini santi, come Pio X, nella suprema direzione del mondo cattolico, gioverà a guadagnare proseliti alla fede, partigiani all'idea della conciliazione tra i poteri civili e quelli religiosi.

Il cardinale Giacomo Della Chiesa è ligure e trasse i natali in Pegli presso Genova, il 21 novembre 1854.

Ebbe a genitori il marchese Della Chiesa e la marchesa Migliorati.

Da pochi mesi e più precisamente dal 25 maggio 1914 nell'ultimo concistoro tenuto dal defunto Pontefice era stato assunto alla porpora cardinalizia.

Giovane, poichè raggiunge solo i 60 anni, fu dal 19 dicembre 1907 arcivescovo di Bologna, dove era succeduto nel governo della diocesi all'intransigentissimo cardinale Svampa, il cui contegno in diverse occasioni era stato causa di proteste ed incidenti vivaci.

Nei sette anni dacchè il cardinale Della Chiesa fu arcivescovo, non si ebbero più attriti, ne manifestazioni, nè lotte politico-religiose, il chè sta a dimostrare il suo carattere conciliativo e una visione chiara e netta delle direttive che oggigiorno devono dar norma di governo ad un buon Pastore di anime.

Vediamo così un uomo che in 3 mesi, passa dal modesto piatto vescovile, al cappello cardinalizio ed alla tiara. Forse ciò è precisamente dovuto alla convinzione penetrata nell'animo dei cardinali che egli saprà degnamente rappresentare, tutelare e favorire gl'interessi veri della Chiesa.

Fece i suoi studi al collegio Capranica in Roma, da dove passò all'Accademia dei Nobili Ecclesiastici, nella quale doveva far ritorno alcuni anni dopo per insegnarvi scienza diplomatica. In tale ramo della disciplina ecclesiastica il nuovo pontefice possiede un'alta autorità teorica e pratica. Nel 1887 il cardinale Giacomo Della Chiesa accompagnò mons. Mariano Rampolla del Tindaro, alla Nunziatura di Spagna e ritornò con lui a Roma quando l'illustre prelato fu creato cardinale da Leone XIII ed assunto all'alta carica di Segretario di Stato.

Monsignor Della Chiesa venne addetto alla Segreteria ed essendosi acquistata tutta la fiducia del cardinale Rampolla, vi percorse rapidamente tutti i gradi fino a diventare, alla fine del pontificato di Leone XIII, il sostituto dello stesso Segretario di Stato. Tenne l'alta carica anche durante il pontificato di Pio X fino al 19 dicembre 1907, quando, come abbiamo detto sopra, fu destinato a succedere al cardinale Svampa nella sede arcivescovile di Bologna. Venne l'ultima volta a Roma per rendere omaggio di venerazione e di affetto al suo amato protettore e maestro, il cardinale Rampolla, che nel suo testamento si ricordò di lui legandogli la magnifica collezione delle medaglie pontificie.

Si ritiene che a Bologna, dove egli ha speso la sua infaticabile ed illuminata opera episcopale, la sua elevazione al soglio pontificio, susciterà la più viva e figliale soddisfazione in tutte le classi della cittadinanza che si uniranno concordi nel tributargli omaggio e dimostrazioni di affetto.

Varietà e Curiosità

Storia vera ma inverosimile.

Un giovane, appassionato di sport, mentre divora con la motocicletta la via di Brighton, va a dar di cozzo contro un camion automobile ed esce dalla poco lieta avventura assai malconcio. Ha spezzato una mezza dozzina di denti e il naso tutto pesto e lacero. I chirurghi, non appena l'infelice è giunto all'ospedale, subito gli si fanno intorno per aggiustargli alla meglio gli arti rotti. L'operazione riesce bene, più di quel che non si potesse aspettarsi; il che non impedisce all'infortunato, una volta ristabilito, di convenire in tribunale il proprietario del camion per il titolo: « risarcimento di danni ».

Il patrono di quest'ultimo però nella foga della difesa non contesta il fatto dell'investimento e neppure quello della rottura del naso e dei denti; soltanto nega che esista il danno. — Voi dice alla parte avversaria, avevate il naso troppo lungo ed eccovelo accorciato: ora sembra quello impeccabile di una statua greca, mentre prima vi dava l'aspetto di un Cyrano. Possedevate dei denti che sembravano quelli di un tricheco e il dentista li ha sostituiti con altri meno sporgenti e più corretti. Insomma voi siete diventato più bello e osate chiedere un risarcimento di danni. Di quali danni, di grazia?

Logica stringente! Tanto stringente che l'avvocato della difesa è andato fino alla fine ed ha chiesto senz'altro al tribunale di rimettersi al giudizio di una signorina della quale il disgraziato motocicilista aveva invano, prima dell'incidente, sollecitato la mano.

— Ora, ha detto l'avvocato furbo, io son certo che l'idillio si annoderà, perchè la signorina non potrà resistere al fascino di questo novello Adone.

Breve, il tribunale ha consentito a seguire il consiglio dell'avvocato. Ed ha fatto bene, perchè pare che esso offra il mezzo di prendere due piccioni con una fava. Dicono difatti che la signorina sia, oltre che bella, anche ricca: e se riesce a sposarla, il giovanotto è certo che non insisterà più nel pretendere i danni. Anzi basterà che la sospirata ereditiera dica finalmente di si, perchè la causa venga senz'altro abbandonata.

Ma questi son tutti conti fatti senza l'oste. Stiamo dunque a vedere.

VOLETE ESSERE SERVITI BENE?

ACQUISTATE LO SPAZIO PER UN NOSTRO AVVISO ECONOMICO, E VE INSEGNEREMO QUEL CHE DESIDERATE E QUANTO SPERATE.

Cronaca di Tripoli

I CENTRI COMMERCIALI DELLA TRIPOLITANIA

Giosc

Il villaggio di Giosc, che è l'unico di una qualche importanza, esistente nella pianura stendentesi dalla pendici del Gebel alla costa, è, per tradizione, il capoluogo della vasta regione abitata dai Sean e dai Nuail; ivi fanno capo le carovaniere di Zura, di Azizia e di Nalut. Sotto il regime ottomano nessun centro commerciale vero e proprio è mai esistito nel cazà, nè a Giosc mai si tennero mercati importanti; v'è però a sperare che non appena si riescirà a negoziare entro la regione invece che oltre confine il numeroso bestiame allevato, assai presto e naturalmente verranno a costituirsi dei mercati periodici sussidiari a quelli di Nalut e di Zuara.

Giosc fu sempre tributario del mercato di Tripoli e, in parte, anche di quello di Ben Gaardane, il quale ultimo perderà la sua importanza per i rifornimenti del cazà tosto che saranno effettuati i lavori in progetto per la costruzione delle strade aventi Zuara per centro di irradiazione.

Il movimento carovaniero annuo prima della guerra era il seguente:

Giosc_Tripoli circa 2.500 cammelli;
Giosc-Ben Gardane, circa 800 id.;
Giosc_Zuara, circa 50 id.;
Giosc_Zanla, circa 300 id.

In totale dunque 3650 cammelli, i quali, considerati in rapporto al carico medio di kg. 150 all'andata ed altrettanti al ritorno, dànno un movimento annuo complessivo di circa 1095 tonnellate di merce.

Venivano importati circa 2000 quintali di zuccero, 3000 di farina, 250 di thè, 700 di orzo e 400 di olio; circa 6000 baraccani e 200 pezze di cotonate.

La produzione annua della regione si poteva così calcolare: lana, kg. 72,500; pelo di capra, kg. 4500; pelo di cammello, kg. 3500; coperte di lana, kg. 2000; tende, kg. 400; burro, kg. 30,000; pelli di pecora, n. 1000 e di capra, numer. 1500. Le coperte, le tende, la lana e le pelli venivano normalmente vendute a Ben Gardane.

Durante la guerra molti abitanti del cazà esularono in Tunisia; ora però gran parte di essi sono già rientrati nel territorio, che si spera in breve di veder restituito allo stato normale.

L'appello della Società Coloniale di Tiro a Segno

alla cittadinanza

Il Comitato della Società Coloniale di Tiro a Segno ha rivolto alla cittadinanza il seguente appello a mezzo di un manifesto da affiggersi in città; manifesto che quà riproduciamo:

« Cittadini,

S. E. il Governatore, con decreto del 20 Agosto, ha autorizzato la costituzione della nostra SOCIETA' COLONIALE DI TIRO A SEGNO.

Questo atto di riconoscimento da parte del Governo, soddisfa le aspirazioni che vi hanno spinto a dare con fervido slancio un così numeroso concorso alla iniziativa del Comitato promotore, e vi dimostra che il Governo apprezza le vostre patriottiche intenzioni.

In virtù di questo atto, la Società acquista personalità e vita, e di ciò sarete lieti.

Il Comitato promotore, col concorso volonteroso dell'Autorità militare, che è larga di appoggi, sta provvedendo alla organizzazione per il raggiungimento di tutti gli scopi sociali.

La Società, che potrà in seguito parificarsi in tutto alle consorelle del Regno ed entrare a far parte della grande Istituzione del Tiro a segno Nazionale, ha la sua sede, provvisoriamente, nei locali, messi a sua disposizione dall'Autorità militare, al primo piano dell'ex-ristorante « Italia », dove si continuano a raccogliere le firme di adesione.

La Sede Sociale è aperta ogni giorno dalle 12 alle 18.

Ai primi sottoscrittori, a coloro che ancora devono inscriversi, il Comitato rivolge il suo appello perchè nessuno si tenga estraneo al patriottico sodalizio, ascoltando quei sentimenti d'italianità che più fortamente vibrano in chi è lontano dalla terra nativa.

Tutti gli italiani qui residenti, giovani ed anziani, debbono appartenervi, poichè se è utile ai giovani, anche ai fini degli obblighi di leva, di addestrarsi nelle armi e formarsi al la disciplina, è bene che tutti rendano manifesto che, in qualsiasi evenienza, gli Italiani residenti in Colonia sono pronti a dare tutto sè stessi, quando li chiami la voce della Patria.

Il Comandante militare Cap. Cav. A. Angiolini — Il Commissario generale: E. Sala — Il Comitato: V. Romano-Scotti, presidente — Baldaseroni — Brucato — Cittadini — Di Pietro — Lega — Mondini ».

L'inizio delle esercitazioni

Si avvertono gli iscritti che domenica 13 c. avranno principio le esercitazioni di tiro al poligono presso il Fortino B. Affinchè coloro che non hanno ancora sufficiente pratica dell'uso del fucile mod. 1891, siano in grado di cominciare subito le esercitazioni, domenica prossima 6 corr. dalle 7 alle 9 ant., sarà fatta l'istruzione teorico-pratica presso il comando della Compagnia Autonoma 81. Fant. in Zenghet el Hammam n. 6 (ex accampamento battaglioni indigeni).

I soci che vorranno prendere parte a queste esercitazioni sono pregati di ritirare la tessera di riconoscimento presso la Sede Sociale, al primo piano dell'ex Ristorante Italia (Suvini-Zerboni) dove da domani sabato 5 corr. saranno distribuite dalle 12 alle 20.

IL COMITATO

L'arresto di un furfante

A Beni Ulid i caribinieri hanno arrestato certo Edoardo Conversano nativo di Gallipia (Tunisia) perchè responsabile di varie truffe commesse a Misurata a danno di parecchi commercianti.

Ribellione alla forza pubblica a Zavia

Ci scrivono da Zavia:

Lo zaptiè Mohamed ben Ramadan nel mentre procedeva all'arresto dell'arabo Mohamed Hamedaben, che doveva rispondere di un furto, veniva da questi fatto segno ad aperta e viva resistenza, riuscendo però subito dopo ad arrestarlo e condurlo in caserma.

L'Hamedaben dovrà naturalmente rispondere anche di oltraggio alla forza pubblica.

Calunniatori arrestati ad Azizia

Ci scrivono da Azia:

L'arabo Abdelaid ben Hamed con sua moglie e due suoi amici per antichi rancori denunziavano ai carabinieri certo Hamed ben Ibrahim ed altri tre compagni accusandoli di rapina in loro danno.

Però i carabinieri avendo accertata l'innocenza degli accusati, trattennero in arresto gli accusatori.

I TEATRI

Alhambra

Iersera dopo tre giorni di chiusura, il pubblico si è riversato numerosissimo nella sala dell'Alhambra, ed ha applaudito calorosamente tutte le numerose nuove « stelquesti giorni ad arricchire di sempre nuove attrattive il simpatico teatrò.

Ancha per questa sera si prevede un pienone.

MOVIMENTO DEL PORTO

ARRIVI

Venerdì 4 settembre pir. PO ore 15.50 da Genova, Sperla, Livorno, Napoli, Messina, Reggio Calabria, Riposto, Catania, Siracusa, Malta.

Venerdì 4 settembre (Sospesa) ore 17,30 da Napoli, Messina, Catania, Siracusa.

Venerdì 4 settembre (Sospesa ore 17,50 da

PARTENZE

Sabato 5 settembre (Sospesa) ore 9 per Siracusa, Catania, Messina, Napoli.

Sabato 5 settembre pir. PO ore 24 per Homs, Sfax (facoltativo) Misurata, Sirte, Bengasi, Tolmetta, Marsa-Susa, Derna, Tobruk.

Il presente Bollettino del movimento nel Porto di Tripoli è subordinato agli eventuali ritardi, modifiche di itinerari e soppressioni di viaggio che si dovessero stabilire per circostanze imprevviste.

I passeggieri dovranno trovarsi a bordo almeno un'ora prima della partenza del Piroscafo

Per qualsiasi informazione rivolgersi alla Sede dell'Ufficio Sociale.

N. B. Per le partenze della linea II. si raccomanda provvedersi di biglietti la sera precedente onde evitare affollamenti agli sportelli e all'ocpo. gli Uffici nei giorni di domenica, mercoledì, venerdì e sabato, rimangono aperti fino alle ore 12.

PICCOLA CRONACA

Avviso giudiziario

Il sottoscritto Cancelliere rende noto che, con sentenza 4 Agosto corrente, il Giudice Regionale di Tripoli ha omologato il concordato sottoscritto dal fallito Pietro Campione ed i suoi creditori col verbale 16 luglio c. a., ed a seguito dell'adempimento già verificatosi, degli obblighi assunti dal Campione ha dichiarata revocata la sentenza dichiarativa del fallimento del ripetuto Pietro Campione ed anche rispetto al procedimento penale.

Tripoli 3 settembre 1914.

Il Cancelliere: A. CAROLEO.

Vendita di un cavallo

Il Consiglio di Amministrazione del Deposito Speciale della Tripolitania, vende per conto degli eredi del tenente di cavalleria Bartolucci, il cavallo Gagliardo al miglior offerente sul prezzo di base di L. 400.

Il cavallo è visibile alla caserma di cavalleria, tutti i giorni fino all'8 del corrente mese.

Le offerte dovranno essere presentate al sottoscritto nel suo ufficio nella Caserma Imperiale — Piazza dello Sparto.

Il Relatore
Achillini

Per non soffrire il caldo

bisogna recarsi nel grande atrio e nella ampia sala del frequentatissimo « Ristorante Patria » sulla via dei bastioni in prossimità del mare, dove si trovano un'ottima cucina e vini sceltissimi delle migliori marche.

Servizio particolare di pranzi, cene e banchetti anche a domicilio.

Pensioni convenienti.

AVVISO

« Si porta a conoscenza del pubblico che a cominciare da giovedì 3 Settembre, l'Amministrazione Militare procederà alla vendita per trattativa privata di alcuni cavalli e muli. Per informazioni rivolgersi al Comando del Deposito Generale Quadrupedi sito Dhara Grande ».

Occasione

DINAMO corrente continua Primaria marca « Ganz » 120 Volts_60 Amperes vendesi occasione.

Scrivere casella 190.

روما — ١ منه — سافرت ملكة البلجيقا من (آورصا) الى لوندرا مع اولادها نظراً للحالة المخطرة لملكها الآن

برلين ١ منه — ورد هل الروسيين على تقهقر رسماً ان الجيش الروسى الذى دخل ارض المانيا قد بدأ بالرتأخر الى الوراء .

— الحالة الحاضرة في فرنسا —

بارز ١ منه — اعلنت الحكومة الفرنساوية رسماً ان الحالة الحاضرة قد تبدلت نوعاً في الجناح الايسر ، وان الالمانيين متقدمون من هذه الجهة . واما من الجهة الوسطى فلم يحدث شيء يذكر . وفي اللورين الجيش الفرنساوى مازال متقدما . اهذويلن ايضاً ان طيارا المانيا آخراً اليوم قد سار في سماء باريز ورما عليهم قنابلا لو قمت لهم ضرر اعظيما .

BOLLETTINO METEOROLOGICO

del 2 settembre 1914

Barometro a 0 762,9 — Termometri: minima 23.0 — massima 27.3 — Venti Velocità in km. 14 — Direzione SE. — Umidità 77 — Pioggia mm. 00.

Direttore Avv. UMBERTO MICALI
Amministratore responsabile:
ROSARIO PUGLISI-CASCINO
Tipografia del giornale

Nella Tipografia "La Nuova Italia,,
si eseguisce qualsiasi lavoro tipografico

L'A NUOVA ITALIA إيطاليا الجديدة

Un numero Cent. 5 — GIORNALE QUOTIDIANO ILLUSTRATO DELLA TRIPOLITANIA E CIRENAICA — Arretrato Cent. 10

Anno III Num. 249 — EDIZIONE DEL MATTINO — Sabato 5 Settembre 1914.

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: Anno L. 18 - Semestre L. 10 - Trimestre L. 6 - Unione postale: il doppio. PER ABBONARSI così IN ITALIA COME ALL'ESTERO basta versare l'importo dell'abbonamento presso qualsiasi Ufficio postale. In TRIPOLI gli abbonamenti si ricevono presso l'Amministrazione del giornale; in ROMA presso l'Ufficio di Corrispondenza: Via della Vite, 2 (Tel. 43-62).

STABILIMENTO PROPRIO, TIPOGRAFICO E FOTOMECCANICO, IN TRIPOLI

UFFICIO DI CORRISPONDENZA IN ROMA: VIA DELLA VITE, 2

PREZZO DELLE INSERZIONI: PER LINEA O SPAZIO DI LINEA IN CORPO SEI: Cronaca L. 1, piccola cronaca L. 2; necrologie L. 1.50, annunzi commerciali nelle colonne di testo L. 2; ultima pagina (divisa in 10 colonne) L. 0.40, avvisi economici 15 centesimi per parola (minimo L. 1.50). Le inserzioni si ricevono in TRIPOLI presso l'Amministrazione del giornale; in ROMA presso la Società Italiana di pubblicità ROSSI & BUONANNO Via della Vite, 2 (Tel. 43-62).

I tedeschi minacciano Parigi, mentre i Russi avanzano in Austria

La caduta di Leopoli - Gravi disordini nella Turchia Asiatica

Tutti i forti settentrionali della Francia in mano ai tedeschi

BERLINO, 4 ore 13 -- Il grande stato maggiore annuncia la presa del forte Givet che resisteva da vari giorni all'attacco tedesco.

Nel combattimento intorno a Namur le batterie pesanti a motore inviate dall'Austria hanno dato eccellenti prove.

I forti HIRSON LESAYVELLES CONCE LOFERE e LAOU sono stati presi dai tedeschi senza combattimenti.

Tutte le fortificazioni della Francia settentrionale, tranne quelle di Mobeuge sono in potere dei tedeschi.

E' cominciato ieri l'attacco contro la piazzaforte di Reims.

L'esercito d'occidente continua l'avanzata sulla Marna. Il nemico si ritira verso la Marna, e al di là del fiume, resistendo.

L'esercito del principe ereditario di Germania avanzò, appoggiandosi su Verdun, ma fu respinto verso sud.

Gli eserciti del principe ereditario di Baviera e del generale Heeringen hanno sempre innanzi a loro un nemico molto numeroso nelle posizioni della Lorena francese.

Nello scacchiere dell'est (frontiera russo-tedesca) le truppe del generale Von Hindemburg continuano a raccogliere i frutti delle loro vittorie. I prigionieri ammontano, a tutt'oggi, a novantamila. E' impossibile valutare ancora la cifra totale degli altri trofei di guerra tolti al nemico e rimasti giacenti nelle foreste e nelle terre paludose della Prussia.

Dal complesso delle notizie odierne si comprende come la situazione degli eserciti franco-germanici possa essere press'a poco così riassunta:

L'ala destra tedesca che deve essersi venuta sempre più rinforzando e alla quale hanno affluito i potenti pezzi di artiglieria pesante, che ebbero parte precipua nell'espugnazione delle fortezze belghe, prosegue la sua avanzata lungo la direttrice Namur - Charleroi - Maubeuge - S. Quintino - la Fere - Compiegne - Parigi.

Davanti ad esso l'ala sinistra dell'esercito francese, per quanto aiutato dagl'inglesi e dai Belgi, non ha potuto resistere alle forze soverchianti e dopo aver sostenuto sanguinosi e accaniti combattimenti, va gradatamente ritirandosi per coprire e difendere la capitale.

Pare per altro che sia preveduta ed accettata la possibilità di un occupazione tedesca, poichè il Governo si è già insediato a Bordeaux e nel piano degli alleati della Triplice intesa è contemplata una resistenza a tutt'oltranza, per dar tempo ai russi di agire.

Al centro i due eserciti si fronteggiano e pare con alterna vicenda, l'esercito del Kromprinz germanico tende ad inoltrare, ma pare che i francesi resistano bene sul fronte Verdun - Toul.

La sinistra germanica dopo aver respinta l'incursione francese in Alzazia e Lorena e arrestata dalla destra francese fortemente stabilita sul fronte Toul - Epinal - Belfort.

Resteranno gli eserciti a fronteggiarsi mentre una parte di loro si muove e combatte? E quale valore potrà avere l'occupazione eventuale della capitale francese quando la maggior parte delle forze siano tuttora in efficienza bellica? E se i tedeschi, come qualche notizia sembrerebbe confermare, fossero costretti a ritirare parte rilevante delle loro forze per accorrere contro i russi invasori, non potrebbero le numerose forze francesi e inglesi accorrenti prendere un offensiva minacciosa?

Si pongono queste domande alle quali risponderanno gli eventi

L'avanzata tedesca su Parigi

(Dal nostro Bollettino)

PARIGI, 4 ore 10. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 reca « Nessun contatto si è prodotto, nella giornata di ieri, col nemico nella regione posta fra Compiegne e Senlis

Le misure prese dallo stato maggiore per assicurare la caccia agli aeroplani tedeschi riuscirono ad impedire che altri velivoli germanici tornassero a volare su Parigi.

A Nord Est la situazione è nell'insieme, immutata »

(STEFANI

Da questo laconico comunicato ufficiale se non risulta quali possano essere state le misure prese per contrastare il volo agli aeroplani nemici, risulta invece, quantunque in maniera indiretta, che l'avanzata germanica su Parigi non s'è affatto arrestata ma prosegue invece, sia pure rallentata dalla resistenza francese.

Il comunicato infatti parla della regione compresa fra Compiègne e Senlis. Ora, Senlis è a meno di trenta chilometri a nord di Parigi, presso Chantilly, nel dipartimento dell'Oise

Una conferma di ciò — proveniente da fonte tedesca — si ha del resto nel telegramma delle ore 13 d'oggi, che qui sotto stampiamo.

La cavalleria tedesca alle porte di Parigi

BERLINO, 4 ore 13 — La cavalleria comandata dal generale Kluck ha continuato la propria marcia oltre Compiegne e rasenta ormai Parigi

Il Governo francese lascia la capitale

La partenza per Bordeaux

(Dal nostro Bollettino)

PARIGI, 4 ore 2. — Come era già stato preannunziato il Governo ha deciso di lasciare momentaneamente Parigi e di trasferirsi, non a Lione, come era stato detto dapprima, ma a Bordeaux

Il presidente Poincarè, i ministri e gli ambasciatori sono partiti la notte scorsa per Bordeaux.

La decisione è stata presa dal Governo per lasciare al generale Gallieni nuovo governatore militare di Parigi e comandante del campo trincerato la più completa e piena libertà di azione.

L'arrivo a Bordeaux

BORDEAUX, 4 ore 14 — Il treno speciale traportante il presidente della Repubblica Poincarè e tutti i ministri è giunto nella nostra città a mezzodì. Una folla imponente attendeva l'arrivo del Governo. All'uscita dalla stazione la folla ha accolto con grida di « W. Poincarè » « W. la Francia » i personaggi arrivati.

Il presidente Poincarè si è stabilito nel Palazzo della Prefettura

I servizi dei ministeri della guerra e degli interni sono già organizzati ed hanno già cominciato a funzionare

(STEFANI

Il Governo in funzione nella Capitale provvisoria

BORDEAUX, 4 ore 18 Appena arrivati nella nuova Capitale i ministri tennero consiglio occupandosi dei bisogni urgenti dell'esercito, del vettovagliamento e di altri oggetti riguardanti la difesa nazionale

Nessun combattimento, a quanto informa al Ministero, è stato annunziato, durante la giornata di ieri fra gli eserciti francese e tedesco

Si conferma frattanto lo spostamento di molti reggimenti tedeschi verso la frontiera orientale tedesca dove il pericolo, rappresentato dalla pressione dell'armata russa, si fa sempre più grave

(Stefani)

I russi in Austria

PETERGRAD. (Pietroburgo) 4 ore 20 -- Il granduca Nicola ha annunziato allo Czar che l'esercito del Generale Roussik si è impadronito di Leopoli e che quello del Generale Broussiloff si è impadronito di Halicz.

Mancano altri particolari.

Leopoli è caduta in potere dei russi

PARIGI, 4 ore 18 -- La « Libertè » uscita in edizione speciale pubblica un dispaccio urgente da Pietroburgo col quale si annunzia che la città di Leopoli è ormai caduta in potere dei russi.

Mancano part'colari.

Si sa solo che la popolazione acclama i russi quali liberatori.

Le vittorie russe nella regione di Leopoli

(Dal nostro Bollettino)

ROMA, 4 ore 8. — Il ministro degli esteri russo ha inviato il seguente dispaccio all'Ambasciatore di Russia in Roma, in data 2 settembre

« Le operazioni militari contro gli austro ungarici continuano con successo

La nostra ala destra respinse il nemico, togliendogli parecchi cannoni e mitragliatrici, e facendo mille prigionieri

Le perdite degli austriaci sono considerevoli

La nostra ala sinistra operante in Galizia assalì una forte posizione austriaca sul fiume Gnila Lipa

Ci impadronimmo di 32 cannoni, di una bandiera, di un generale, di numerosi prigionieri e di molto materiale »

(STEFANI)

Com'è noto, il Gnila Lipa è un fiume della Galizia che scorre a Sud Est di Leopoli bagna la cittadina di Przemyslany e si getta nel Dniester presso Halicz

Un generale russo decorato dallo Czar

PETERGRAD (Pietroburgo) 4 ore 18 (Stefani) — Lo Czar ha conferito il Generale Rennekampf, l'ordine di San Vladimiro con la spada, come ricompensa per gli atti di valore compiuti dal Generale durante il combattimento di Ourmia

Notizie ufficiali austriache

50.000 russi prigionieri

La resistenza di Leopoli continua

(Dal nostro Bollettino)

ROMA, 4 ore 6. L'Ambasciata austro-ungarica informa che, durante la battaglia continuata per una settimana fra Zamosc e Tanow, gli austriaci fecero prigionieri 50.000 russi e impadronirono di 200 cannoni.

La stessa Ambasciata d'Austria annunzia che Leopoli continua a resistere.

La situazione degli austriaci nel settore nord sarebbe migliorata

(Dal nostro Bollettino)

VIENNA, 4 ore 6. — I corrispondenti di guerra, nei resoconti inviati ai loro giornali dicono che l'avanzata vittoriosa dei generali Auffenberg e Dankl ha avuto per effetto di migliorare considerevolmente la situazione nel teatro settentrionale della guerra.

Il materiale di guerra catturato risulta molto maggiore di quanto si riportava nei primi rapporti

STEFANI

I lettori ricorderanno che un telegramma da Vienna, pubblicato nel nostro Bollettino di ieri e nella « Nuova Italia » di stamane, mentre annunziava che in Galizia la situazione degli austriaci era gravissima, segnalava l'avanzata vittoriosa dei generali Auffenberg e Dankl nella Russia meridionale e precisamente nella regione di Lublino compresa tra i fiumi Bug e Vistola

La Grecia richiama i riservisti della marina

COSTANTINOPOLI, 4 ore 12 - Il Consolato di Grecia a Costantinopoli ha affisso un manifesto col quale si richiamano dieci classi di riservisti della marina per le manovre.

Disordini durante la mobilitazione turca al confine della Persia

PETERGRAD, (Pietroburgo) 4 ore 20 — La mobilitazione turca ai confini della Persia riesce molto difficile ed avviene fra continui disordini

I cristiani curdi si rifiutano di obbedire all'ordine di chiamata sotto le armi I turchi si arruolano molto a malincuore e molti debbono esservi costretti colla forza

Un grave scontro ha avuto luogo fra i turchi che si dovevano arruolare e le truppe già sotto le armi

La sollevazione dei curdi avvenne nel distretto di Bitlis e di Tiflis.

La Lorena

nei ricordi di Maurizio Barrés

[illegible] ricordi: un tumulto di emozioni che non saprei esprimere meglio che con [illegible]

[illegible] tendere quel che per me la Lorena [illegible], vorrei comunicarvi un po' dei miei ricordi, delle immagini che vedo [illegible] innanzi ai miei occhi.

[illegible] conferenza, nel novembre dell'anno scorso, in Parigi, all' « Università des Annales » [illegible] nella quale appariva tutto l'amore profondo che lega il fine letterato francese a quella sua terra infelice

« Amo — egli esclamava — la cu[illegible] [illegible] ... ingrassa che sospira, piange dilegua [illegible]

[illegible] mentali e il cielo rude non spiega a [illegible] regione d'acque ferme, piena di [illegible] e di dolcezza »

E della Lorena — proseguiva il conferenziere, raccontando, rievocandola, descrivendo, con un crescendo di [illegible]

[illegible] tà che si faccia amare più di questa

Il francese che vi è nato non può parlare senza commozione alla sue [illegible] e cattedrale all' « Esplanade » [illegible] alle strette vie dai nomi famigliari, alla Mosella che corre a piè dei baluardi e ai villaggi sparsi sulle colline ».

E di Nancy ricordava le tre piazze impareggiabili la piazza Stanislao, la piazza Carrière, e, non lungi ma un po' appartata, la piccola piazza d'Alliance, uniforme, solitaria taciturna: ricordava quelle piazze e quelle vie dove visse la sua giovinezza [illegible] de' piccoli fatti della sua vita, colorite de' suoi giorni passati...

Nel 1870, Maurizio Barrès aveva otto anni e profondamente impresso gli rimase il ricordo [illegible] Prussia.

« Io me ne andavo, con [illegible] popolazione della piccola città alla stazione a veder passare i treni che portavano i soldati al confine [illegible]

I treni arrivavano carichi [illegible] mi, ogni dieci minuti ne passava uno. I soldati avevano abbandonato l'interno delle vetture e si erano appollaiati sul tetto; molti sedevano con le gambe pendenti in fuori, e siccome ad ogni stazione avevan ricevuto accoglienza eguale a quella che noi loro facevamo, qualcuno cadeva giù, forse per le scosse, forse perchè non più in condizioni di tenersi dritto. Io capivo — al chiasso infernale, alle grida, ai clamori — che un grandissimo disordine era fra quelle truppe, ma tutti continuavano, per dar prova di buona volontà, a offrire ai soldati tazze di caffè e bottiglie di vino, birra e sigari. Troppo vino, troppa birra. E tutti gridavano: « A Berlino »!

« Ma subitamente apparve la triste faccia della realtà — esclama il conferenziere. — Forbach, Vissembourg Reichshoffen »!

Ed ecco la descrizione, commovente, dell'invasione, dell'inondazione, di tutto quell'immane torrente umano, che dilaga, avanza, ricopre: bavaresi, prussiani, wurtemberghesi, ussari della morte, ussari di Blücher, ulani, corazzieri, fucilieri, cavalleggeri, cannoni ... ecco la descrizione dell'occupazione militare che Maurizio Barrès fa [illegible] innanzi alle [illegible] « Uni[illegible]

[illegible] teatro di orrende gesta [illegible]

Ma a questo triste destino per quei [illegible]

[illegible] ra, il letterato evocatore dei ricordi del '70 [illegible] cittadini e di tutta quella folla di affetti e di [illegible]

[illegible] ogni terra di Francia ha [illegible] dell'invasione, ne per prova [illegible]

[illegible] Ma la Lorena tutte le età, tutte le generazioni hanno fatto la [illegible] esperienza [illegible]. Ed interrogandolo al l'anima della Lorena, che è [illegible]

[illegible] sta a solo che [illegible] non si [illegible]

[illegible] Grandezza d'animo bellezza [illegible] dapprima [illegible] che non [illegible]

quando si ritorna da un lungo viaggio attraverso la realtà, se ancora serbiamo energia per vincere la stanchezza disillusa, niente altro ci sembra degno di essere ascoltato se non [illegible] col sangue dei morti della [illegible]

[illegible] do e le rovine stesse di Sparta, e [illegible] la morte prima di essermi prostrato dinanzi alle regine dell'Oriente, ma poco m'importa la felicità che mi hanno dato o mi daranno le bellissime straniere. Ma nella terra dei miei morti io discerno la ignota [illegible] nostri [illegible] qui raccolti la mia [illegible] za la mollitudine con le forze collettive e il mio cuore che si affonda diviene un punto sensibile di una nazione [illegible]

برلين — قد أعلن اركان حرب الالماني [illegible]

جيش الجنرال [illegible] جيش الفرنساوي [illegible]

بلوو قد شتت الفرنساويين في جوار وسان كوينتين واسر من العدا آلاف انكليزيا والجنرال هاوزن قد دفع العدو في ضواحي رهتل . والبرنس وتنبرغ متقدم على رمس [illegible] والغرونبرنس قد عبر نهر الموز وان بلدة [illegible] قد اصبحت في يد الالمان . وان برنس البافيير لم يزل ملاطما وواقفا امام المدوق اللورين .

Leggete

il " Bollettino " del pomeriggio colla "Stefani" e col nostro servizio telegrafico particolare.

Dopo il Conclave

Benedetto XV

L'elezione

ROMA, 4 ore 12 (Giffi) Non sono conosciuti ancora i retroscena che nel lavorio di questi tre giorni di Conclave, hanno fatto convergere i due terzi dei voti sopra il cardinale della Chiesa, ma si sanno i particolari che ne accompagnarono l'elezione.

Appena constatata l'elezione canonica tre cardinali furono incaricati delle funzioni di revisori e controllarono per l'ultima volta le operazioni di scrutinio già praticate dagli scrutatori per tre volte di seguito. I revisori proclamarono regolarmente compiuta l'opera degli scrutatori, e convalidarono definitivamente l'elezione, bruciando come al solito i bollettini della votazione.

Quindi l'ultimo dei cardinali diaconi agitò un campanello, ed a questo segnale entrarono nella Cappella Sistina i Maestri delle cerimonie ed il segretario del Sacro Collegio che ci iusero la porta dietro di loro.

Domandato al Cardinale Della Chiesa se egli accettava la sua elezione a sommo pontefice, rispose affermativamente, mentre dietro l'altare si sceglievano tra i sacri paramenti, quelli che meglio pareva si adattassero alla persona del nuovo Papa.

Il cardinale Decano ed il cardinale Camerlengo hanno quindi chiesto al nuovo eletto quale nome intendesse assumere.

Nell'aver scelto il nome di Benedetto XV certo il cardinale Della Chiesa, pensò al suo predecessore nella serie dei Benedetti, che fu l'arguto, perspicace e bonario cardinale Lambertini, la cui nobile e simpatica figura va con grande arte e successo, rievocando dinanzi al pubblico dei principali teatri Europei il nostro ottimo artista Ermete Zacconi.

Scelto il nome, il nuovo papa si è diretto all'altare e inginocchiatosi ha fatta una breve fervida preghiera.

Si è quindi dietro l'altare rivestito delle insegne della sua nuova dignità e cioè: calze bianche, scarpe di velluto rosso con croce d'oro ricamata sul tomaio sottana di moerro, cinta con fragie e fiocchi in oro, rocchetto, mozzetta, stola e piccolo berretto tutto in bianco.

Seduto quindi su di una poltrona posta dinnanzi all'altare ha ricevuto il primo atto di adorazione e di obbedienza da parte dei cardinali che a uno a uno, gli hanno dato il bacio, prima sulla mano e poi sulle due guance.

Il Camerlengo gli ha passato in dito l'anello piscatorio, che il Papa consegnò al Maestro delle cerimonie per farvi incidere il nome assunto.

Dopo di che il primo cardinale diacono Monsignor Della Volpe ottenuto il permesso di comunicare al popolo la elezione, annunziò alla folla enorme riunita nella Piazza di S. Pietro l'avvento al pontificato del nuovo papa con la nota formula: « Annuntio vobis gaudium magnum: Papam habemus Eminentissimum Archiepiscopum Bononiae Iacopum Della Chiesa. Sacri Romani Collegi cardinalem qui sibi imposuit nomen Benedictus XV ».

Le truppe schierate nell'ampia piazza, presentarono le armi, mentre la folla dopo di avere applaudito, si precipitò nella immensa Basilica per ricevere la prima benedizione impartita dal nuovo papa. Si dice, e molti lo credono, che tale benedizione arrechi fortuna e sia come un sacro talismano contro le avversità ed i dolori della vita.

Benedetto XV circondato dai cardinali, dalle guardie nobili, dai sampietrini agitanti i fiabelli, apparve grandioso e solenne al balcone che guarda nell'interno di S. Pietro. Stette a contemplare il commovente spettacolo di oltre 30000 persone genuflesse di sotto a Lui, e mentre le trombe d'argento squillavano forte, un poco pallido e commosso, alzò solennemente la sacra mano e impartì ai sottostanti fedeli la sua prima benedizione papale.

La proclamazione del nuovo Pontefice

ROMA, 4 ore 8. (Stefani) — Ieri mattina alle ore 11,25 il cardinale della Volpe primo cardinale diacono annunziò alla folla riunita nella piazza di S. Pietro che il cardinale Giacomo della Chiesa era stato eletto Papa ed aveva assunto il nome di Benedetto XV

Le truppe presentarono le armi e la folla applaudì, precipitandosi poscia nell'interno della Basilica per ricevere la prima benedizione.

Alle ore 11 45 Benedetto XV appariva al balcone interno di S. Pietro, assai applaudito; benedisse la folla inginocchiata e quindi rientrò nei suoi appartamenti.

* * *

ROMA, 4 ore 8 (Stefani) — Subito dopo la benedizione al pubblico il papa ricevette l'atto di obbedienza dei cardinali e dei membri principali della Corte Pontificia. Ricevette poscia alcuni parenti e persone colle quali aveva intimità.

Domattina si celebrerà in S. Pietro un solenne Te Deum.

Genova patria del nuovo Papa, e Bologna sua sede cardinalizia festeggiano in particolar modo l'avvenuta elezione.

Il "Te Deum" nella Cappella Sistina

ROMA, 4 ore 20 — Nella Cappella Sistina è stato celebrato il solenne « Te deum » di ringraziamento per l'elezione del Papa

Alla cerimonia intervennero tutti i cardinali che parteciparono al conclave .e i due cardinali nord-americani che arrivarono a Roma quando il Papa era già stato eletto.

Guida Annuario Commerciale

DELLA

Tripolitania e Cirenaica

1914

Editore Proprietario:

CARLO PROVENZAL - Genova

Prezzo L. 8

In vendita a Tripoli presso "LA NUOVA ITALIA" e presso L'Agenzia Giornalistica Via Azizia, 36

Della Tipografia "La Nuova Italia"

Il migliore materiale tecnico tipografico

Cronaca di Tripoli

I CENTRI COMMERCIALI DELLA TRIPOLITANIA

Homs

I principali prodotti agricoli della florente zona litoranea di Homs sono: l'orzo, il miglio, i datteri e le olive. L'orzo viene coltivato su larga scala, specialmente nel Sahel e quando la stagione è propizia, dà un reddito assai buono, oscillante fra le 15 e le 40 volte il quantitativo seminato.

Attualmente l'orzo prodotto serve al consumo locale, ma in passato, dopo raccolti eccezionali per le abbondanti piogge, se ne fece discreta esportazione per l'Inghilterra, ad uso delle fabbriche di birra.

Il miglio dà un ottimo rendimento e viene seminato dopo il raccolto dell'orzo, non viene però coltivato estesamente e serve, ad eccezione di piccole partite che si esportano a Malta, per alimentazione degli indigeni.

Il raccolto dei datteri è assai rilevante, ma non dà luogo ad un commercio di esportazione degno di nota. Ne sono grandi consumatori gli indigeni, i quali li conservano per l'intera annata schiacciati entro a coffe di sparto; una piccola quantità viene usata per la fabbricazione della « boha ».

La produzione olearia, mentre è abbondantissima nella Msellata, nei dintorni di Homs è appena sufficiente per sopperire ai bisogni locali.

Il bestiame serve solo ai bisogni degli indigeni, la lana viene in parte esportata sudicia; le pelli sono tutte esportate e generalmente in Italia.

A Homs venne sempre fatto intenso commercio di « alfa », la quale viene portata su quel mercato a dorso di cammello dal retroterra e specialmente da Tarhuna. Durante la guerra, detto commercio subì una stasi, la quale però cesserà con l'anno in corso, in vista anche di un recente decreto che regola il commercio e la raccolta di detta graminacea.

Non si esercitano industrie; la fabbricazione dei baraccani occorrenti ai bisogni locali, è del tutto casalinga.

Il mercato di Homs, pure permanendo aperto tutti i giorni, non è frequentato dai contadini dei dintorni che il lunedì e il venerdì, nei quali giorni vi accorrono in media un quattrocento venditori. Di fiere propriamente dette non ne esistono, però in corrispondenza delle principali feste religiose musulmane, si usa tenere un mercato in cui l'affluenza degli arabi è maggiore del consueto, facendo essi le provviste occorrenti per la festa.

Le contrattazioni si fanno normalmente per contanti; è però tuttora in uso il sistema, largamente praticato sotto il passato regime, dello scambio di merci. Gli ebrei e gli arabi della città scambiano farina, zucchero, caffè, thè e cotonate con quelli delle campagne, i quali offrono orzo, datteri ed olio. Alcuni negozianti usano fornire al coltivatore l'orzo per la semina, con l'obbligo di restituzione a raccolto effettuato; questo sistema naturalmente si presta allo sfruttamento dell'agricoltore, il quale spesso è costretto a dare persino quattro volte l'orzo ricevuto.

Da Homs e dintorni partono regolarmente carovane di cammelli dirette al mercato di Tripoli, ma sono sempre poco numerose. Si calcola, al massimo, una trentina di cammelli per settimana, e quasi tutti provenienti dal Sahel, dove caricano pelli, lana, burro e datteri.

Durante l'inverno partono da Selim anche alcune carovane dirette a Tripoli con carico di carbone vegetale. Sul mercato di Homs, la merce proveniente da Sahel, da Sliten, da Kusbat e da Selim, viene in massima parte trasportata con asinelli, dei quali ne giungono circa 150 ogni lunedì.

I lavori attualmente in corso di esecuzione sono limitati a quelli del porto e a pochi altri di riattamento e costruzioni private. In questi ultimi la mano d'opera immigrata è limitata a pochi operai che hanno attribuzioni più che altro direttive. La stessa mano d'opera locale, che è piuttosto abbondante, trova lavoro con difficoltà e non sempre continuativo, nè le condizioni locali potranno subire un miglioramento in breve termine, poichè i pochi lavori di prossima esecuzione non occuperanno che un limitato numero di operai, i quali potranno essere trovati sulla piazza.

Per la pressatura dello sparto, stante la scarsità degli arrivi di questo prodotto, furono complessivamente occupati un centinaio di arabi e per un periodo di soli 15 giorni. Nei lavori del porto sono occupati giornalmente circa 35 indigeni ed un numero di poco maggiore trova impiego nei lavori edilizi e stradali.

L'elezione dei periti pel commercio della "henna,,

Ieri ha avuto luogo, presso l'Ufficio economico, la elezione del perito titolare e del supplente, da parte dei commercianti in henna, in conformità alle disposizioni del decreto governatoriale 16 agosto 1914.

Sono intervenuti 13 dei 18 commercianti inscritti nell'elenco stabilito dal detto decreto. Dallo spoglio dei voti, eseguito, alla presenza del Capo dell'ufficio economico, da due degli intervenuti (e precisamente dal Sigg Rubin di Iddja Nahum e Vittorio Nahum) è risultato che la maggioranza è stata riportata dal Sig. Juda Tesciuba, per la nomina a perito titolare, e dal Sig. Isach Meghenagi per la nomina a perito supplente.

Alla Società Canottieri

Ieri sera all'elegante ritrovo dei Canottieri, dopo qualche tempo di sosta dovuta specialmente all'assenza di molte signore dalla Colonia si è avuto uno spontaneo ritorno alle belle riunioni della primavera scorsa; riunioni che, a quanto ci consta, coll'avvicinarsi della più fresca stagione si rinnoveranno di frequente. Ieri sera si pattinò, si ballò animatamente e soltanto ad ora già inoltrata gli intervenuti si accomiatarono.

Una rapina

Ci scrivono da Zuara: — La sera del 1. corrente gli arabi Alia ben Abdelkader e suo fratello Said in compagnia di certo Mohamed ben Abdulezis Abdalla meditarono un colpo ai danni di certi Sala ben Dari e Musba ben Ali.

L'Alia armato di fucile precedeva e giunto alla tenda dove i due si erano ritirati per dormire, spianato il fucile impose loro di uscirne e di non muoversi.

Contemporaneamente i due altri si cacciarono nella tenda facendo man bassa su quanto capitò loro sotto le mani.

Si impossessarono di una camella sulla quale caricarono 2 quintali di orzo, mezzo sacco di farina, una tenda e due barracani. Prese quindi due pecore si allontanavano col bottino, sempre minacciando i due derubati che vinti dallo spavento non tentarono nemmeno di reagire.

Il valore della refurtiva si fa ascendere a L. 400. Sala e Musba riavutisi un poco, corsero a denunciare la rapina ai carabinieri, che esaurite prontamente le necessarie indagini, trassero in arresto i rapinatori e ricuperarono in gran parte la roba rubata

Ferimento in rissa

L'altra sera un certo Beseir ben Holman ebbe la poco invidiata sorte d'imbattersi in certi Dau ben Suhil e Sadek ben Hassem.

Venuti a diverbio per futili motivi il Beseir riportava ad opera dei due suddetti una ferita di coltello che il sanitario di iguardia all'ospedale civile dichiarò guaribile in 15 giorni.

L'arma fu sequestrata ed i feritori tratti in arresto.

Arresti

Ieri sera gli agenti della pubblica forza trassero in arresto certo Gema ben Hamed, perchè alle ore 23 veniva sorpreso a molestare i passanti, dando poco bello spettacolo di se per lo stato di ubbriachezza in cui si trovava.

Così pure venivano tratti in arresto e trattenuti gl'indigeni Mohamed ben Mohamed e Ahmed ben Mohamed, perchè trovati in possesso di lire 12 di cui non seppero giustificare la provenienza

A proposito del ferimento in Suk el Maggiara

Nel dar notizia in cronaca del ferimento di Salvatore Galea da parte del fratello Enrico, avevamo detto che il Salvatore era di salute cagionevole e di carattere alquanto irascibile.

Ora lo stesso Salvatore Galea ci prega di render noto che egli è molto tranquillo e che gode ottima salute.

CRONACA GIUDIZIARIA

Cause a ruolo da discutersi presso la locale Corte d'Assisi nel mese di settembre 1914.

Lunedì 21 Settembre. — Procedimento a carico dei fratelli Salah ben Abdelkader Eddaimi (latitante).

Abdallah ben Abdelkader Eddaimi (detenuto).

Accusati di omicidio e furto.

Difensore d'ufficio avv. G. Battista Carteni.

Lunedì 28 settembre — Procedimento a carico di Slima bent Attia El Mugsi — accusata di omicidio.

Difensore d'ufficio avv. Fegriani Teodoro.

Furto aggravato

Ci scrivono da Zuara in data 31 agosto: — Certi Ramadan ben Arari, Mansur ben Ali, Kalifa ben Taib, rubarono dell'orzo per il valore di lire 23 a danno di Ali ben Saad e lo minacciarono.

Vennero subito ritrovati e tratti in arresto

Furto qualificato

Ci scrivono da Azizia in data 31 agosto: — L'indigeno Mohamed ben Hag Mohamed, già noto quale pregiudicato e tenuto d'occhio, penetrò nella tenda del correligionario Mohamed, e si appropriò di 2 braccialetti di argento e di biancheria per il complessivo valore di L. 40.

Fu subito arrestato.

Furto semplice

Ci scrivono da Agilat in data del 30 agosto: — Un certo Ali ben Scilik verso le ore 21 in aperta campagna si appropriò di una bisaccia che Nagia ben Hamed aveva lasciata incustodita. Nella bisaccia eravi una borsa con 3 lire, dello zucchero, del the e del tabacco per il valore di Lire 4.

Denunciato il furto, il ladro venne subito arrestato ancora in possesso di quanto aveva rubato.

Ruba un agnello

Da Zuara il 28 agosto: — Aissa ben Hamed penetrò nottetempo nel cortile aperto di Ali ben Mohamed e si impadronì di un agnello del valore di L. 20.

Fu arrestato subito.

Contrabbando

Da Zuara, 1 settembre

Agli indigeni Mohamed Imbeiss ben Belgassem Mohamed ben Hagg Amur ben Mansur, Ali ben Sciaban ed altri furono sequestrati 39 cammelli provenienti dalla Tunisia « per i quali non avevano pagata la prescritta tassa d'importazione

Tutti furono inoltre denunciati per contrabbando

I TEATRI

Alhambra

Il nuovo programma, allestito con gusto e ricco di numeri interessanti, attira moltissimi spettatori nella sala di via Alhambra

Furono ammirate e applaudite ieri sera, oltre alle già note « Irma Schulzen » e « Papillon », le ultime arrivate Maria De Ferrari, Gemma Fleury e Dirce De Ferrari. Molti applausi toccarono pure alla danzatrice spagnuola « La Zaida » che, reduce dai principali teatri d'Italia ha ottenuto anche a Tripoli, fin dalla prima sera un grande successo

E' atteso il debutto di « Diana Remy » e, per lunedì prossimo quello della rinomatissima « Ivonne De Fleurues »

Spettacoli per questa sera

Riposo.

POLITEAMA

ALL'ALHAMBRA.

Ore 9 Teatro di varietà

CINEMATOGRAFO ITALIA

Questa sera nuovo programma

CINEMATOGRAFO SAVOIA

Interessantissimo programma

BELVEDERE.

Pattinaggio — Biglierdi — Caffè — Birreria — Concerti musicali

Martedì e Venerdì la pista è riservata alla Società Pattinatori.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

del 3 settembre 1914

Barometro 761,7 — Termometri: minima 23,2 massima 27,0 — Venti Velocità in km 10 Direzione SE — Umidità 75.

PICCOLA CRONACA

Avviso giudiziario

I creditori del fallimento Hag Mohamed Fagnan sono avvisati che il 7 settembre corrente alle ore 10 si terrà nei locali del Tribunale una adunanza per la nomina dei membri della delegazione di sorveglianza e per il parere dei creditori intorno alla nomina definitiva del curatore; — che sino al 12 settembre i creditori potranno presentare nella Cancelleria del Tribunale la dichiarazione dei crediti, che pel 19 settembre alle ore 16 è fissata la chiusura del verbale di verificazione dei crediti.

Il curatore provvisorio
Avv. E. GUTTIERES

Per non soffrire il caldo

bisogna recarsi nel grande atrio e nella ampia sala del frequentatissimo « Ristorante Patria » sulla via dei bastioni in prossimità del mare, dove si trovano un'ottima cucina e vini scelttissimi delle migliori marche

Servizio particolare di pranzi, cene e banchetti anche a domicilio.

Pensioni convenienti.

Occasione

DINAMO corrente continua Primus marca « Ganz » 120 Volts 50 Amperes vendesi occasione

Scrivere casella 190.

روما — ٢ منه — جاءت الاخبار ان الفكر العام بباريس في تأثير عظيم من هذه الحوادث الاخيرة خصوصاً من ان الحكومة تسعى في نقل العاصمة الى محل آخر. وان باريز عازمة على المدافعة: والتحضرات جداً في تحويل العاصمة (ليون.

»(سقوط استحكام جيوه)«

لين ٢ منه أعلن اركان حرب الالماني ان استحكام جيوه الشهير، قد سقط يوم ٣١ اغوصطوفي يد الالمانيين.

« الاخبار المنقولة عن الروسيا »

بترسبورغ - ٣ منه — قد أعلن اركان حرب الروسيا بما يأتي:

وقعت المصادمات داومت عن سبعة ايام فالمبين ان الروسي قد استولى عن بعض مواقع مهمة في ضواحي لمؤوبول وان الجيش الروسي الآن أمام قلاع هذه البلدة. وفي هذه الجهة قد وقعت ملحمة كبيرة حيث التصر كان حليفتنا وان الجيش النمساوي قد تأخر تاركاً بعض المدافع البرية والحليه. وانه قد وقعت للعدو ضياعات كثيرة. وان مجموع المدافع التي أخذت من الجيوش النمساوية تزيد عن مائة وخمسين مدفعاً.

Direttore Avv. UMBERTO MICALI
Amministratore responsabile:
ROSARIO PUGLISI-CASCINO
Tipografia del giornale

Pubblicità Economica

Affittasi diverse camere vuote. Scalara Espagnol, 29.

CARTE DA VISITA si eseguiscono in giornata. Rivolgersi alla Tipografia "La Nuova Italia".

Terreni Si trattano compre e vendite terreni con sollecitudine e serietà. Scrivere Casella postale 190.

LA NUOVA ITALIA — إيطاليا الجديدة

Un numero Cent. 5 — GIORNALE QUOTIDIANO ILLUSTRATO DELLA TRIPOLITANIA E CIRENAICA — Arretrato Cent. 10

Anno III Num. 250 — EDIZIONE DEL MATTINO — Domenica 6 Settembre 1914

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: Anno L. 18 - Semestre L. 10 - Trimestre L. 6 - Colleo postale: 4 doppo. PER ABBONARSI OGGI IN ITALIA COME ALL'ESTERO basta versare l'importo dell'abbonamento presso qualsiasi Ufficio postale. In TRIPOLI gli abbonamenti si ricevono presso l'Amministrazione del giornale; in ROMA presso l'Ufficio di corrispondenza Via della Vite, 3 (Tel. 46-62).

STABILIMENTO PROPRIO, TIPOGRAFICO E FOTOMECCANICO, IN TRIPOLI — UFFICIO DI CORRISPONDENZA IN ROMA: VIA DELLA VITE, 3

PREZZO DELLE INSERZIONI: per linea o spazio di linea di corpo 8: Cronaca L. 2, piccola cronaca L. 3, necrologie L. 1.50, annunzi commerciali nelle colonne di testo L. 1, ultima pagina (divisa in 10 colonne) L. 0.50, avvisi economici 15 centesimi per parola (minimo L. 1.50). Le inserzioni si ricevono in TRIPOLI presso l'Amministrazione del giornale; in ROMA presso la Società Italiana di pubblicità ROSSI & BUONANNO Via della Vite, 6 (Tel. 42-...)

I russi, presa Leopoli, si preparano all'avanzata in Austria

La Germania tenta di contrarre un prestito in America - Un dirigibile "Zeppelin„ lancia bombe su Anversa.

La grave sconfitta austriaca intorno a Leopoli

(Dal nostro Bollettino)

PIETROBURGO, 5 ore 6 — Un comunicato dello stato maggiore del generalissimo dell'esercito russo annunzia che nella battaglia svoltasi intorno a Leopoli, gli austriaci subirono una gravissima sconfitta. Nella sola regione situata in prossimità del fiume Gnila Lipa, che scorre a sud est di Leopoli e va a gettarsi nel Dniester, gli austriaci ebbero ventimila uomini morti o feriti.

In questa parte del territorio nemico la ritirata degli austriaci prese il vero e proprio carattere di una fuga disordinata. In tutto l'esercito fuggente era entrato un terribile panico. I russi si impadronirono di 300 cannoni e di 10.000 prigionieri.

Il resto del secondo esercito austro ungarico si può ormai considerare come privo di ogni valore militare.

Anche il corpo d'esercito austriaco che difendeva la città di Leopoli, subì la stessa sorte. Gli austriaci abbandonarono infatti la città dandosi alla fuga.

La presa di Leopoli ha una grande importanza politica, amministrativa e strategica in tutto il settore della Galizia.

Essa permetterà ai russi di rendere la loro spinta nel cuore del territorio austriaco impetuosa e travolgente.

STEFANI

L'importanza della presa di Leopoli

ROMA, 5 ore 18 -- La notizia della presa di Leopoli da parte dei russi, conosciuta nel pomeriggio d'oggi a mezzo delle seconde edizioni dei giornali, ha prodotto grande impressione. Nei circoli militari e giornalistici si annette grande importanza a tale fatto, anche pei riflessi ch'esso non mancherà di avere, sia nella operazioni di guerra in Austria-Ungheria, sia nell'andamento generale della campagna nello scacchiere orientale.

Mi sono subito recato all'Ambasciata di Russia per raccogliere le impressioni che colà avevano prodotto le ultime notizie relative alla vittoriosa avanzata russa.

L'ambasciatore, dichiarandosi molto soddisfatto dei successi russi, pensa che la presa di Leopoli ha una importanza di primo ordine.

Ho parlato con l'addetto militare presso l'ambasciata russa, Haliez. Egli mi ha dichiarato che la vittoria nella Galizia assicura ai russi il possesso della linea del Dniester e delle relative fortificazioni, ed annulla tutti gli altri ostacoli che avrebbero potuto essere opposti all'avanzata russa nel territorio galiziano.

Il personale dell'Ambasciata ignora se i russi marceranno ora su Vienna, oppure su Budapest.

Quello che è certo si è che essi hanno ora lo scopo di sgominare gli austriaci nel più breve tempo possibile, per volgere poi le loro forze contro i tedeschi. Dai dispacci giunti all'ambasciata si rileva che la ritirata degli eserciti austriaci ha carattere di fuga.

GIUSEPPE GIFFI

I russi occupano il territorio nemico

(Dal nostro Bollettino)

PIETROBURGO, 5 ore 14 — Il Generalissimo dell'esercito russo ha emanato un decreto col quale si ordina che tutti i territori che vengono gradatamente occupati siano compresi nel teatro della guerra e passino sotto il dominio militare. I territori occupati in Austria-Ungheria, formeranno una provincia speciale amministrata dal comandante in capo degli eserciti del Sud-ovest.

90.000 prigionieri russi?

(Dal nostro Bollettino)

ROMA, 5 ore 8 (Stefani) — Da Berlino il grande stato maggiore germanico comunica che il generale Von Hindenburg ha annunziato che nei combattimenti finora sostenuti colle truppe russe al confine est germano russo, si trasportarono oltre 90.000 prigionieri, ciò che secondo il generale stesso equivarrebbe all'annientamento dell'esercito nemico che aveva di fronte.

IN ALBANIA

L'imminente pacifico ingresso degli insorti a Durazzo

(Dal nostro Bollettino)

ROMA, 5 ore 14 (Giffi) — Dall'Albania giungono poche notizie e, pur quelle poche, molto incomplete. Si sa che gli insorti, dopo il loro accordo con le autorità della città, hanno sospeso ogni proposito bellicoso e si vanno disponendo ad entrare pacificamente a Durazzo. Ma fino ad oggi, non hanno ripresa la marcia verso la città.

Il 3 settembre le autorità di Durazzo (a quanto telegrafano di là) hanno confermato agli insorti le modalità del loro imminente ingresso.

Si dice anzi che questo sarebbe stato fissato per stamane alle ore 10; e ciò per permettere la partenza di tutti i difensori della città ancora rimasti.

La città, secondo le notizie ultime giunte a Roma, sarebbe assolutamente tranquilla.

I Giapponesi a Liao-Ciao

(Dal nostro Bollettino)

ROMA, 5 ore 8 (Stefani) — Si ha da Tokio che i giapponesi hanno occupate sette isole della colonia tedesca di Liao Ciao. Essi ricuperarono dalle acque del mare oltre 1000 mine ... a scopo difensivo.

IN FRANCIA

Reims occupata — Ingente bottino di guerra

(Dal nostro Bollettino)

ROMA, 5 ore 8 (Stefani). — Da Berlino il grande stato maggiore germanico, annunzia che Reims fu occupata senza combattere. Non si conosce ancora con precisione quale sia il bottino procurato dalla vittoria, poichè, le truppe a causa della rapida avanzata non possono attendervi. Sono lasciati indietro cannoni e veicoli di ogni genere tolti ai francesi e poi abbandonati in piena ed aperta campagna. Le truppe seguenti che hanno il compito di assicurare le comunicazioni al tergo dell'esercito che avanza, raccolgono tutto questo materiale man mano che lo incontrano. Finora solo l'esercito del generale Bulow annunziò con cifre esatte, precisi che alla fine di Agosto egli aveva catturati 233 pezzi di artiglieria pesante, 116 pezzi di artiglieria da campagna, 79 mitragliatrici 116 veicoli vari, e 12934 prigionieri.

REIMS

La città che i tedeschi hanno espugnata e occupata ultima, nella loro formidabile avanzata sul territorio francese, è una delle più ridenti, del le più floride, delle più graziose città della Francia settentrionale.

Reims infatti, oltre che il capoluogo amministrativo del dipartimento della Marna, è anche il centro più importante di quella regione celebratissima che è la Champagne.

Le pingui e lussereggianti campagne bagnate dalla Marna incorniciano di verdura e di fiori il paesaggio in mezzo al quale la città industre ed operosa sorge, co' suoi belli edifici e colle sue strade spaziose e ridenti. Reims è bagnata, da un lato dalla Vesle ed è sfiorata dall'altro dal grande canale che congiunge la Marna all'Aisne.

Essa dista 160 chilometri da Parigi ed è situata a 63 chilometri a Nord Ovest di Chalon sur Marne.

Conta più di 100,000 abitanti; è sede dei principali istituti giudiziari e di cultura. Ha un industria e una agricoltura molto fiorenti. Produce specialmente tessuti e filati, prodotti chimici e metallurgici, vetrerie e sopratutto i famosi vini spumanti che hanno rinomanza mondiale. Il vasto bacino verdeggiante nel quale la città è costruita, è tutto circondato da colline piantate a vigneti.

La città è protetta da una linea di fortificazioni costruite regolarmente nei suoi dintorni.

Questi forti, come risulta dal nostro telegramma, non hanno opposto resistenza all'avanzata tedesca.

Oggi Reims segna una nuova tappa della marcia irresistibile compiuta dagli eserciti imperiali sul suolo della repubblica.

Piccoli insuccessi tedeschi — Parziali successi francesi

PARIGI, 5 ore 7 — Il comunicato ufficiale che, come di consueto, viene pubblicato nella notte, segnala che nella regione intorno a Parigi nessun contatto è avvenuto fra truppe tedesche e truppe francesi.

Nella regione di Verdun i tedeschi hanno subìto alcuni insuccessi e non sono riusciti ad avanzare oltre le linee tenute dai francesi.

Nella Lorena e nei Vosgi i francesi riportarono nuovi successi parziali.

(STEFANI)

Un prestito della Germania in America?

ROMA, 5 ore 20 -- Il «Corriere della Sera» pubblica una notizia di cui non è chi non veda l'importanza. Secondo quanto scrive il giornale milanese la Germania farebbe febbrili tentativi per contrarre un grande prestito in America, garantito sulle ferrovie di Stato.

A quanto pare il Governo tedesco incontrerebbe grandi difficoltà nel condurre a termine questo tentativo.

GIUSEPPE GIFFI

Bombe lanciate da uno "Zeppelin„ su edifici della Croce Rossa

BERLINO 5 ore 20. — Si apprende che un dirigibile «Zeppelin» spintosi nel cielo di Anversa ha lanciato alcune bombe sulla città, danneggiando gli edifici della Croce Rossa.

Dall' Italia

Il Segretario di Stato di BENEDETTO XV

ROMA, 5 ore 8 (Stefani) — Il Papa ha nominato suo Segretario di stato il cardinale Ferrata. Benedetto XV terrà il suo primo Concistoro il giorno 8 del corrente mese.

Il cardinale Monsignor Domenico Ferrata è nato il 4 marzo 1847 a Gradoli nel Viterbese. Nonostante i 67 anni è ancora vegeto ed attivo e potrà portare nel nuovo ufficio il prezioso concorso della sua pratica diplomatica.

Studiò prima in Orvieto, poi a Montefiascone e quindi in Roma, dove fu discepolo del cardinale Giuseppe Pecci fratello di Leone XIII.

Professore nel Seminario Romano e ..., Propaganda Fide, entrò ... e nel 1879 andò uditore alla Nunziatura di Parigi, donde tornò a Roma in qualità di sottosegretario degli affari ecclesiastici straordinari. Quattro volte fu mandato in Svizzera ... mettere la pace religiosa nel cantone Ticino. Fu quindi Presidente dell'Accademia dei Nobili Ecclesiastici e Canonico Liberiano.

Arcivescovo di Tessalonica nel 1885 andò Nunzio a Bruxelles, e dopo quattro anni tornò a Roma e fu segretario degli affari ecclesiastici straordinari.

Nel 1891 fu promosso Nunzio a Parigi.

Creato Cardinale nel Concistoro del 22 Giugno 1896, fu prefetto delle Congregazioni delle Indulgenze e Reliquie, dei Riti e dei Vescovi e Regolari, ed era presentemente Prefetto di quella della disciplina dei Sacramenti e segretario del S. Uffizio, Arciprete dell'Arcibasilica Lateranense. Fu legato a latere e presidente del Congresso Eucaristico di Malta.

Egli era tra quei cardinali, la cui elezione al supremo soglio pontificio era preconizzata. Così non è stato, ma egli saprà egualmente far valere le sue alte doti, nella elevata carica alla quale è stato assunto.

Promozioni nello Stato Maggiore Generale

ROMA, 5 ore 22 — Sono state disposte le seguenti promozioni nello Stato Maggiore Generale.

Sono stati promossi tenenti generali, i maggiori generali: Nasalli-Rocca Pitozzi, Piacentini, Ciancio, Cappello, Mazzoni Vercellana.

Il generale Marchi è stato nominato comandante della scuola militare di Modena.

Il maggiore generale Agliardi, in disponibilità, è stato collocato a riposo per anzianità di servizio.

(سماء باريز مرعى الطيارات الالمانية)

باريز ٢ ... الساعة ... قدرى

... آخر ... قال ... باريس

... أحد ... وصار

آخر ايضا قدرى اربع أخرى عن علو

١٥٠٠ مترو ، فسقطت قنبلة بالجادة

الشهيرة جادة الاوبرا ولكن لم تقم ... ضرر ...

... خبر ...

... قد تقدمت الجيوش

... آمر ...

... قد ...

... الجيش الروسي تتقدم في

... جيشه ...

... النمساوي ... متقدمين ...

... الاخير ...

... مولد ... وحالة

النمساوية طيبة ...

روما ... اعلنت سفارة النمسا

رسميا ان الملحمة التي وقعت اخيرا بين

الجيش ... اسبوع ... فقد تظفر

فيها النمساويون حيث أسروا الروسيين

... من المدافع . وان

الدفع ... لا يزال مستمر .

44 anni dopo

I ricordi di un'altra guerra

Anche questo fatto d'armi fu riportato a Parigi sulla fede delle prime incerte notizie come una vittoria, ma ben presto doveva succedere la più amara disillusione. Nei giorni seguenti il maresciallo Mac-Mahon volle accorrere in aiuto della divisione Douay e dava battaglia con 40.000 uomini il 6 agosto a Woert, Froeshville e Reichshoffen. Ma contro di lui era il Principe reale di Prussia con 160.000 uomini. Per quanto valorosi i soldati di Mac-Mahon rimasero schiacciati. Invano l'8. e 9. reggimento corazzieri si sacrificarono a Reichshoffen con quelle cariche che rimasero leggendarie, per fermare l'avanzata dei prussiani. Essa aveva preso la forma d'un torrente che travolse i dispersi e deci[illegible]

[illegible]

sante delle montagne il corpo del generale Frossard veniva sorpreso sul[illegible]

[illegible]

cerchiato dall'esercito del principe Federico Carlo in Metz da cui non do[illegible]

[illegible] tentava quella marcia [illegible] che doveva condurlo il 1 set[illegible] la for[illegible]

[illegible] ove torna oggidì a rombare il cannone.

Le forze scese in campo oggi più numeroso l'armamento bellico, più poderoso e più rapido.

Vedremo dallo svolgersi purtroppo [illegible] degli avvenimenti, quali [illegible] difatte si pre[illegible] che gli uomini tornino a non [illegible] scadenza a combat[illegible] sopra gli [illegible] campi sopra le stesse zolle già [illegible] volta insanguinate.

Le guerre odierne e l'uso dei sottomarini

Giorni fa una notizia di fonte ufficiale germanica diceva che lungo le [illegible] britanniche un sottomarino inglese era stato affondato da una nave tedesca. Anche prima si era parlato di azioni o esplorazioni navali compiute nelle acque inglesi da sottomarini germanici. Si manifesta dunque praticamente l'importanza di questo arnese navale guerresco, sul quale tante discussioni furono fatte e tanti dubbi [illegible] del « Latino », del « Fardel », del Plongeur, francesi, e d'un sommergibile inglese più recentemente), richiamava l'attenzione pubblica sopra i curiosi navigli che possono navigare nelle profondità dei mari. I sottomarini non avevano partecipato finora ad alcuna guerra navale eppure non possono essere considerati arnesi moderni. Già nel 1860 un battello sottomarino era stato varato a Rochefort (Francia) dagli ingegneri Bourgois e Brun. Era mosso ad aria compressa. Non ebbe grande successo, ma fornì a Giulio Verne l'idea del « Nautilus » [illegible]

[illegible] felt ed suo « Gimnoto » varato a Stoccolma nel 1883. Vennero poi il battel[illegible]

[illegible] lo Peral (1888), lo Zede francese [illegible] quello italiano il Laubeuf francese 1899, ecc. Tuttavia fra il 1883 [illegible] in cui il primo esperimento pratico del Nordenfelt aveva mostrato la praticità della navigazione sottomarina e il 1914 in nessuna guerra marittima avevano figurato sottomarini. Durante guerra italo-turca, si era bensì parlato del trasporto nell'Egeo della squadriglia dei sottomarini italiani, ma la notizia non era stata confermata e certo nessun sottomarino ebbe campo di essere sperimentato. La guerra attuale sarebbe dunque la prima in cui si vedrebbero in prova le qualità nautiche e belliche del misterioso naviglio [illegible] quale un uomo di mare inglese attribuiva importanza decisiva nelle guerre marittime, tanto da suggerire che si dovessero preferire i sottomarini alle « dreadnoughts ».

Secondo i tecnici un battello di que[illegible] per risolvere il problema della navigazione sottomarina deve possedere le seguenti qualità: stabilità, velocità, in superficie di 20 nodi (37 chilometri) almeno, per poter recarsi rapidamente ad appostarsi sulla rotta del naviglio che esso deve attaccare, velocità subacquea da 12 a 15 nodi, necessaria per effettuare efficacemente un attacco: abitabilità; ampio giro d'azione superante le 2000 miglia marittime, cioè 3700 chilometri. Queste qualità poterono essere realizzate dagli ingegneri navali delle varie potenze fino dal 1911; e tutte andarono a gara nel fornire le proprie flotte d'un numero adeguato di sottomarini. Nel 1913 l'Inghilterra ne aveva 65 (e 14 in costruzione), la Francia 58 (e 25 in cantiere); la Russia 29 (e 7 in cantiere); gli Stati Uniti 26 e 19 in cantiere), il Giappone 12 e 3 in cantiere). I sottomarini [illegible] sono passati rapidamente [illegible] tonnellaggi [illegible] significanti [illegible] nel 1902 si costruivano sottomarini di 160 tonnellate e 9 nodi di velocità; per passare alle 300 tonnellate e ai 13 nodi; poi alle 1000 tonnellate e ai 20 nodi alla superficie [illegible]

[illegible] che la rapida diffusione di questo tipo di nave in tutte le marine [illegible] circostanza che in tutte le manovre (attesi inglesi, germanici [illegible] ecc.) [illegible] nella proporzione di 60 per [illegible] che dimostri [illegible] importante possa essere [illegible] alto mare [illegible] l'uso delle navi sottomarine [illegible] e possono [illegible] torpedinare una flotta nemica, lanciando siluri Whitehead che hanno una velocità di 40 no[illegible] 4000 metri [illegible] costa da 17 [illegible] coglie una « dreadnought » nemica, non si può dire che i denari siano sciupati!

Una grande associazione a delinquere scoperta a Palermo

PALERMO, 3 ore 18. — E' stata scoperta una vasta associazione a delinquere a scopo di commettere furti, estorsioni, e ricatti con lettere minatorie.

Sono stati eseguiti molti arresti.

Avvisi ai naviganti

ADRIATICO — ITALIA

N. 342722 — 29-VIII-1914 — PORTO CANALE DI RIMINI — Nuovo fanale — Con riferimento all'avviso Numero 1814.58 del 1914 [illegible] fanale, non sorvegliato, a luce intermittente verde, con 2 di fase (luce 1, eclisse 1), elevato m. 7,5 sul mare, con portata di mg. 4. Detto fanale funziona ad acetilene disciolto, il suo sostegno è un palo di ferro, dipinto in nero, emergente da un casotto in cemento.

Elenco fari, segnalamenti marittimi ecc. 1914, parte I. pag. 188.

JONIO — ITALIA.

N. 342[illegible] — 29-VIII-1914 — PORTO DI GALLIPOLI — Temporaneo cambiamento e future caratteristiche del fanale — Per guasti nell'apparecchio, il fanale sull'estremità Est del molo del porto di Gallipoli funziona a luce fissa bianca fino a nuovo avviso.

Verso la fine della 2. decade di Settembre verrà ripristinato l'apparecchio, la sua luce rimarrà intermittente verde ma la fase sarà di 4 (luce 2, eclisse 2)

Elenco fari, segnalamenti marittimi, ecc. 1914, parte I, N. 616.

JONIO — ITALIA.

N. 342724 — 29-VIII-1914 — PORTO NUOVO DI COTRONE [illegible]

[illegible] decade di settembre la fase del fanale del porto nuovo di Cotrone verrà cambi[illegible]

Le altre caratteristiche non subi[illegible]

Elenco fari, segnalamenti marittimi ecc. 1914, parte I, N. 507

TIRRENO — ITALIA — SARDEGNA — COSTA EST

N. 342725 — 29-VIII-1914 — GOLFO DI TERRANOVA — Boe e gavitelli che segnalavano il poligono di tiro sono stati tolti.

TIRRENO — ITALIA — SARDEGNA — COSTA EST

N. 342726 — 29-VIII-1914 — CAPO CERASO — Boa tolta — La boa da ormeggio che era ancorata nel seno di punta Ruia presso capo Ceraso è stata tolta.

Supplementi all'Elenco fari, segnalamenti marittimi ecc. 1914, parte 1, N. 23.

Nella tipografia "La Nuova Italia,, si eseguisce qualsiasi lavoro tipografico

Cronaca di Tripoli

I CENTRI COMMERCIALI DELLA TRIPOLITANIA

Orfella

La regione di Orfella, per il terreno eminentemente roccioso e per la grande siccità, non può certo annoverarsi fra le più ricche della Tripolitania. Ciò nonostante, l'orzo in una buona annata può essere prodotto in misura tale da consentire anche l'esportazione verso il Fezzan e verso la costa, la qualità ne è molto apprezzata. Anche l'olivo, che vegeta in abbondanza, dà un ottimo frutto ed un prodotto medio in olio di circa 200 mila gerrafe all'anno, due terzi di esso viene esportato alla costa e nel Fezzan. La produzione dell'olio potrebbe essere, pare, di molto superiore se si usassero dei mezzi e torchi atti a meglio spremere le olive che forniscono oggetto di grande [illegible] da parte degli acettatori tripolini i quali ne spediscono buona parte in Italia. Il bestiame è la risorsa principale degli orfella. I cammelli e la pecore sono della specie migliore nella Tripolitania e vengono esportati per circa un terzo alla costa. Un vero e proprio allevamento tuttavia non esiste come non esistono pascoli [illegible] Nella regione vi sono attualmente circa 6250 cammelli e 7400 pecore. Per l'allevamento del bestiame e per il pascolo, il pastore percepisce un capo ogni 45 per gli ovini, un baracano, una taghia [illegible] un paio di belghe (scarpe), un paio di pantaloni, una camicia e tre misure di orzo all'anno per la guardia al pascolo di [illegible] 20 [illegible]

Un unico centro commerciale esisteva nella regione sotto il passato regime: Beni Ulid Bungem [illegible] centro commerciale [illegible] propria data la scarsa popolazione: vi si teneva mercato solo quando giungevano le carovane dal Fezzan, all'epoca della raccolta dei datteri. A Beni Ulid invece si tenevano mercati bisettimanali al lunedì e al giovedì. Per il miglioramento economico arrecato dalla nostra occupazione, il mercato di Beni Ulid ha già preso uno sviluppo soddisfacente; esistono attualmente sulla piazza trenta negozianti, di cui ventinove nativi (dieci ebrei e diciannove arabi) e un tripolino. Gli articoli maggiormente commerciali sono l'orzo, il vino, i tessuti di cotone, l'olio, la farina [illegible] il thè. I centri commerciali che [illegible] mercato di Beni Ulid sono Tripoli, Tarhuna, Homs, Sliten e Misrata. La vendita della merce sul mercato è fatta a contanti, solo quando trattasi di grosse partite si pratica talvolta lo scambio con orzo, bestiame ed olio. Molto usata è anche la vendita all'incanto.

I prezzi attualmente praticati per le principali merci sono. la farina di 2. qualità, a lire 0.60 l'oka, l'orzo, a lire 4 la marta; l'olio, a lire 2 il gurraf, il thè, a lire 5 l'oka; lo zucchero, a lire 1 l'oka. Un baraccano da uomo costa in media 15 lire, un paio di belghe da 6 a 7 lire, una taghia circa 3 lire.

Le condizioni delle carovaniere che condurono ai suddetti centri approvvigionatori non sono floride; corrono su fondo naturale ed i pozzi mancano quasi assolutamente, oppure, al loro posto, esistono delle cisterne che nei periodi di siccità non danno acqua o soltanto in scarsa misura e fangosa. Il seguente specchietto indica le distanze dei vari centri ed i pozzi lungo il percorso:

Carovaniera Orfella-Sliten km 106 nessun pozzo. — Carov. Orfella-Homs [illegible] Carov. Orfella-Tarhuna [illegible] Tarhunas, cisterna a Durbuk (non sempre con acqua).

Carov. Orfella-Misrata km. [illegible] cisterna a 20 km. da Misrata, pozzo a Dufan (a [illegible] km. da Misrata).

Carov. Orfella-Bungeim km. 250, pozzo a Tala (a 60 km. da Orfella), pozzo a Nefet (a km. 90 da Orfella), pozzo a Tuil el Aset (a 40 km. da Bungeim), spesso interrato.

La Residenza, in base a disposizioni date dalla Direzione trasporti e tappe, aveva stabilito nel 1913 che i noli dei cammelli dovessero essere i seguenti, computando il carico di quintali 2 in pianura e di quintali 1 e mezzo in terreno montuoso: Orfella Tarhuna, Homs-Zliten L. 15.00 — Orfella Misrata L. 25.00 — Orfella Bungeim L. 25.00 — Orfella Tripoli Lire 30.00.

Questa tariffa, assai elevata, e che potè rimanere in vigore durante il tempo in cui vi era assoluta penuria di cammelli, è ora di gran lunga meno onerosa e verrà presto a ridursi a quella normale, la quale può considerarsi ridotta di circa tre quarti.

Mentre il Governo della colonia sta provvedendo al modo di rendere meno faticosi i percorsi, di dare la possibilità di ricoverare le merci ai luoghi di tappa e sta studiando per l'escavo dei pozzi nei luoghi opportuni, ha già regolarmente provveduto alla sicurezza delle carovaniere dislocando un posto di gendarmeria a Nefet, uno a Bungeim, uno a Merdum, uno a Scemega ed un altro a Ghirza.

Il nostro servizio telegrafico particolare e l'identità del nostro corrispondente

Sappiamo che una parte dei nostri lettori nutre qualche dubbio sulla autenticità del nostro servizio telegrafico, e che qualche sospetto si ha verso l'identità del nostro corrispondente da Roma.

[illegible] di poco spirito [illegible] per il fatto stesso di essere anonimi e collettivi [illegible]

Crediamo tuttavia conveniente [illegible] telegrammi [illegible] parentesi [illegible] sono sempre [illegible] le nostre sale di Redazione. Chiunque nutra sospetti e voglia sincerarsi del [illegible]

Quanto... all'esistenza o meno del nostro corrispondente [illegible] assicurare quella parte di lettori che dubita e sospetta, che il nostro collega GIUSEPPE GITTI [illegible] in carne ed ossa: gode, fortunatamente, ottima salute e vive a Roma (dove esercita la professione di corrispondente ordinario di parecchi giornali) in Via della Vite N. 3.

VOCI DEL PUBBLICO

Sono pervenute a questa direzione alcune lettere di cittadini, che sotto vari punti di vista, trattano di cani.

Si dolgono alcuni abitanti nelle vicinanze della stazione di smistamento, sulla strada che mena alla caserma di cavalleria, che molti cani, senza museruola, siano notte e giorno la [illegible] è un disturbo per i cittadini che non sono molto rallegrati dai continui abbaiamenti, cagnare battaglie feroci.

Si invoca un poco di accalappiacani.

Altri viceversa, forse più canofili, vorrebbero mitigata l'ordinanza municipale colla quale oltre la museruola si prescrive anche il guinzaglio. Molti cani sono refrattari a questo sistema di conduzione e appena possono sfuggono [illegible] andando incontro ad un sicuro accalappiamento, altri tirano in tutti i sensi di modo che il camminare diventa problematico tanto per il cane che per il suo padrone, ch usi, [illegible] ni protestano vivacemente e disturbano, disfarsene sarebbe troppo doloroso per quelli che amano questo amico fedele dell'uomo, benchè alcuna volta importuno; si invoca quindi un qualche lenimento al provvedimento draconiano preso a carico dei cani di tutte le razze.

E finalmente alt[illegible] protestano contro [illegible] sì che, specialmente di giorno vengono in città, senza vincolo di guinza[illegible] chedano o qualcheduno [illegible] nano nel mattino a compiere il loro servizio notturno.

Attenti ai biglietti falsi

Ieri alle ore 12 certo Ibrahim ben Ahmed si presentava nel negozio di pellami di Hai ben Mur Lobi per acquistare [illegible] chilogrammi di pelli per il confezionamento di scarpe arabe.

Ottenuta la merce offriva in pagamento [illegible] da L. 10 che il negoziante non tardò a riconoscere falso, anche perchè apparteneva ad una delle serie che abbiamo giorni sono segnalata all'attenzione del pubblico.

Il biglietto che venne dagli agenti subito sequestrato porta il N. 066114 della serie 1424.

L'Ibrahim lungamente interrogato disse e sostenne di averlo ricevuto in buona fede a Homs da persona a lui sconosciuta.

MUNICIPIO DI TRIPOLI

Dati statistici demografici e commerciali (Periodo dal 24 al 30 agosto)

STATO CIVILE

Nati, maschi 11, femmine 7. — Totale 18.

Morti, maschi 3, femmine 2. — Totale 5.

Matrimoni Uno

ISPEZIONI ANNONARIE

[illegible]

Verdura Kg. 120.

Pesce Kg. 26.

Carne Kg. 6

ISPEZIONI DEL SUOLO ED ABITATI

Sopraluoghi N. 19

[illegible] N. 16

BESTIAME VENDUTO VIVO SUL MERCATO DI TRIPOLI

[illegible] Muli 2 Asini 58 [illegible]

ANIMALI PORTATI AL MERCATO MUNICIPALE

[illegible] Cammelli 1510 [illegible] Asini 268

BESTIAME MACELLATO A TRIPOLI

[illegible]

VERDURA ENTRATA AL MERCATO

Cocomeri e meloni Q. 1355. — Melanzane e zucche Q. 34. — Cipolle, [illegible] Pesche Q. 23 Peperoni Q. 30 — [illegible] Q. 29. Pomodori Q. 570. — Fichi Q. 14 — Uva Q. 1000.

GENERI PER I QUALI E' STATA RICHIESTA LA MISURAZIONE O LA PESATURA PUBBLICA.

Olio Kg. 3787 Manteca Kg. 525. — Orzo Kg. 46100 — Fave Kg. 650. Pepe Kg. 5850. Lenticchie Kg. 300 Legna da ardere Kg. 2016. Datteri Kg. 1600. — Henna Kg. 5517. — Patate Kg. 16840. — Cipolle Kg. 8400. Pelli Kg. 1473. — Carbone Kg. 434. — Sparto Kg. 13945. — Mandorle Kg. 503.

Un audace rapina

Ieri sera Zora bent Hag Haten di anni 25 direttrice di una casa equivoca in Sug Omran N. 51, vide entrare verso le ore 23, certo Hag Buseir Ben disi, che, osservato come non vi fosse nessuno nel locale si lanciava addosso alla disgraziata Zora e a viva forza le strappava le chiavi del cassetto che essa portava addosso.

Aperto quindi il mobile in presenza della Zora momentaneamente stordita, s'impadroniva di L. 90.

[illegible] capitali che stavano per trovare un impiego non previsto, la donna si slanciò sul ladro tentando di ricuperare il suo danaro.

Ma l'Hag Buseir cominciò a tempestarla di pugni e schiaffi in abbondanza e [illegible] prestamente di [illegible] si diede a fuga precipitosa col suo peculio.

La Zora andò prima dal dottor Salvatore Patanè a farsi medicare le contusioni riportate che si presentavano con ematoma e una escoriazione alla fronte.

Fu giudicata guaribile in giorni 6. Recatasi poscia in questura denun[illegible]

[illegible]

Per disturbo alla pubblica quiete

[illegible] zione a certo Zanakis Emanuele per[illegible] inoltrata della notte, con schiamazzi grida e clamori disturbava il riposo dei cittadini.

Arresto per oltraggio

Ieri sera un agente indigeno in bicicletta percorreva la Sciara Arba Ar[illegible] sientatamente a causa della strada frequentatissima e ristretta.

[illegible] momento si trovò proprio davanti alla ruota di sterzo, certi Nhaiss Vittorio di Hamus e Fellus [illegible] Sasson per quanto suonasse il campanello e si aiutasse col la voce, non riuscì a smuovere i due e fu costretto a mettere piede a terra.

Parve all'agente che il contegno dei due ebrei fosse stato assunto deliberatamente e lo fece loro osservare.

Allora questi irritati rivolsero all'agente un diluvio di male parole per cui fu necessario il loro arresto che è tuttora mantenuto.

Saranno denunciati per oltraggio ad agente della pubblica forza.

PICCOLA CRONACA

COMUNICATO

[illegible] l'anno 1914 il giorno 5 settembre alle ore 11 ant. in Tripoli presso l'abitazione del Sig. Cap. Gordesco.

Il Sig. Ing. Cristoforo Baseggio, ritenendosi offeso da una frase [illegible] Sig. Cesare Bellini [illegible]

Il Sig. Bellini al quale i Sigg. [illegible] e Baldasseroni [illegible] sarie pratiche i Sigg. Capitano Riccardo Molzo e Alberto Gordesco [illegible]

[illegible] Sig. Bellini potessero apparentemente prestarsi ad una interpretazione offensiva all'onorabilità del Sig. Baseggio, tuttavia tale interpretazione deve assolutamente escludersi [illegible] se alle dichiarazioni dei Sigg. Molzo e Gordesco [illegible] portuni poteri, lealmente affermano che il loro rappresentante non abbia mai intenzione di portare offesa alla perfetta onorabilità del Sig. Baseggio, nè di aver voluto in nessun modo menomarla, dichiarano pienamente risolta la presente vertenza.

Fatto in doppio originale e sottoscritto dai quattro rappresentanti ».

F.to Molzo Riccardo — Alberto Gordesco — Nicola Cittadini — F. Baldasseroni.

Smarrimento di un braccialetto

[illegible] letto d'oro smarrito la sera del 3 corrente nel tratto di strada che va da Suk El Turc (Zenghet el Ba[illegible]) Suk el Muscir Piazza del Pane.

Occasione

DINAMO corrente continua Prima marca « Ganz » 120 Volts 60 Amperes vendesi occasione

Scrivere casella 190

I TEATRI

Alhambra

Applausi, chiamate alla ribalta bis, hanno costituito ieri sera la piacevole e rumorosa atmosfera nella quale si è svolto il programma varia[illegible] e attraente.

Per questa sera si prevede un altro teatrone, mentre si attendono i debutti annunziati per lunedì

BOLLETTINO METEOROLOGICO del 4 settembre 1914

[illegible] Pressione 27,5 Venti Velocità di km. 5, all'ora; direzione SSE — Umidità 76 — Pioggia 00

Direttore Avv. UMBERTO MICALI
Amministratore responsabile ROSARIO PUGLISI-CASCINO
Tipografia del giornale

Pubblicità Economica

Affittasi diverse camere vuote. Sciara Espagnol, 29.

CARTE DA VISITA si eseguiscono in giornata. Rivolgersi alla Tipografia « La Nuova Italia ».

Terreni Si trattano compre e vendite terreni con sollecitudine e serietà. Scrivere Casella postale 190

GAMBAROTTA

AMARO

sollecita energicamente la digestione, eccita l'appetito, rianima dagli avvenimenti e dal patema d'animo, disinfetta *efficacemente* l'apparato digerente e l'intestino, reprime con *matematico effetto* il mal di mare. — *Alcune migliaia di attestati* di celebrità Mediche *sono a disposizione del Pubblico.* Guardarsi dalle imitazioni esigendo sempre le bottiglie di confezione originale

LA NUOVA ITALIA إيطاليا الجديدة

Un numero Cent. 5 — GIORNALE QUOTIDIANO ILLUSTRATO DELLA TRIPOLITANIA E CIRENAICA — Arretrato Cent. 10

Anno III Num. 251 — EDIZIONE DEL MATTINO — Lunedì 7 Settembre 1914

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: Anno L. 18 - Semestre L. 10 - Trimestre L. 6 - Unione postale: il doppio. PER ABBONARSI COSÌ IN ITALIA COME ALL'ESTERO basta versare l'importo dell'abbonamento presso qualsiasi Ufficio postale. In TRIPOLI gli abbonamenti si ricevono presso l'Amministrazione del giornale, in ROMA presso l'Ufficio di corrispondenza Via della Vite, 3 (Tel. 11-09).

STABILIMENTO PROPRIO, TIPOGRAFICO E FOTOMECCANICO, IN TRIPOLI

UFFICIO DI CORRISPONDENZA IN ROMA: VIA DELLA VITE, 3

PREZZO DELLE INSERZIONI: PER LINEA O SPAZIO DI LINEA DI CORPO SEI: Cronaca L. 1, piccola cronaca [illegible], necrologie L. 3,50, annunci commerciali nella seconda e quarta pagina L. 3, ultima pagina (divisa in 12 colonne) L. 0,60, avvisi economici 15 centesimi per parola, minimo L. 1,50. Le inserzioni si ricevono in TRIPOLI presso l'Amministrazione del giornale, in ROMA presso la Società Italiana di pubblicità ROSSI & BUONANNO, Via della Vite 3 (Tel. 41-..)

Dalla diversione dei tedeschi in Francia alla vittoria dei russi in Galizia

Un accordo della "Triplice Intesa„ per la futura pace

Rifaat Pascià parla della neutralità della Turchia

I tedeschi non vanno a Parigi

PARIGI, 6 ore 6 (Stefani). — Un comunicato ufficiale da Bordeaux dice che il nemico spuntata l'ala sinistra dell'esercito francese, sembra intenzionato di trascurare Parigi e voglia proseguire con movimento aggirante più largo. Esso raggiunse già La Ferté Sous Jouarre, oltrepassò Reims e discende lungo la foresta dell'Argonne.

* * *

PARIGI, 6 ore 14 (Stefani). — Il Comando Militare comunica che il nemico eseguendo un largo movimento di conversione, [illegible] lasciare alla sua destra il campo trincerato di Parigi e marcia in direzione di sud-est verso la linea delle fortificazioni orientali francesi, coll'evidente scopo di tentare una sorpresa alle spalle delle forze repubblicane colà dislocate.

La Ferté [illegible] comune [illegible] Francia [illegible]

« La Ferté sous Jouarre [illegible] capoluogo di [illegible] nel Dipartimento Senna [illegible] Marna [illegible] distante a 21 km [illegible] città di Meaux, e si trova all'affluenza del Petit Morin colla Marna. [illegible] Argonne [illegible] regione [illegible] nel nord est della Francia [illegible] le prime [illegible] l'Alta Marna [illegible] delle Ardenne. La sue [illegible] non raggiungono che [illegible] l'altezza media varia dai 300 ai [illegible] metri e sono frastagliate e divise da profondi crepacci. L'Argonne ha [illegible] posto [illegible] tempo [illegible] [illegible] suo passaggio [illegible] della Francia.

Questa regione va anche [illegible] per la campagna del 179[illegible] e ebbe il suo epilogo nella giornata di Valmy.

Due conferme ufficiali del movimento tedesco in direzione di sud-est

PARIGI, 6 ore 15 — Il Comunicato ufficiale del Governo Militare di Parigi, pubblicato alle ore 23 reca: « L'esercito tedesco, continuando ad allontanarsi da Parigi, prosegue ancora verso sud est il movimento da esso iniziato da due giorni.

Secondo informazioni raccolte dallo Stato Maggiore il nemico sgombrò ieri la regione compresa fra Compiègne e Senlis.

Un comunicato ufficiale del Ministro della Guerra datato da Bordeaux, dice poi che all'ala sinistra la situazione rispettiva degli eserciti francese e tedesco non subì alcuna modificazione.

Il movimento aggirante del nemico è definitivamente eliminato.

Al centro e all'ala destra cioè nella Lorena e nei Vosgi la situazione è immutata.

La diversione tedesca

La notizia contenuta nel due [illegible] giornalmente [illegible] sopra pubblichiamo [illegible] che [illegible] già ai nostri lettori.

A tutt'oggi era assodato che le truppe dell'ala destra tedesca, girando per il Belgio, tendessero a raggiungere Parigi nel più breve tempo possibile [illegible] avversaria un [illegible] movimento [illegible] fatte anche nei [illegible] [illegible] l'occupazione di Parigi [illegible] la maggior parte dell'esercito francese è ancora in armi, rispondono [illegible] i tedeschi col [illegible] [illegible] nord-ovest a [illegible]

Essi non si curano della capitale [illegible] alla ricerca dell'obbiettivo [illegible] « l'esercito nemico ».

La conversa degli ultimi infaticabili che tendono [illegible] pagati a [illegible] di lor [illegible] direzione di La Ferté Sous Jouarre l'aver oltrepassato Reims senza occuparla, l'inoltrarsi delle avanguardie lungo la linea segnata dalla foresta dell'Argonne, svelano [illegible] l'intenzione di avvolgere [illegible] la smozzi [illegible] difensori della linea fortificata.

Se i francesi non provvedono in tempo verranno presi tra due fuochi, [illegible] dei Kromprinz [illegible] fronteggianti [illegible] vest.

A Parigi continuano i lavori di difesa

BORDEAUX, 6 ore 15 — Il Ministero della guerra comunica che a Parigi, dal la quale il nemico resta attualmente lontano, continuano con febbrile attività i lavori di difesa.

Tutta la zona delle servitù militari intorno ai forti è stata già sgombrata, e le fortificazioni sono in perfetto stato di efficenza.

Un trofeo di guerra a Poincarè

BORDEAUX, 6 ore 20 — (Stefani) — Il Ministro della Guerra ha inviato al presidente della repubblica Raimondo Poincarè la bandiera tolta dai francesi al settantesimo reggimento di fanteria prussiano.

Un monito del 'Matin, ai tedeschi

ROMA, 6 ore 20 (Giuseppe Giffi) — Si ha da Torino: La « Stampa » annunzia che a Parigi sono state concentrate forze enormi, aumentate negli ultimi due giorni di 30,000 indiani e delle truppe algerine.

A Parigi si crede che i tedeschi convergano verso il sud est della Francia, evitando il campo trincerato di Parigi.

Il « Matin » rileva la mancata offensiva tedesca e osserva che due ipotesi si possono fare; o i tedeschi si raccolgono per poi forzare la via e giungere alla capitale, oppure cominciano a riflettere che la situazione è difficile.

Secondo il « Matin » i tedeschi non possono ignorare l'avvenuto trasporto in Francia delle truppe negre, l'arrivo delle truppe [illegible] ne e dei volontari delle colonie lo sbarco al nord di soldati, rinforzati dai belgi, allo scopo di tagliar loro la ritirata. Da ultimo i tedeschi non possono ignorare la sconfitta subita dagli austriaci, nella Galizia.

La tenace resistenza di Maubeuge bombardata

ROMA, 6 ore 18 (Giuseppe Giffi) — I giornali hanno da Parigi che sulla frontiera nord della Francia la piazza fortificata di Maubeuge continua strenuamente a resistere all'incessante bombardamento tedesco il quale si effettua con una violenza eccezionale.

Una quantità di cannoni modernissimi da assedio e di mortai, sono stati trasportati dai tedeschi entro la zona d'azione delle fortificazioni di Maubeuge. Tutte queste artiglierie incrociano senza tregua i loro fuochi formidabili con le artiglierie francesi.

Malgrado la distruzione di tre forti secondari, la piazza resiste ancora e sembra che non sia prossima la resa.

Un ordine del giorno del Gen. Frenk alle truppe inglesi

LONDRA, 6 ore 9 (Stefani). — Il generale Frenk ha diretto al corpo di spedizione inglese che opera in Francia, un ordine del giorno nel quale dice:

« La nostra causa è giusta. Il nostro dovere è quello di combattere a fianco dei valorosi alleati di Francia e del Belgio e sostenere il nostro onore nazionale, la nostra indipendenza, la nostra libertà. Abbiate fiducia di agire colla piena cognizione della vostra forza: con questa fiducia nella giustizia della nostra causa, avanziamo per vincere o morire »

IN GALIZIA

La grave sconfitta Austriaca di Leopoli

ROMA, 6 ore 6 (Stefani) — L'ambasciata russa ha ricevuto da Pietroburgo un telegramma nel quale si danno particolari della sconfitta patita dagli austriaci a Leopoli e dintorni. Essi avrebbero lasciato nelle mani dei russi duecento cannoni; si av[illegible] Russia convog[illegible] [illegible] [illegible] ritenuti.

PIETROBURGO [illegible] — Si assicura da fonte attendibile che l'esercito austriaco battuto a Leopoli superava i duecentomila uomini e comprendeva le migliori unità.

Un giudizio del "Times„

ROMA, 6 ore 20 (Giuseppe Giffi — Il « Times », secondo quanto telegrafano da Londra, riceve notizie dirette da Petergrad (Pietroburgo) intorno alla battaglia di Leopoli e alle conseguenze ch'essa ha avuto nei riguardi dei russi vittoriosi e degli austriaci vinti.

La battaglia di Leopoli scrive il giornale inglese, è stata decisiva per i russi. Tutti i forti sono caduti in potere degli eserciti moscoviti. Il nemico è stato completamente disfatto e, nella fuga, ha abbandonato una immensa quantità di materiale. L'operazione si è svolta sopra un fronte di 320 chilometri. Metà dell'intera armata austriaca combatteva nelle provincie meridionali ed orientali. Al fianco aveva la cooperazione di due corpi di esercito tedeschi i quali si erano spinti da Breslau, in Posnania, verso oriente.

Il piano austriaco, che consisteva nell'aggiramento della destra russa in Polonia, e della sinistra in Podolia, è completamente fallito.

L'esercito austriaco che puntava contro Lublino cozzò nella fronte dei migliori battaglioni russi.

Gli austriaci che difendevano Leopoli portarono, fuggendo, lo scompiglio in tutto il resto dell'armata [illegible] loro fuga [illegible] Il [illegible] to dal [illegible] statando che i [illegible] riportat[illegible] vittoria second[illegible] della scon[illegible] ranno molto gra[illegible] [illegible] [illegible] la Prussia orientale ha avuto ottimo risultato. Tale operazione influirà sulle seguen[illegible] alla f[illegible] tedeschi.

Una versione contraddittoria del Governo austriaco

ROMA, 6 ore 20 (Stefani) — L'Ambasciata Austro-ungarica ha ricevuto dal suo Governo un dispaccio nel quale si afferma che il Generale Auffemberg continua l'inseguimento del nemico aumentando il numero dei trofei di guerra.

L'attacco operato dal Generale Dankl contro Lublino, continua. Leopoli, non essendo fortificata, è stata aperta al nemico senza combattimento per motivi strategici e umanitari.

In Galizia continua il combattimento

ROMA, 6 ore 20 (Stefani) — L'ambasciata russa comunica che la grande battaglia impegnata da [illegible] giorni alla frontiera settentrionale della Galizia continua tutt'ora.

I tentativi offensivi del 10° corpo d'armata austriaco sono falliti.

I russi inseguono il nemico al quale hanno preso cinquemila prigionieri e numerosi trofei.

Alcuni importanti documenti sequestrati indicano che gli austriaci reclamano urgentemente soccorso dai tedeschi.

Koenigsberg investita

LONDRA, 5 ore 19 20 (Stefani) — Annunciasi da Londra che i russi investono la piazza forte di Koenigsberg sede del [illegible]

Un accordo della "Triplice Intesa„ per la discussione simultanea della futura pace

[illegible]

La neutralità della Turchia

Dichiarazioni dell'Ambasciatore ottomano a Bordeaux

[illegible]

L'incoronazione di Benedetto XV

[illegible] incorona la sola pontificale [illegible] diplomatico [illegible] una lunga rap[illegible] [illegible] per tutti della Corte [illegible] Malta e la famiglia del nuovo papa.

La cerimonia si svolse [illegible] festosa e durò fino alle ore 13.

Quale sarà la politica di Benedetto XV

ROMA, 6 ore 22 (Giuseppe Giffi) — I giornali nel dare la cronaca della solenne cerimonia svoltasi oggi per l'incoronazione di Benedetto XV, dicono che, da molti indizi e da informazioni assunte in questi giorni circa le direttive politiche del nuovo papa, è risultato che Benedetto XV non seguirà la politica passata. Non si può peraltro affermare in che precisamente, la politica di Benedetto XV differirà da quella di Pio X.

Le forze degli eserciti
belligeranti

Poichè il cielo della guerra europea è scoppiato e dal momento che dal fondo desolato dell'Europa sgorga il sangue dei caduti e si sente il gemito dei feriti, ci sembra interessante fare — o quanto meno rifare — il quadro comparativo delle immani forze militari che sono in giuoco nel tremendo duello.

Combattono adunque due delle belligeranti che hanno lanciato la spaventosa sfida, la Germania e l'Austria

Germania-Austria

In questi due ultimi anni, la Germania — indubbiamente consapevole della imminenza del cataclisma — ha affrettato ed intensificato sino all'ultimo momento possibile i suoi sforzi militari.

Oggi con le recenti innovazioni di forze la Germania tiene settantamila uomini di pace — ben 250,000 soldati.

Gli uomini militari non sposati sostanzialmente il computo generale delle cifre, poichè è evidente che il rafforzamento dell'esercito attivo assorbe la maggior parte delle nuove energie alle altre categorie militari.

Ma ognuno comprende che se la situazione numerica non risulta alterata molto invece profondamente il rapporto delle effettive potenzialità militari in contrasto.

Vengono poscia due milioni circa di uomini forniti dalla « landwehr » (specie di milizia mobile) in corrispondenza pressapoco analoga, tra uomini istruiti e offerto dalla « landsturm » milizia territoriale, di cui quest'anno 625,000 uomini risposero alla chiamata per istruzione ed attualmente rappresentano una forza combattente di poco inferiore per allenamento alla milizia di primissima linea.

In totale dunque la Germania — fatto il debito calo per le truppe che rimarranno nell'interno del territorio, sia per inquadrare i corpi della riserva e completare l'istruzione — potrà scagliare contro i suoi avversari tra milioni e mezzo di uomini ed in caso di supremo bisogno (dato che la sorte delle armi volgesse contro di lei) poco meno di quattro milioni e mezzo.

Il nerbo delle forze germaniche è la fanteria. Accanto ad essa l'artiglieria avrà un ruolo preponderante ed in talune circostanze addirittura decisivo.

La fanteria e l'artiglieria tedesche sono — senza possibilità di confronti — le prime del mondo, tanto per numero quanto (stando all'unanime avviso dei competenti) per qualità. Basti dire che l'imperatore mobilizzerà migliaia di sporte di 3000 cannoni mobilizzabili e di vario calibro e tipo.

Quanto alla cavalleria, a cui è assegnata la funzione ausiliari dell'avanscoperta e degli inseguimenti, la Germania conta 80.500 sciabole.

Dal canto suo l'Austria tiene a sua disposizione, tra forze di linea, le due « landwehre » e la « landsturm », ol tre 3 milioni di uomini. Per altro le particolari condizioni politiche del territorio austriaco non permetteranno di considerare combattente che i due terzi di questo imponente esercito e forse meno. A completare il quadro dei mezzi militari austriaci si aggiungano 2500 cannoni e si tenga conto di 30,000 cavalieri.

Tirando le somme, agli inizi delle ostilità, si può dunque calcolare che Austria e Germania abbiano messo di fronte ai loro nemici quasi cinque milioni e mezzo di armati con 12.8.500 cavalieri e 7500 pezzi d'artiglieria.

Francia, Russia, Serbia

Vediamo ora quali barriere umane la coalizione franco-slava può porre innanzi all'irruente fiumana delle baionette austro-tedesche.

Da poco tempo la Francia sotto l'incubo minaccioso degli imponenti progressi germanici aveva messi in esecuzione dei provvedimenti straordinari tendenti a valorizzare fino al massimo della possibilità il potere offensivo dei suoi reggimenti.

Presentemente la Francia, con lo sforzo supremo di una mobilitazione che ha voluto si può dire le cime di tutti gli uomini validi è perciò in grado di mettere in campo circa 3.980.000 soldati, di cui quasi 600.000 in servizio attivo, senza però tener conto dei reparti coloniali.

L'artiglieria francese può fare assegnamento su 3900 pezzi mobilitabili. La cavalleria conta 63.000 fra sciabole e lancie.

Meno valutabile con una certa probabilità di approssimazione è la forza militare russa. Si fa calcolo che essa, in caso di bisogno possa spostare cinque milioni e mezzo di uomini. La Russia conta la più numerosa e di esse anche la migliore cavalleria del mondo: 120 mila uomini. Non altrettanto proporzionata è l'artiglieria: 3600 cannoni.

Di quattrocentomila soldati circa di spone la Serbia.

Non ci sembra il caso di parlare dei 420 mila uomini che costituiscono le forze del Belgio, poichè esse non saranno presumibilmente distolte dalla difesa del loro territorio, se non in minima parte.

Le totale Russia e Francia e Serbia getteranno dunque sulla bilancia della guerra ben cinque nove milioni di armati. L'artiglieria della Duplice assomma ad oltre 7000 pezzi considerando anche la collaborazione della Serbia. La cavalleria delle tre nazioni unite giunge al ragguardevole cifra di quasi 200.000 uomini.

Questo il quadro delle forze attualmente in azione. Che valore abbiano le cifre nella decisione del grande cimento non è il caso di discutere. Ad ogni modo ci è parso interessante di pubblicarle, non fossaltro che a titolo di curiosità.

GLI STRUMENTI DELLA GUERRA

I vecchi e i nuovi mortai

BERLINO, settembre. — La « Frankforter Zeitung » ha dal suo corrispondente da Ginevra le seguenti informazioni sulla storia dei mortai tedeschi da 42 cm., com'è noto, con la loro entrata in azione condussero alla rapida presa dei forti di Liegi.

— L'esistenza di tale mortaio era un segreto noto a pochissimi in Germania. Anche la maggior parte degli ufficiali l'ignoravano. Nemmeno in seno alla Commissione parlamentare della guerra fu detta una parola. La fabbricazione e le caratteristiche di tale mortaio furono tenute dunque segretissime. Non appena fu constatato il successo dei primi esperimenti, non si ebbe null'altro in cuore che di nascondere la fabbricazione di questo formidabile strumento di guerra. Infatti ricordo che nella discussione per la preparazione del bilancio della guerra davanti alla Commissione del Reichstag, alla quale assistevano 40 ufficiali, si arrivò a un capitolo segreto sugli armamenti. Il ministro si scusò di non poterli svelare. Solo in fine di seduta egli confidò al presidente della Commissione trattarsi di un nuovo mortaio d'assedio, quello che fu battezzato a Liegi e che ora viene usato a Namur. Lo stato maggiore aveva chiesto il segreto alla Commissione del Reichstag perchè nemmeno gli ufficiali presenti alla discussioni avevano avuto sentore di questo progresso. Il desiderio dello Stato maggiore fu rispettato.

A proposito del nuovo potentissimo armamento di guerra, è utile ricordare come i primi mortai — inventati nel XVI secolo — fossero di bronzo, ad anima liscia e si caricassero dalla bocca, come tutta l'artiglieria di quell'epoca. Il calibro era allora molto lontano dai 42 centimetri dei mortai germanici del 1914: 8, 10, 12. Nel secolo passato anche i mortai subirono un'evoluzione: come per i cannoni anche per i mortai si passò dall'anima liscia all'anima rigata: mentre nel 1859 si passava al sistema metrico anche per essi: i mortai da 8, 10, 12 pollici divennero mortai da 22, 27 e 32 centimetri, e se ne costruirono da 15 centimetri, facilmente trasportabili a braccia.

Si sa che il mortaio è un pezzo di artiglieria costruito per eseguire il tiro verticale. Il tiro ripido che deve produrre effetti di schiacciamento nei bombardamenti di città di fortezze. Hanno l'anima cortissima a differenza del calibro che, come abbiamo veduto, è molto forte. I mortai moderni generalmente in uso negli eserciti vanno da 22 a 30 centimetri; sono in acciaio, della lunghezza totale di due metri circa; tirano tre sorta di proiettili: l'obice ordinario di ghisa pesante, caricato con melinite del peso di 98 chilogrammi; l'obice ordinario caricato con melinite, del peso di circa un quintale; e l'obice allungato di 4 calibri e mezzo, caricato con melinite e del peso di circa 118 chilogrammi. Un mortaio destinato a lanciare su una fortezza nemica proiettili di questo genere, non pesa meno di quattro tonnellate e mezza.

Vi sono naturalmente varie specie di mortai: una delle potenze belligeranti ne aveva, fino a pochi anni fa, di eccellenti in bronzo e acciaio con la chiusura della culatta a vite e il calibro di 15 centimetri. Il mortaio pesava 754 chilogrammi. Tirava proiettili del peso di 41 chilogramma, e aveva un campo di tiro variante da 0 a 65 gradi al di sopra dell'orizzonte. A questo se ne aggiunge un altro di 21 centimetri, che sparava proiettili del peso di 145 chilogrammi. Il campo di tiro verticale aveva per limite 2 gradi al disotto dell'orizzonte e 60 al disopra.

Leggete
Il " Bollettino „ del pomeriggio colla "Stefani.. e col nostro servizio telegrafico particolare.

Cronaca di Tripoli

La partenza dei Colonnelli
Pistoni e Pontremoli

I colonnelli Pistoni del 23., Pontremoli dell'82. fanteria stamattina col piroscafo TEBE, rientrano in Italia, riportando alle sedi di Novara e Roma le due gloriose bandiere che videro il fuoco di molti combattimenti in Tripolitania.

Il 23. fanteria comandato dal colonnello Cav. Giuseppe Pistoni è di stanza in Novara, dove i vecchi predecessori degli attuali soldati combatterono nel 1849 la infausta giornata del 23 Marzo. Il reggimento è dei più anziani dell'esercito italiano del quale venne a far parte cessando di appartenere all'esercito piemontese. Fu alla Sforzesca ed a Castelfidardo.

In Tripolitania sbarcò tra i primi e iniziò la serie brillante delle sue pugne e delle sue fatiche.

Prese parte all'espugnazione del fortino Messri: l'8 Giugno si battè con bravura nell'importante fatto d'armi di Zanzur e il 20 settembre alla non meno accanita battaglia nota sotto il nome di Zanzur 2. svoltasi intorno alla posizione di Sidi-Billal: fece parte della colonna Lequio, colla quale si trovò alla giornata vittoriosa di Assaba e dopo lunghi mesi di marce, fatiche e disagi serenamente sopportati da tutti, il reggimento si fermava a Tripoli, dove venne adibito al servizio di vigilanza lungo le mura ed a lavori vari.

Un battaglione (il 3.) è partito in gennaio per la Cirenaica, due sono già rientrati alla loro sede normale in Italia, ed un ultimo rimane ancora qui a rappresentare il vecchio e glorioso reggimento.

L'82. fanteria è attualmente comandato dal colonnello Cav. Pietro Pontemoli, che lo guidò nella seconda parte, delle aspre fatiche sostenute anche da questo reggimento.

Comandato dall'amatissimo colonnello Cav. Borghi, l'82. sbarcò a Tripoli il 12 ottobre 1911 e subito si trovò presente fermo al suo posto nelle fosche e sanguinose giornate del 23 e 26 Ottobre.

Il suo contegno fu così commendevole e valoroso che la bandiera venne decorata colla medaglia d'argento al valor militare.

Fu alla presa di Ain Zara, all'occupazione di Gargarese, alla battaglia di Zanzur (8 giugno) e a quella di Sidi-Billal (20 settembre).

Conclusa la pace, il reggimento attese con slancio e interesse alla esecuzione di lavori stradali e ferroviari, e si ebbe perciò encomi vivissimi dalle autorità superiori.

Riprese le armi per seguire il generale Lequio nel suo raid rapido, brillante, decisivo, ed era, come sempre saldo a Montrus Bianco nella giornata di Assaba agli ordini del non meno amato colonnello Pontremoli.

Il comando, con un battaglione e la sezione mitragliatrici si spinse attraverso dure fatiche e ben tollerati disagi, fino alla lontana Nalut che vide così sventolare allegra e fremente l'unica bandiera che abbia portata la poesia dei suoi colori così lontano e tanto addentro.

Ritornato a Tripoli, nell'oasi verde il reggimento non riposò, che anzi diede l'opera sua indefessa, per la vigilanza, per lavori, per meglio e sempre più agguerirsi.

I battaglioni furono gradualmente fatti rientrare a Roma, dove attendono con pari ansia affettuosa il loro colonnello e la loro bandiera.

Il 4. battaglione rimane tra noi, oggi signorilmente alloggiato nella bella caserma Busetta, della quale a giorni ci occuperemo.

Ai valorosi e bravi colonnelli il nostro saluto augurale, alle bandiere che partono con loro, arrida sempre la vittoria, e siano fari di elevazione morale per i soldati che alla loro ombra si raccolgono.

C. M.

Te Deum nella Chiesa Cattolica

Ieri mattina alle ore 10 nella Chiesa Cattolica parata a festa, si cantò un solenne Te Deum di ringraziamento per l'avvenuta assunzione al pontificato di Papa Benedetto XV.

Officiava Monsignor Vescovo Antonelli assistito dai frati addetti al culto.

Assisteva S. E. il generale Cigliana Governatore della Tripolitania con il Comm. Conti Rossini Segretario Generale. Facevano corona insieme al corpo consolare tutte le principali autorità della Colonia, i capi degli uffici tecnici, giudiziari ed amministrativi nonchè i capi dei vari servizi, con altri funzionari in sott'ordine.

Ferito col rasoio

L'altra sera a porta [illegible] per questione di donne venne a verbo gli indigeni Hamed ben Hassan el Barzali e Salem ben Hag Mohamed Adam. In tratto quest'ultimo gli menò e [illegible] che portava con sè sopra. Hamed ferito portato [illegible] 12 giorni.

Il Salem venne arrestato dai carabinieri.

Arresti vari

Ieri sera i carabinieri trassero in arresto gl'indigeni: Gema ben Hamed Mohamed ben Hag Mohamed, Lachnesi Hassen ben Mohamed, Hamed ben [illegible], perchè in stato di completa ubbriachezza molestavano i passanti e davano di loro triste spettacolo.

Gli agenti di P. S. arrestarono ieri sera in Sciara Esponol l'indigeno Fadel ben Mustafà abitante in Sciara Tarra N. 31, perchè trovato in possesso di un coltello vietato.

BOLLETTINO METEOROLOGICO
del 5 settembre 1914

Barometro 761,3 — Termometri: minima 21,5 massima 29,0 — Venti [illegible] Direzione S. [illegible] media 04.

I terreni coltivati e coltivabili
della Tripolitania settentrionale

Dal « Bollettino » d'informazioni del Ministero delle Colonie.

Salvo poche eccezioni, i terreni irrigui formano in ciascuna oasi una serie [illegible] in modo pari alle [illegible] costituiscono le diverse oasi, le quali si susseguono, come si è detto, da est ad ovest, avvicinandosi più o meno al mare, a seconda la presenza o mancanza delle dune litoranee, ed a seconda l'estensione che queste dune prendono verso l'interno.

Prima d'intraprendere la descrizione delle oasi e delle colture che vi si eseguono, occorre premettere:

1. Che, l'oasi è caratterizzata dal giardino irriguo. Ciò non toglie, che, per circostanze speciali, si riscontrino nei poderi delle oasi tutti i sistemi di coltura, e quindi si va dal podere completamente irriguo a quello parzialmente inondato, a quello completamente asciutto. Essi però hanno in tutti i casi la caratteristica comune di essere organizzati come il tipo di podere irriguo e quindi devono formare una sola classe.

2. Che, [illegible] topografiche, non è possibile calcolare se non con una approssimazione molto larga l'estensione di questi terreni, e meno ancora un censimento dei pozzi e delle colture con la stessa larghissima approssimazione, può e deplorasi il numero e [illegible] e quello delle piantagioni.

Occorre poi tener presente che la possibilità di irrigare dipende da due fattori:

1. « La profondità dell'acqua nei pozzi [illegible] profondità « limite », al di là della [illegible] non [illegible]. Nella speciale e [illegible] e con il sistema [illegible] conosciuto di estrazione [illegible] profondità, secondo i luoghi, può stabilirsi tra i 20 ed i 25 metri. Se al [illegible] automobile, perchè per i [illegible] ragioni tecniche, non [illegible] economicamente conveniente di aumentare molto la lunghezza di questi apparecchi. Con le pompe mosse da motori diversi, la profondità potrebbe [illegible].

La salsedine dell'acqua.

È anche risaputo che la quantità di sali disciolti nell'acqua di irrigazione influisce, a misura che [illegible] le proporzione, a renderla sempre più impropria alla nutrizione delle piante. Sui limiti della salsedine, oltre i quali l'acqua non può utilizzarsi per le irrigazioni, si discuterà al [illegible].

Faremo in ultimo notare che, tenute presenti le condizioni climatiche, quelle fisiche e quelle economico-agrarie del territorio, la Tripolitania settentrionale può distinguersi in quattro Zone, ognuna delle [illegible].

1. « La [illegible] costiera orientale » comprende la pianura costiera [illegible] dalla regione Sirtica [illegible] Aràr al termine della regione collinosa di Homs (Uadi Gherrim) [illegible] può anche chiamarsi, dal suo paese [illegible] Zona di Zliten.

2. « Zona [illegible] costiera occidentale » [illegible] Zona [illegible] occidentale la pianura [illegible] dall'Uadi Gherrim al confine tunisino.

3. « Zona montuosa » o « del Gebel », che può suddividersi a sua volta in « Msellata, Tarhuna, [illegible], Jefren e regioni più ad occidente.

4. « Zona degli altipiani interni » non compresa in questo studio.

(*Continua*)

PICCOLA CRONACA

Smarrimento di un braccialetto

Sarà adeguatamente compensato, chi, avendolo ritrovato, porterà alla sede del nostro giornale, un braccialetto d'oro smarrito la sera del 3 corrente nel tratto di strada che va da Suk El Turc (Zenghet el Bachara) Suk el Muscir Piazza del Pane.

Per non soffrire il caldo

bisogna recarsi nel grande atrio e nella ampia sala del frequentatissimo « Ristorante Patria » sulla via dei bastioni in prossimità del mare, dove si trovano [illegible] e vasti locali [illegible] delle migliori marche.

Servizio particolare di pranzi [illegible] anche a domicilio.

Pensati convenienti.

باريز ٤ منه — قد سافر أمس رئيس جمهورية فرنسا من باريز الى بوردو مع جميع السفراء والوزراء، حيث قرر الاقامة فيها.

(العساكر الالمانية أمام باريز)

برلين ٤ منه — الساعة ١٣.

قد تقدمت الجيوش الحالة من قوم من تحت قيادة الجنرال مكنزن الى باريز.

أعلن الاركان حرب الالمانية ان كل الاستحكامات التي في شمال فرنسا أصبحت بأيدينا، وان اطلاق المدافع على « ريمس » قد بوشر به.

I TEATRI

Alhambra

Il nuovo, ricchissimo programma ha attratto anche ieri sera come sempre, un pubblico numerosissimo nella luminosa ed elegante sala del Viale Regina.

Tutte le « divette » ebbero la loro messe di applausi.

La danzatrice spagnola rinnovò il successo delle sere precedenti.

Per questa sera sono annunziati nuovi interessanti debutti.

Direttore Avv. UMBERTO MICALI
Amministratore, responsabile
ROSARIO PUGLISI-CASCINO
Tipografia del giornale

Pubblicità Economica

Affittasi [illegible]

CARTE DA VISITA si eseguiscono in giornata.
Rivolgersi alla Tipografia " La Nuova Italia „.

Terreni Si tratta [illegible] vendita [illegible] Scrivere Casella postale 140.

Gerbera. Ricevuta [illegible] grazie Attendete [illegible] novità. Buoni [illegible]

CONFEZIONI DI PRIMO ORDINE
per abiti civili
Novità tessuti Inglesi
Ved. di ALFREDO DI NATALE
SIRACUSA - Via Maestranza, 34-36-38

MERCOLEDI 9 corr. il nostro fratello e Procuratore Sig.
PASQUALE BRAMANTE
verrà in Tripoli a sottoporre il nuovo e ricco campionario della prossima stagione, per abiti da uomo e da signora. Nutriamo fiducia, dato il nome della nostra antica e accreditata casa, nelle più ampie ordinazioni.

Ved. di ALFREDO DI NATALE.

A. CASSISA
MECCANICO
(già Capo fabbrica nell'officina della Compagnia del Gaz ed acqua di TUNISI)

IMPIANTI IDRAULICI
Lavori Metallici in genere
VIA MIZRAN, N. 18

LA NUOVA ITALIA

إيطاليا الجديدة

Un numero ... GIORNALE QUOTIDIANO ILLUSTRATO DELLA TRIPOLITANIA E CIRENAICA — Arretrato Cent. 10

Num. 269 — EDIZIONE DEL MATTINO — Venerdì 25 Settembre 1914

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: Anno L. 18 - Semestre L. 10 - Trimestre L. 6 - Unione postale: il doppio. PER ABBONARSI COSÌ IN ITALIA COME ALL'ESTERO basta versare l'importo dell'abbonamento presso qualsiasi Ufficio postale. In TRIPOLI gli abbonamenti si ricevono presso l'Amministrazione del giornale; in ROMA presso l'Ufficio di corrispondenza: Via della Vite, 3 (Tel. 41-86).

STABILIMENTO PROPRIO, TIPOGRAFICO E FOTOMECCANICO, IN TRIPOLI

UFFICIO DI CORRISPONDENZA IN ROMA: VIA DELLA VITE, 3

PREZZO DELLE INSERZIONI: PER LINEA O SPAZIO DI LINEA DI CORPO ... [illegible]

«La Nuova Italia» c. c. con la posta
Spett. Emeroteca — Biblioteca Vitt. Em.
ROMA

Fra otto giorni la Rumania effettuerà la mobilitazione generale

La grande battaglia dell'Aisne sarebbe riuscita favorevole agli alleati

Un governo provvisorio in Albania

La mobilitazione in Rumania

ROMA, 24 ORE 21 (G. GIFFI). -- IL « CORRIERE D'ITALIA » RICEVE DA BORDEAUX : « DA FONTE INECCEPIBILE RISULTA CHE LA RUMANIA HA DECISO DI EFFETTUARE LA MOBILITAZIONE GENERALE.

LA NOTIZIA UFFICIALE VERRA' DATA FRA OTTO GIORNI.

L'OBBIETTIVO IMMEDIATO CHE LA RUMENIA SI PROPONE DI RAGGIUNGERE, PARTECIPANDO ALLA GUERRA ED ENTRANDO IN CAMPO COL PROPRIO ESERCITO MIRABILMENTE AGGUERRITO, E' QUELLO DI EFFETTUARE IL PASSAGGIO DELLA FRONTIERA DELLA TRANSILVANIA, E MARCIARE CONTRO GLI ESERCITI AUSTRIACI ».

La battaglia dell'Aisne é stata vinta dagli alleati?

ROMA, 24 ORE 21 (G. GIFFI). -- SECONDO QUANTO TELEGRAFANO DA LONDRA AL « MESSAGGERO », LA BATTAGLIA DELL'AISNE SOSTENUTA DALL'ESTREMA SINISTRA FRANCESE CONTRO L'ALA DESTRA TEDESCA, SAREBBE TERMINATA. L'ESITO DEL COMBATTIMENTO SAREBBE STATO COMPLETAMENTE FAVOREVOLE AGLI ALLEATI. SI ATTENDE ORA L'ANNUNZIO DELLA RITIRATA DEFINITIVA DEI TEDESCHI DAL SETTORE COMPRESO FRA L'OISE E L'AISNE.

MANCANO ALTRI PARTICOLARI DEL COMBATTIMENTO.

Bruxelles verra bombardata dai tedeschi

ROMA, 24 ORE 21 (G. GIFFI). -- NOTIZIE PROVENIENTI DAL BELGIO (VIA PARIGI) RECANO CHE LA CITTA' DI BRUXELLES E' GRAVEMENTE MINACCIATA DALLE MITRAGLIATRICI E DAI CANNONI TEDESCHI CHE SONO STATI COLLOCATI IN GRAN NUMERO SULLE ALTURE CIRCOSTANTI LA CITTA'.

SI ASSICURA CHE I TEDESCHI, RITIRANDOSI A NORD-EST DI BRUXELLES, BOMBARDERANNO LA CAPITALE DEL BELGIO.

TRA LA POPOLAZIONE BELGA SERPEGGIA UNA VIVA INDIGNAZIONE IN VISTA DI QUESTO NUOVO ATTO DI DISTRUZIONE CHE I TEDESCHI VORREBBERO COMMETTERE A DANNO DEL GIA' DISGRAZIATISSIMO BELGIO.

La situazione in Francia

PARIGI, 24 ore 8 (Stefani) -- Il comunicato di questa notte, ore 23, dice che i francesi progrediron all'ala sinistra nella regione di Lassigny.

La situazione è invariata sulla riva sinistra dell'Oise e al nord dell'Aisne.

Al centro del fronte francese nessuna notevole modificazione. Nella regione di Voevre, a nord-est di Verdun, il nemico tentò un violentissimo attacco che venne però decisamente respinto dalle colonne francesi.

I tedeschi tengono ora la linea Richecourt Saicheßreg, Lironville, senza avanzare. All'estrema destra i tedeschi sgombrarono la Nomeny e da Arracourt mostrando, in tutto quel settore, poca attività nella lotta. Anche i dintorni di Domevre en Hage sono quasi completamente sgombri di soldati tedeschi.

LASSIGNY è una importante posizione del dipartimento dell'Oise, ad est di Noyon e a 24 chilometri a Nord di Compiègne. Conta 900 abitanti.

Il comunicato della Stato Maggiore Germanico

BERLINO, 24 ore 14 (Stefani). -- Il Grande Stato Maggiore annunzia nel suo comunicato di stamane : « All'ala destra dell'esercito germanico operante nello scacchiere ovest, oltre l'Oise, la lotta prosegue con tenacia, ma con risultato indeciso. I tentativi fatti dai francesi per operare l'aggiramento dell'ala estrema dell'esercito tedesco non ebbero alcun successo. Nel settore orientale del teatro francese della guerra, compreso nella zona di territorio che va dalla foresta d'Argonne a Verdun, i tedeschi presero la posizione di Varenne, e respinsero vittoriosamente i vigorosi contrattacchi francesi provenienti da Verdun-Toul, costringendo il nemico a riparare oltre la Mosa.

Durante queste azioni vittoriose, i tedeschi catturarono numerosi prigionieri, molte mitragliatrici e parecchi cannoni.

I tedeschi respinti nell'Alsazia

LONDRA, 24 ore 14 (Stefani) -- I giornali ricevono brevi dispacci da Parigi nei quali si annunzia che i francesi in Alsazia riuscirono a contrattaccare efficacemente i tedeschi e a respingerli in diversi punti del fronte sud-est oltre la linea Epinal-Belfort.

Il Governo dell'Albania in mano a 28 senatori

Mustafà Bey presidente del Senato

DURAZZO 24 ORE 14 (STEFANI) -- IERI SI RIUNIRONO QUI VENTOTTO SENATORI NOMINATI DALLA DEPUTAZIONE DI DIVERSI « KAZA' » DELL'ALBANIA, SALVO QUELLI DI ALESSIO, DI SCUTARI, E DELL'EPIRO. ESSI NOMINARONO PRESIDENTE DEL PICCOLO SENATO ALBANESE MUSTAFA' BEY. IL SENATO ASSUNSE IL GOVERNO DELL'ALBANIA; GOVERNO CHE, NELL'INTENZIONE DEI RAPPRESENTANTI DEI VARI « KAZA' », DURERA' IN FUNZIONE FINO ALLA NOMINA DEL NUOVO PRINCIPE.

FRATTANTO IL SENATO ISTITUIRA' UNA DIREZIONE GENERALE PEI DIVERSI SERVIZI, E NOMINERA CINQUE MEMBRI CHE AVRANNO LA CARICA DI GOVERNATORI FUNZIONARI.

I russi in Galizia

PIETROGRAD, 24 ore 8 (Stefani) - Si annunzia che i russi operanti in Galizia occuparono la città di Nisancomice nella regione di Przemysl.

Secondo i competenti di cose militari, la presa di Jaroslau da parte dei russi toglie ogni importanza strategica alla posizione, già fortissima e importantissima, di Przemysl.

A Berlino si conferma lo scontro navale nel Mare del Nord

BERLINO, 24 ore 8 (Stefani) -- Lo Stato Maggiore navale annunzia oggi che il sottomarino tedesco U. 9 attaccò, a 15 miglia marine a nord di Hoeckvanholland gli incrociatori inglesi « Aboukir » « Hogue » e « Cressy », e li affondò tutti e tre. I superstiti furono raccolti da navi olandesi ed inglesi. La maggior parte vennero trasportati in Olanda.

La Germania non perdette alcun uomo. Il sottomarino ritornò, sano e salvo, al punto di partenza.

La calma inglese per la perdita dei 3 incrociatori

LONDRA, 24 ore 14 (Stefani) -- Tutti i giornali inglesi commentano lo scontro avvenuto nel Mare del Nord, considerano con una grande calma la perdita dei tre incrociatori « Aboukir » « Hogue » e « Cressy ». Essi dicono che tutti e tre gli incrociatori erano di antico tipo, e che la loro perdita non diminuisce in modo notevole le forze navali del paese. Neppure le perdite umane, che del resto non furono troppo numerose, sono molto deplorate dalla stampa.

I francesi bombardano Cattaro dal Lowcen

BORDEAUX, 24 ore 8 (Stefani) -- Il Consiglio dei Ministri si è riunito ieri sera ed ha tenuto una seduta durata fino a tarda ora. Il Ministro della Marina, on. Augagneur ha comunicato ai colleghi, che numerosi pezzi di artiglieria di grosso calibro, e molti cannonieri francesi sbarcarono nella rada di Antivari.

Essi sono diretti alla vetta del Lowcen, donde bombarderanno efficacemente la città e i forti di Cattaro.

Gli effetti del bombardamento

Le operazioni dei Serbi non hanno importanza?

VIENNA, 24 ore 12 (Stefani) -- Un comunicato ufficiale segnala che la flotta francese eseguendo il bombardamento di Cattaro con un tiro combinato dal porto, e dall'alto del Lowcen, dove erano stati portati cannoni da sbarco, recò danni insignificanti alla città.

Lo stesso comunicato annunzia che sul teatro della guerra russo-austriaca, non si è verificato alcun combattimento importante.

In Serbia invece gli austro-ungarici si impossessarono di alcune posizioni importantissime, e di molti pezzi d'artiglieria.

Il fatto che alcune bande isolate composte di serbi e di montenegrini riuscirono a penetrare nei territori austriaci indifesi, non può -- dice il comunicato -- sorprendere alcuno, specie se si consideri il carattere del paese invaso.

Un aerodromo tedesco bombardato da aviatori inglesi

ANVERSA, 24 ore 14 (Stefani). -- Cinque aviatori inglesi si recarono a bombardare l'aerodromo tedesco di Bickendorf presso Colonia, dove esiste un « hangar » per dirigibili « Zeppelin».

Le proteste de l'Ateneo Veneto per la distruzione della Cattedrale di Reims.

ROMA, 24 ore 21 (Gi Giffi) -- Telegrafano da Venezia che oggi il Consiglio Accademico dell'Ateneo Veneto riunitosi in seduta straordinaria, protestò vivacemente per la distruzione della cattedrale e degli edifici artistici di Reims.

Dall' Italia

La morte dell'ex deputato Pennati

ROMA, 24 ore 8 (Stefani) -- [illegible] Pennati.

VEDI RECENTISSIME

JOFFRE

[illegible]

... persona il compito più grande e la speranza più sacra di un paese, in questi giorni qual cuore dovrebbe essere il suo! Tutto pareva vacillare ... [illegible] ... Egli certo ha udito tutto questo, tra le quattro pareti della sua tenda, o della piccola stanza di studio ... [illegible] ... Prima, la speranza poi il timore, poi la supplicazione di tutto un popolo venivano ... [illegible] ... soltanto d'una carta geografica, di qualche foglio, di qualche timbro, di qualche rapporto. Egli era lì, solo o con qualche soldato muto come lui, addestrato dalla disciplina, e più dalla disciplina, e più dalla tragicità dell'ora ... [illegible] ... Egli è stato portato dal destino fino alle estreme vette del potere ... [illegible] ... Grava su lui tutto l'avvenire di un popolo ... [illegible]

Egli sapeva quale era il suo piano, e dove stava la salvezza. Freddo, sereno, impassibile, egli guardava il flutto terribile ... [illegible]

... Come colui che un secolo prima aveva guidato la Francia alla conquista del mondo. Allora, tutto era gloria, tutto era luce.

Adesso l'ombra sinistra su tutto si

proiettava. Dove prima i nomi avevano suonato vittoria repubblicana, poi segnato voli imperiali, adesso parevano dire una eco, un terrore di rovina e di morte.

Che mancava adesso alla Francia? oh! una cosa da nulla, forse; che non pesa in uno zaino, come non costa in una batteria, ma che pure è la molla segreta di tutti i congegni fatali: la fiducia in se stessa.

Egli, questo ha cercato di ridarle, a poco a poco, lentamente, come un cordiale che si riversa goccia a goccia nelle fauci dell'ammalato. Sapeva che avrebbe potuto ubriacarlo, che avrebbe potuto stordirlo, l'infermo, che era il popolo; e non ha voluto. Rianimarlo sì. E, silenzioso, assorto, metodico, ha sviluppato il suo piano. Lo ha sviluppato quando tutti temevano, poi quando i più dubitavano, poi quando pochi speravano. Poteva afferrar forse, egli, la gloria, e mettere a repentaglio la patria: non l'ha fatto.

Poteva uscire incontro ad un impeto disperato, nel desiderio, così naturale in un uomo di guerra, di suscitar l'ammirazione della folla; e tentar la carta ultima, per il gioco brillante che fa dire: « oh! il bel giocatore! ». Non l'ha fatto!

E stato senz avanità com'era stato senza eloquenza: senza debolezze, come senza iattanza. Non più un braccio; una mente: non più neanche un cuore, ma una volontà. A vederlo così, come i ritratti ce lo rappresentano, con la faccia un pò grassa e calma sotto la feluca, con quella espressione francese che pare sempre un pò ironica, non lo si direbbe nè un Fabio nè un Cesare. Di fatti, gli non ambisce nomi. Come ai tempi belli delle repubbliche il nome scompare. La democrazia che può pur essere piazzaiola e vanesia, ha dunque ancora di questi stemmi dell'anonimato...

Certo, alla nostra simpatia molti nomi e molti ricordi si possono contrapporre... Moltke? Ma questi aveva dietro di sè un paese in divenire, giovane e fiero e un cancelliere di ferro, e un vecchio imperatore d'acciaio. Il generalissimo non aveva nulla di tutto questo: dobbiamo riconoscerlo noi che amiamo la Francia, che abbiamo sentito in questo suo tragico momento ridestarsi nel nostro cuore tutto l'affetto, turbato e non domo, per lei. I ricordi del '70, componevano poi intorno alla nuova invasione un'ombra sinistra che si riverberava sui cuori. Pel canuto comandante di oggi, forse imberbe luogotenente allora, l'ira e la vendetta dovevano sole esser sopravvissute al disastro di quasi mezzo secolo fa, l'ira e la vendetta sono ciò si possime consigliere....

L'ora terribile si conchiuderà, forse è già conchiusa. E il calice terribile e silenzioso si allontanerà dalle labbra dell'uomo, come forse dalla testa di un popolo si storcerà la tempesta. Ma chi rimeriterà degnamente l'animo umano che vi si accinse, del travaglio a cui soggiacque? La storia registra il nome dei grandi capitani, ma quando, in loro si assommano le più appariscenti virtù militari, o ci mostra il successo che più si palesa alle folle. L'una deliberazione non è una vittoria, una difesa lungheggia quando appare eroica, anche se sfortunata. La prudenza non è scritta a caratteri d'oro se non nelle massime, cui serve un che qualche esempio guerresco. Così la storia dirà, forse, che la battaglia di giorni e di giorni fu vinta o fu persa, che la nazione fu salvata o che la libertà fu sorretta. Ma come il birsimo avrebbe potuto essere immenso così la lode forse sarà tacita e parca. Che importa? L'ira volta, al generoso esercito che adesso difende la sua terra eroicamente fu ingiustamente lanciato un grido: « l'accuse... » L'esercito si raccolse, si tempro. E adesso risponde: « l'offre ».

COSIMO GIORGIERI-CONTRI.

Il diario della guerra

dal 16 al 20 Settembre 1914

16 SETTEMBRE — Sono tre giorni che i franco-inglesi si battono coi germani e l'esito finale è non solo incerto ma anche lontano.

I tedeschi sembrano decisi a fermare il loro movimento indietro e stanno afforzandosi in posizioni già di per se atte a valida difensiva.

La loro ala destra si appoggia all'altipiano di Craonne, il centro è sulle alture ad ovest e nord di Reims, l'ala sinistra si appoggia alla Mosa e si estende fino all'estremità della cortina difensiva francese Verdun Epinal.

I Belgi hanno cessato le loro azioni offensive contro i tedeschi rimasti sul loro territorio. Pochi ve ne restano, chiamati forse gli altri a coprire le retrovie allungantesi e pericolanti, o per ritirarne truppe da mandare alla frontiera orientale dove la minaccia russa si aggrava.

In Galizia i russi cercano per la terza volta il contatto coll'esercito austriaco. Obbiettivo verso cui concentricamente si dirigono i russi è la importante piazza forte di Przemysl.

Nella Polonia una divisione prussiana accorrente invano in aiuto della sinistra austriaca è stata sbaragliata. Il generale russo Rennekampf si è ritirato dalla Prussia Orientale, mentre il generale tedesco Hindenburg suo valoroso avversario si è fermato nell'inseguimento per raccogliere e riordinare le proprie truppe che nell'inseguire i russi si erano alquanto sbandate.

Le forze australiane si sono impadronite della Nuova Guinea e della Nuova Pomerania entrambi possedimenti tedeschi.

17 SETTEMBRE — Seguono gli scontri senza risultati decisivi in Francia.

I tedeschi si fortificano nella linea da essi molto opportunamente scelta. Ciò spiega la difficoltà grande per gli anglo-francesi di conseguire successi decisivi.

La Prussia Orientale sembra sgombrata dai russi e si rileva una sosta reciproca nelle operazioni. Ciò preludo forse ad una potente azione della Germania, che ha portato truppe dal teatro di guerra francese, dove appunto rimane ora sulla difensiva. Urge riparare agl'insuccessi in Galizia.

Infatti i russi continuano ad avanzare verso Faroslasc e Przemysl.

I serbi e montenegrini con azione combinata vogliono impadronirsi della Bosnia e dell'Erzegovina. A tal uopo tentano ricacciare e pare con successo, gli austriaci che dalla Drina tentano di penetrare in territorio serbo. Occupata Visegrad e Bajna-Basta i serbi mirano a Serajevo. I montenegrini vengono loro incontro dal sangiaccato di Novi Bazar, mentre con altra colonna ten lono a Mostar capitale dell'Erzegovina.

La Turchia pare voglia approfittare del momento per tentare qualche cosa contro Salonicco greca, col concorso della Bulgaria. Tali voci sono peraltro smentite.

I Giapponesi avrebbero occupata la stazione di Kiao-Ciao.

18 SETTEMBRE — Pare che la terribile lotta che si combatte dall'Oise alla Woevre, vada calmandosi, certo per esaurimento.

Non sono avanzati ne i francesi ne i tedeschi, hanno avuto gli uni e gli altri qualche successo parziale.

Si hanno sempre più particolareggiate notizie del valore grande difensivo che i tedeschi hanno conferito alle loro posizioni. Ciò conferma l'intenzione in loro di mantenersi sulla difensiva integrata da qualche atto offensivo.

Continua l'avanzata russa verso le posizioni di Sieniava Iaroslau e Przemysl sulla linea del San occupata dagli austriaci che lvi si sono raccolti e riordinati.

Ma essi devono anche far fronte verso nord da dove altri corpi russi da Sandomiz e dal San inferiore, li minacciano.

A nord l'offensiva tedesca sembra fermata a Suvalki.

Gli austriaci avrebbero invaso a Plevlje il territorio montenegrino, ma sarebbero stati respinti e la marcia del piccolo valoroso esercito sarebbe stata ripresa, con meta la Bosnia e l'Erzegovina.

Serbi montenegrini, i primi da Visegrad, i secondi da Gorazda e Foca mirano a Serajevo e a Mostar.

19 SETTEMBRE. — Le due linee immense si fronteggiano, tedeschi e francesi rafforzano le posizioni, si lanciano gli uni contro gli altri, fanno uso di gran fuoco d'artiglieria e tutto ritorna allo statu quo. I francesi sperano di poter spuntare l'ala destra tedesca e cadere sulle loro retrovie, ma dalla Lorena sono accorsi rinforzi per parare a tale eventualità.

Anche l'esercito del Kromprinz si è ritirato alquanto, appunto per agire d'accordo coll'ala esterna dello schieramento.

Nella frontiera orientale si preparano nuove operazioni; i tedeschi si rafforzano in Polonia fronte alla Slesia; pare che qui siansi raccolte truppe tedesche provenienti di Francia.

Gli austrioci sono sempre tra Jaroslau e Przemysl.

Serbi e austriaci pugnano con furore sul fronte Ljubovizа-Zvornik, mentre più a sud continua da Visegrad e Bajna-Basta l'invasione serba del territorio bosniaco.

20 SETTEMBRE —La battaglia che ormai da tutti si chiama di Francia continua; i francesi mirano ad avvolgere l'estrema destra dei tedeschi formata dall'esercito comandato da Von Kluck.

La città di Reims molto ha sofferto dal bombardamento. Piove a dirotto in tutta la Francia. Ciò rende più difficili le operazioni ed i movimenti.

Il Kromprinz ripassa la Mosa e si avvia verso Damvillers.

La Voevre e la Lorena appaiono evacuate dai tedeschi.

In Galizia seguito la lotta: i russi sono decisi ad aver ragione degli austriaci e hanno battuto dei loro nuclei tra Baranow e Raniszow. Si combatte anche attorno a Iaroslau e Przmysl da dove gli austrinci rispondono dai forti.

I giapponesi sbarcano truppe nella baia di Lan-Scian per conquistare Taing-Tao che fa parte della concessione fatta ai tedeschi del territorio di Kiao-Ciao.

Cronaca di Tripoli

I terreni coltivati e coltivabili della Tripolitania settentrionale Zona costiera occidentale di Tripoli

(Continuazione vedi numero di ieri.

OASI INTERNE. — Tutta la vastissima pianura, che dalla costa giunge ai piedi del Gebel, salvo le oasi litoranee ora descritte presenta, nella quasi totalità della sua estensione, la vegetazione e la coltivazione caratteristiche della steppa. I poderi vi esistono in numero sparutissimo, affatto sporadici, e fra questi, alcuni piccoli nuclei di giardini irrigui si possono scorgere a Fòndugh Ben Gascir, a Suani Ben Adem e nella steppa che intercede fra questi due punti. Il tratto di territorio, che si riscontra, oltrepassando la cintura di dune terrestri, che chiude la steppa costiera di Tripoli, si estende da E ad W, per un tratto poco più lungo di 10 Km. e per la larghezza di 4 a 5 Km. e presenta diversi pozzi, nei quali l'acqua trovasi sempre o quasi sempre a tale profondità, da poter essere utilizzata per l'irrigazione. Florenti sono i pochi giardini aggruppati attorno alla residenza di Fòndugh Ben Gascir; abbandonati a quasi quelli sorsi nella stessa, e quei pochissimi che hanno dato nome a Suani Ben Adem. Nulla di particolare sulla loro estensione, e sulle particolarità colturali che presentano e che ripetono quelle delle grandi oasi settentrionali. Con ogni probabilità, tutta questa vasta distesa di territori potrebbe dar luogo a prospere coltivazioni irrigue, tenuto anche conto che ad un estremo di essa passa la ferrovia che da Tripoli va al Garian, altri giardini irrigui non s'incontrano che ai piedi del Gebel, dove l'acqua dei monti viene a sgorgare in sorgenti più o meno modeste; in tali casi è dunque l'acqua corrente che determina la possibilità delle irrigazioni. Le due più importanti oasi pedemontane sono quelle di Rabta Garbia, di Rabta Sciarghia e di Bù Gheilàn. Le prime si trovano a SW di Montrus sulla valle dell'U. Zaret e si dice che posseggano acqua in grande abbondanza. L'oasi di Bu Gheilàn si serve dell'acqua che scaturisce ai piedi della collina di Sidi Sàmes. Nei giardini mancano gli olivi e gli agrumi, e la palma predomina insieme ad altre colture arboree. Tra le coltivazioni erbacee devesi notare l'orzo, le patate ed il frumento in piccola produzione. Caratteristica è la sistemazione a terrazze di questi poderi, posti a ridosso del monte, e ad occidente di esso. Il terreno è sempre della stessa natura sibeceolcalcare. L'acqua di queste sorgive viene intanto tutta utilizzata, e non è possibile perciò estendere la superficie, pure abbastanza limitata per se stessa, delle oasi. Più ad ovest, nella pianura situata ai piedi del Gebel continuano a riscontrarsi dei giardini irrigui, citeremo ad esempio quelli di Gars El-Hagg e di Sceksein, che sono come i precedenti alimentati da acqua di sorgente e sono di minori dimensioni.

POSSIBILE ESTENSIONE DELLA COLTURA IRRIGUA. — In conclusione, la vastissima zona di Tripoli, oltre le importanti oasi costiere, presenta delle piaghe, di estensione relativamente insignificante, di fronte alla superficie della intera zona, ma importanti per se stesse, che potrebbero essere ridotte a coltura irrigua, data la relativa poca profondità della falda idrica sotterranea.

A tali zone appartengono essenzialmente:

1. I terreni steppici costieri, interposti fra le diverse oasi, fra Tripoli e Zàuia. Per quelli da Zanzùr a Zàuia si può far conto di ettare 3000 di superficie.

2. La zona a Sud delle oasi, fra Tripoli, e Zanzùr, la quale, unita ai tratti steppici costieri ora citati, fino alle dune ed agli stagni di Ala Zara, può calcolarsi per Ha. 12 mila.

3. La zona steppica tra Fòndugo Ben Adem, tra le 4000 e le 5000 Ha.

4. La zona steppica già citata situata nel territorio di Agilàt, e che può calcolarsi intorno a 5000 Ha.

In tutto si può fare, almeno per ora, assegnamento sopra Ha. 21,000 all'incirca di terreno suscettibile di esser messo a coltura irrigua per tutta l'intera zona. Ben intesa, questa cifra, per quanto attendibile, deve ritenersi calcolata solo con larga approssimazione.

(Continua)

Per le inserzioni

LE INSERZIONI SI RICEVONO IN TRIPOLI PRESSO L'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE, SCIARA HAMRI 21; IN ROMA PRESSO LA C. I. P. (CASA INTERNAZIONALE PUBBLICITA') VIA DELLA VITE N. 3.

A proposito della Caserma per fanteria alla Busetta

Facendo seguito alla relazione apparsa ieri l'altro nel nostro giornale, riguardante la ideazione e costruzione della Caserma Bu-Setta, ci è grato poter soggiungere che il progetto ed i disegni per l'esecuzione dei padiglioni da destinarsi agli ufficiali con famiglia, furono opera dell'egregio capitano di questa Direzione del Genio Francesio Cav. Ernesto.

Dobbiamo inoltre aggiungere nell'elenco delle ditte fornitrici, la « Ditta Sebastiani Malugani e figlio » che ha la sua sede principale in Milano, ed è rappresentata in Tripoli dal Sig. Ettore Fabbri con studio e depositi in Via Arbat Arsat N. 64.

Tale casa fornì all'Ingegnere Cottino tutti i numerosi serramenti in ferro per finestre (esterni e interni) nonchè tutto quanto in ferro è stato messo a posto nella caserma di Busetta, come parapetti di finestre, ringhiere per le scale ecc.

Una cosa da rilevarsi e che torna a elogio della Ditta, si è che il lavoro venne eseguito su misura in Italia, e così giunto potè essere messo a sito senza inconvenienti e con soddisfazione di dirigenti l'opera.

Si ricorda poi che la Ditta Malugani oltre a molti altri lavori eseguì in Tripoli la tettoia del Ristorante Italia (Savini e Zerboni) che ancor oggi sfidando i venti e le intemperie fa bella mostra di sè e copre il più ampio locale della città, nel quale frequentemente si ripetono le più importanti manifestazioni della vita cittadina.

La sospensione delle requisizioni su navi italiane a Costantinopoli

L'Ufficio della Società di Navigazione « Sicilia » ci comunica:

« In seguito a pratiche del nostro R. Ambasciatore di Costantinopoli, il Governo Ottomano ha assicurato che nessuna requisizione di merci sarà più fatta su navi italiane.

Tanto nell'interesse dei commercianti locali e per l'opportuna partecipazione ».

Concorso per alunni nella carriera di delegato di P. S.

Il Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno Presidente del Consiglio dei Ministri. Visto il testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili 22 novembre 1908, n. 693, e relativo regolamento generale 24 novembre 1908, n. 756;

Veduto il testo unico delle leggi sui feriali ed agenti di P. S. 31 agosto 1907, n. 690;

Visto il regolamento per gli ufficiali ed impiegati di P. S. 20 agosto 1909, n. 666;

Decreta:

Art. 1. E' aperto il concorso per l'ammissione di 100 alunni nella carriera di delegato di pubblica sicurezza.

Art. 2. Le prove di esame verseranno sulle materie indicate nel seguente programma:

1° Codice civile (disposizioni preliminari, libro I°, principi relativi alla proprietà ed alle obbligazioni);

2° Codice penale;

3° Codice di procedura penale (libri I° e 2°);

4° Principi di diritto costituzionale ed amministrativo;

5° Codice di commercio (persone, atti, libri; società, fallimento);

6° Principi di economia politica;

7° Legge sulla P. S. e relativo regolamento. Testo unico delle leggi sugli ufficiali ed agenti di pubblica sicurezza. Legge elettorale politica. Legge comunale e provinciale (testo unico);

8° Storia civile d'Italia, dalla rivoluzione francese ai giorni nostri;

9° Lingua francese, di cui il candidato dovrà dare prova di avere sicura conoscenza.

L'esperimento orale può cadere su tutto il programma; gli scritti sulle materie indicate ai nn. 1, 2, 3 e 4.

Al complesso dei punti ottenuti da ciascun candidato nella prova orale, e purchè siasi raggiunta la media indicata nel secondo capoverso dell'art. 18 del regolamento 20 agosto 1909, n. 666, per gli ufficiali ed impiegati di pubblica sicurezza, saranno aggiunti, ai sensi del terzo e quarto capoverso dello stesso articolo, cinque punti di merito per ogni lingua estera che, oltre la francese, il candidato dimostrerà di conoscere, in modo da poterla parlare e scrivere correttamente; ed un punto di merito per ciascuna delle materie: telegrafia, stenografia e fotografia, che il candidato darà prova di conoscere, sostenendo all'uopo, lodevolmente, l'esame innanzi a persona pratica di esse.

Art. 3. Il termine per la presentazione delle domande di ammissione corredate dei prescritti documenti scadrà il giorno 30 novembre 1914.

Art. 4. Gli esami scritti avranno luogo entro il mese di gennaio del ventuno anno e nei giorni e luoghi che saranno indicati con successivo decreto.

Il Direttore capo della divisione è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Roma, addì 5 settembre 1914.

Il Ministro
SALANDRA

Per schiarimenti rivolgersi al Segretariato Generale degli Affari Civili e Politici (Gabinetto).

Audace Club Sportivo

Sabato 26 alle ore 20.30 avrà luogo l'assemblea generale dei soci nei locali della palestra ginnastica in Via Azizia, per la formazione del nuovo Consiglio. Il Vice Presidente Piastri, il quale la ventura settimana lascera Tripoli, fa calda preghiera a tutti i Soci di non mancare.

Si avvertono inoltre i soci che lunedì 28, il campione italiano di boxe Vittorio Pardini, incominciera regolari lezioni.

I giuocatori di foot-ball sono invitati a passare in palestra domani sera alle ore 20,30 per importanti comunicazioni.

I TEATRI

Alhambra

Anche ieri sera gli applausi più calorosi salutarono ad ogni aprirsi e chiudersi di velario le numerose e brillanti divette di cui il pubblico gusta ed ammira sempre il variato e benescelto repertorio.

La « reutrè » della piccola « Papillon », e la comparsa della avvenentissima « Nelken » formano una fra le migliori attrattive dello spettacolo.

Anche gli altri numeri sono ogni sera molto apprezzati. Dalle 18 alle 21 si svolgono i soliti attraentissimi spettacoli cinematografici.

Spettacoli per questa sera

POLITEAMA

Riposo.

ALL'ALHAMBRA.

Ore 9 Teatro di varietà.

CINEMATOGRAFO ITALIA

Questa sera nuovo programma.

CINEMATOGRAFO SAVOIA

Interessantissimo programma.

BELVEDERE.

Pattinaggio — Bigliardi — Caffè — Birreria — Concerti musicali

Martedì e Venerdì la pista è riservata alla Società Pattinatori.

MOVIMENTO DEL PORTO

ARRIVI

Venerdì 25 ore 15.30 pir. STURLA da Genova, Spezia, Livorno, Napoli, Messina, Reggio Calabria, Riposto, Catania, Siracusa, Malta.

Domenica, 27 ore 5 ½ pir. ROMA da Napoli, Salerno, Palermo.

Domenica 20 ore 1 ½ pir. MEANI da Siracusa

PARTENZE

Venerdì 25 ore 11 per GERMANIA Malta, Siracusa, Catania, Riposto, Reggio, Messina, Napoli, Livorno, Spezia e Genova.

Sabato 26 ore 24 per SICILIA per Homs, Sliten, Misurata, Misurata, Sirte, Bengasi, Tolmeta, Marsa Susa, Derna, Tobruk.

Domenica 27 ore 12 per ROMA per Napoli

Il giornale Bollettino del movimento del Porto di Tripoli è pubblicato agli eventuali ritardi inevitabili di imbarchi e sopraccarichi che si dovessero stabilire per circostanze impreviste.

I passeggeri dovranno trovarsi a bordo almeno un'ora prima della partenza dei piroscafi.

Per qualsiasi informazione rivolgersi alla Sede dell'U.M.I. Sociale.

N. B. Per le partenze della linea II si raccomanda provvedersi di biglietti la sera precedente onde evitare affollamenti agli sportelli e ritardi agli Uffici nei giorni di domenica, mercoledì, venerdì e sabato, rimanendo aperti fino alle ore 19.

Telegrammi dell'ultim'ora

IN CIRENAICA

Migliaia di ribelli dispersi dalla colonna Latini

BENGASI, 24 ore 19,25 (Stefani) — La colonna Latini disperse nella regione a Sud di Slonta migliaia di ribelli, in massima parte regolarizzati, appoggiati dall'artiglieria.

Alcuni reparti della colonna inseguirono i ribelli per ben sei chilometri.

Le perdite da parte nostra furono: un ufficiale leggermente ferito; tre soldati morti e sei feriti fra le truppe metropolitane; 42 feriti fra le truppe indigene.

Il nemico ebbe 118 morti.

PICCOLA CRONACA

Farmacia notturna

Si avverte la cittadinanza che la Farmacia Savoia, sita in Via Riccardo Cassar, ha cominciato il servizio di notte.

Inoltre si informa che la farmacia sita in Via Arba Arsasi di proprietà del farmacista Salvatore Zaccaria ha prolungato l'orario di chiusura sino alle ore 23.

L'ottima iniziativa del farmacista Zaccaria, che rende possibile il desiderato funzionamento di una farmacia notturna, merita di essere rilevata e lodata.

Per non soffrire il caldo

bisogna recarsi nel grande atrio e nella ampia sala del frequentatissimo « Ristorante Patria » sulla via dei bagni in prossimità del mare, dove si trovano un'ottima cucina e vini scelti sissimi delle migliori marche.

Servizio particolare di pranzi, cene e banchetti anche a domicilio.

Pensioni convenienti.

Avviso importante

AFFITTANSI per fine mese diversi appartamenti mobigliati, o senza, con posti di due, tre e quattro stanze. Ogni uno è gabinetto con luce elettrica.

Posizione incantevole, dinanzi passato il serbatoio d'acqua.

Rivolgersi alla farmacia Zaccaria, Via Arba Arsasi.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

del 23 settembre 1914

Barometro a 00 761,1 — Termometri minima 22,0 — massima 25,5 — Venti velocità in Km. 21 — Direzione ESE — Umidità 52 — Pioggia mm. non misurata

Direttore Avv. UMBERTO MICALI
Amministratore responsabile:
ROSARIO PUGLISI-CASCINO
Tipografia del giornale

L'HÔTEL COMMERCIO
è
il più frequentato
dai Signori Ufficiali Coloniali
e Metropolitani

— Servizio inappuntabile —
— Bagno - Doccia — —
— Acqua potabile in casa —

Proprietario MARIO BOCCA.

Depositario per la Libia:
Società Commerciale Italiana - Trip.i

LA NUOVA ITALIA

إيطاليا الجديدة

Un numero Cent. 5 — GIORNALE QUOTIDIANO ILLUSTRATO DELLA TRIPOLITANIA E CIRENAICA — Arretrato Cent. 10

Anno IV Num. 270 — EDIZIONE DEL MATTINO — Sabato 26 Settembre 1914

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: Anno L. 18, Semestre L. 10, Trimestre L. 6 - Unione postale: il doppio. PER ABBONARSI: COLL'IN ITALIA COME ALL'ESTERO. Presso tutti l'importo degli abbonamenti presso qualsiasi Ufficio postale. In TRIPOLI gli abbonamenti si ricevono presso l'Amministrazione del giornale; in ROMA presso l'Ufficio di corrispondenza: Via della Vite, 3 (Tel. 42-66).

STABILIMENTO PROPRIO, TIPOGRAFICO E FOTOMECCANICO, IN TRIPOLI

UFFICIO DI CORRISPONDENZA IN ROMA: VIA DELLA VITE, 3

PREZZO DELLE INSERZIONI: PER LINEA O SPAZIO DI LINEA DI CORPO NEL [illegible] L. 1; [illegible] L. 1,50; [illegible] L. 3; [illegible] L. 3,50; [illegible]. Le inserzioni si ricevono: in TRIPOLI presso l'Amministrazione del giornale Scala Hamidie, 21; in ROMA presso la Casa Internazionale di Pubblicità C. [illegible] Via della Vite, 3.

Una violentissima azione fra tedeschi e alleati

impegnata presso S.t Quentin

Il Re completamente ristabilito dalle contusioni riportate cadendo col cavallo

Un violentissimo combattimento in Francia

PARIGI, 25 ORE 22 (STEFANI). — IL COMUNICATO UFFICIALE DELLO STATO MAGGIORE, PUBBLICATO ALLE ORE 15, ANNUNZIA CHE, ALL'ALA SINISTRA FRANCESE UN'AZIONE GENERALE SI VIOLENTISSIMA SI E' IMPEGNATA FRA LE TRUPPE REPUBBLICANE, OPERANTI FRA LA SONNUE E L'OISE, E I CORPI D'ARMATA TEDESCHI RAGGRUPPATI NELLA REGIONE DI TETRY-ST. QUENTIN.

FINO A QUESTO MOMENTO NON SI HANNO PARTICOLARI DEL COMBATTIMENTO CHE SI PREVEDE SARA' DI NON LUNGA DURATA.

AL CENTRO I FRANCESI PROGREDIRONO AD EST DI REIMS, VERSO BERRU E MORON VILLIERS.

SULLA RIVA DESTRA DELLA MOSA IL NEMICO RIUSCI' A PRENDERE PIEDE NELLA REGIONE CIRCOSTANTE AL PROMONTORIO DI HATTONCHATEL E SI SPINSE IN DIREZIONE DI SAINT MICHIEL.

ALL'ALA DESTRA I FRANCESI RESPINSERO ATTACCHI POCO IMPORTANTI SU NOMENY.

I particolari dello scontro navale fra incrociatori e sottomarini

I tre naufragi del capitano Senles

Il salvataggio di una bandiera

ROMA, 25 ore 20 (G. Giffi). — Telegrafano da Amsterdam i particolari che i superstiti, salvati dai piroscafi olandesi, hanno dato dell'affondamento dei tre incrociatori inglesi, « Aboukir » « Hogne » e « Cressy » da parte dei sottomarini tedeschi.

I tre incrociatori si trovavano al largo protetti dalla nebbia: l'equipaggio dormiva. Il capitano del piroscafo « Titan » dice che la battaglia s'iniziò alle sette del mattino a trenta miglia di distanza dalle coste olandesi. Egli ha raccontato di aver visto sparire d'improvviso un primo incrociatore, l' « Aboukir ».

Poco dopo sparì sotto le onde una seconda nave corazzata inglese (probabilmente l' « Hogne »). Mentre mi avvicinavo — narrò il capitano — un terzo incrociatore esplose e colò a picco. Io raccolsi 114 uomini e il comandante Senles dell' « Aboukir », svenuto. Quando si riebbe, mi raccontò di essersi salvato mentre il primo incrociatore affondava. Naufragò nuovamente col secondo, sul quale era salito. Raccolto dal terzo, tornò a naufragare rimanendo tre ore in acqua. Finalmente fu tratto in salvo dal « Titan ».

Un marinaio, mentre l'incrociatore sul quale si trovava, stava affondando, esponendo la propria vita a grave pericolo, riuscì a staccare la bandiera dall'albero e si buttò in mare salvando il prezioso vessillo.

Dal nostro bollettino

Il Belgio rifiuta l'armistizio

LONDRA, 25 ore 14 (Stefani) — Telegrafano da Anversa che il Governo belga ha respinto le condizioni di armistizio proposte dal Generale tedesco Von de Goltz.

Tali condizioni stabilivano che il governo civile sarebbe stato immediatamente ristabilito in tutte le città del Belgio, e che le forze d'occupazione tedesche sarebbero state ritirate, a patto che le comunicazioni con l'esercito tedesco trovantesi in Francia avessero potuto continuare senza interruzioni.

Il Governo Belga rispose rifiutando, e dicendo che l'accettazione di tali proposte sarebbe un atto di viltà verso gli alleati.

Una prossima azione navale dell'Inghilterra?

ROMA, 25 ore 12 (G. Giffi) — Telegrafano da Parigi che colà si prevede una prossima azione navale della flotta inglese.

Il bombardamento di Lissa

ROMA, 25 ore 12 (G. Giffi) — Il « Messaggero » riceve da Fiume che la flotta franco-inglese bombardò lungamente Lissa, distruggendo il faro. Dopo il bombardamento vennero sbarcate truppe e venne fatta prigioniera la guarnigione, allo scopo di provocare l'uscita della flotta austriaca rifugiatasi nel canale di Fasana, di fronte a Pola e nell'insenatura di Sebenico.

Dall' Italia

Il Re completamente ristabilito

ROMA, 25 ore 22 (Stefani). — S. M. il Re si è perfettamente ristabilito dalle contusioni alla gamba sinistra, riportate nella recente caduta col cavallo.

Stamani S. M. assistette per oltre tre ore alle esercitazioni tattiche delle truppe della Divisione di Roma, svoltesi sulle alture a destra dell'Aniene presso Tivoli.

I funerali dell'On. Fusinato

SCHIO, 25 ore 8 (Stefani). — Nel pomeriggio di ieri ebbero luogo i solenni funerali dell'On. Fusinato, svoltisi con l'intervento di tutte le autorità civili. Vi intervennero il Prefetto di Vicenza con rappresentanza del 7.o Corpo d'Armata, il Ministro Luzzatti, i rappresentanti dei Comuni e delle Provincie, l'On. Bertolini, il Sindaco e la Giunta Comunale di S. Bortolo e numerosi cittadini di Schio e di Castelfranco. Rendeva gli onori militari una compagnia del genio con bandiera.

L'immenso corteo si recò alla chiesa di S. Antonio, dove si celebrarono le esequie solenni. Quindi l'On. Bertolini, il Sindaco di Schio ed altre autorità commemorarono l'estinto. La salma è partita per Roma.

L'arrivo della salma a Roma

ROMA, 25 ore 18 (Stefani). — E' giunta oggi la salma dell'On. Fusinato. Essa è stata deposta in una sala della stazione, trasformata in camera ardente.

Nel pomeriggio, alle ore 17, avrà luogo il solenne trasporto funebre, dalla stazione a Campo Verano.

Il trasporto a Campo Verano

ROMA, 25 ore 22 (Stefani). — Nel pomeriggio hanno avuto luogo i funerali dell'On. Fusinato. Il corteo si formò in piazza dei Cinquecento.

Precedeva la musica dei RR. Carabinieri. Seguiva un plotone di soldati del genio con bandiera, un plotone di guardie municipali, una squadra di vigili, e il clero.

Il carro era tirato da quattro cavalli, e fiancheggiato da soldati del genio e da uscieri del Ministero degli Esteri, della Camera, del Senato, della Corte dei Conti e del Consiglio di Stato. Reggevano i cordoni il Direttore della Banca d'Italia Comm. Stringher, i Deputati Schanzer e Grippo, i Ministri Salandra e Martini, il Senatore Paterno. Seguivano altri Ministri, Senatori, Deputati, moltissime autorità, gli Ambasciatori d'Inghilterra e d'Austria Ungheria, altri diplomatici e numerosissimi amici dell'estinto.

Nella Chiesa di S. Maria degli Angeli vi fu l'assoluzione della salma, quindi l'On. Grippo commemorò l'estinto, portando il saluto del Presidente della Camera On. Marcora. Parlarono quindi l'On. Danco a nome del Governo, e l'On. Schanzer a nome del Consiglio di Stato.

Quindi il feretro proseguì per Campo Verano.

IN CIRENAICA

Ribelli posti in fuga dagli eritrei

BENGASI, 25 ore 20 (Stefani). — Il 5. Battaglione eritreo disperse, nei giorni 21 e 22 corrente, nella località Kars Sultan quasi 150 beduini ribelli, uccidendone 8. Il 23 lo stesso battaglione, mise in fuga altri 200 ribelli e ne uccise 53.

Noi avemmo un ufficiale e 9 ascari feriti.

L'aeronautica Militare in Inghilterra

Due settimane fa il Conte Zeppelin dichiarò in una intervista, che avrebbe esteso i suoi viaggi non solo fino ad Anversa ma anche all'Inghilterra - perciò da un momento all'altro dobbiamo aspettare che uno dei terribili dirigibili apparisca sopra Plymouth, prima di tutto sopra il grande arsenale della flotta inglese di Woowich. La paura dei dirigibili Zeppelin doveva naturalmente spingere il ministero della guerra inglese a provvedere alla difesa contro quest'arma ed era da aspettarsi che si adoperi la regola « similia similibus ». Veramente l'amministrazione navale ed il ministero della guerra da tempo avevano cominciato a studiare le misure da prendersi per la difesa dell'Inghilterra contro aeronavi nemiche. Il primo risultato fu la fondazione d'una grande centrale per aeronautica a Sheerness, alla base della flottiglia delle torpediniere. Ivi dovevano costruirsi venti « hangars » per aeroplani e quattro per dirigibili. Inoltre vi si fondò una *fabbrica* per la produzione dell'idrogeno per rendere indipendente l'aeronautica dalla produzione privata. L'intero stabilimento meccanico, che pure si fabbricò, doveva servire per la riparazione immediata di tutti i danni cagionati a dirigibili o aeroplani. Un altro deposito si istituì a Sheebury. Secondo il bilancio di guerra inglese vi avrebbero dovuto essere stazionati due dirigibili e quattro aeroplani a disposizione degli ufficiali e soldati dell'esercito e della flotta. A Kostchurch poi doveva essere il campo aviatorio principale. Kostchurch, sull'isola Sheppey, non dista molto da Sheerness ed il suo campo doveva aver speciale importanza per la difesa della costa inglese. Si votarono le somme necessarie per ingrandire questo campo, e si cominciava il lavoro. Si fecero anche gli esperimenti di lanciar bombe dagli aeroplani e tutto sembrava ben accomodato; non mancava che una sola cosa: cioè i dirigibili.

La storia dei dirigibili non è che una storia di catastrofi. Il grande numero di queste catastrofi dimostra che non si tratta esclusivamente di accidenti, ma bensì che gli Inglesi non sanno costruire dirigibili come non sapevano manovrare con quelli che possedevano. Finora non solo tutti i dirigibili fabbricati in Inghilterra sono andati distrutti, ma anche quelli acquistati all'estero ebbero la medesima sorte. Nell'autunno 1907 il primo dirigibile « Nulli secundus » sul quale si erano basate le più grandi speranze, fu distrutto durante il primo volo da un temporale; i motori si erano dimostrati troppo deboli. Il secondo dirigibile, d'una lunghezza di 100 piedi e 3000 metri cubi già per la sua forma disgraziata era destinato ad una vita breve. Difatti anch'esso scoppiò durante il primo volo. Era rimasta una sola aeronave, il dirigibile « Baby », tipo rigido ad imitazione di un Zeppelin. Anche questo come il successore « Rby 2 » si mostrarono inservibili ed allora venne deciso di comprare all'estero. Dalla Francia arrivarono dopo voli fortunatissimi, il « Clement Bayard 2 » e il « Lebaudy 3 ». Dopo poco tempo tutti due non esistettero più. L'uno fu distrutto quando entrò nell' « hangar » e l'altro non si è mai visto volare. Il suo involucro dormirà probabilmente rovinato in un magazzino militare. Avvenne poi la distruzione di quello inaugurazione Zeppelin, atteso con tanto ansia, del gigantesco « Mayfly ». E quello si squarciò ancora prima del primo volo. Dopo la perdita del seguente dirigibile, del « Beta », l'Inghilterra oggi non possiede più che i minuscoli « Gamma » e « Delta » dei quali nemmeno si è mai inteso se abbiano volato o no. Ecco la storia dell'aeronautica inglese.

Per le inserzioni

LE INSERZIONI SI RICEVONO IN TRIPOLI PRESSO L'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE, SCIARA HAMIDIE 21; IN ROMA PRESSO LA C. I. P. CASA INTERNAZIONALE PUBBLICITA' VIA DELLA VITE N. 3.

Nil sub sole novi

Niente di nuovo sotto il sole.

E' questa l'osservazione che l'umanità va ripetendosi da tempo, non so se per convinzione intima della verità dell'asserto, o forse meglio per scusare la propria inattività, per esimersi dal peso molesto di studiare quello che di nuovo si manifesta o avviene, e provvedere a parare gli effetti che nuovi elementi producono inserendosi nei vecchi organismi scientifici, tecnici, industriali; infine possiamo anche aggiungere che l'invidia ha parte non secondaria nell'arrabbattarsi di molti per togliere merito e pregio alle scoperte, alle invenzioni, ai perfezionamenti.

Come si fa, per esempio, a non ammettere che la radio telegrafia è applicazione nuova di principi teorici già esistenti, coordinazione nuova di elementi già noti, fattrice di risultati non mai veduti e stupefacenti?

Ma c'era il genio e la mente analitica di Guglielmo Marconi, le onde elettriche, i ricevitori, i congegni tutti della telegrafia avrebbero continuato ad esistere e a funzionare come per il passato, senza che la loro associazione desse luogo alla cosa nuova « la radio-telegrafia ».

E così dicasi del cinematografo, grammofono, dei motori e di tutte le applicazioni varie che furono certo rese possibili e più facili dalla preesistenza di elementi già noti, ma che sapientemente e intuitivamente associati diedero vita alla cosa nuova.

Questo lieve preambolo mi adduce nel campo dell'arte della guerra dove invece le novità sono previste, o per lo meno attese, studiate, analizzate e possibilmente parazizzate nei loro effetti mediante l'adozione di « antidoti », e coll'escogitare mezzi atti ad impedire che il nuovo elemento intervenuto non costituisca una decisa vantaggiosa superiorità per il nostro avversario.

Dopo ogni guerra le pubblicazioni di carattere tecnico militare infuriano, e si potrebbe benissimo costituire una ben fornita biblioteca coi volumi ed opuscoli che portano per titolo «Gli insegnamenti della guerra russo-giapponese ».

Dalle relazioni dei due stati maggiori, a quella difensiva del generale Kuropatkine, alla imparziale del colonnello inglese Hamilton, alla profondamente psicologica del russo capitano Solovieff, ad altre minori condensate in libri di minor mole ed opuscoli, è un affannarsi continuo, tal volta anche artificioso, spesso esagerato, per compilare l'elenco degli insegnamenti che si possono dedurre dallo svolgersi di quella guerra, e le innovazioni che si dovranno di conseguenza introdurre nella tattica delle varie armi, nelle norme per combattere, nell'adozione di nuove armi o mezzi difensivi.

La guerra odierna infinita nello spazio, nelle forze, nei mezzi, ha già fatto conoscere le sue novità, le ha esposte come si esporrebbero nuove merci in un negozio di lusso.

Tutti si fermano a guardare, commentare, vorrebbero alcuni entrare, ma poi tirano via. Si è che la diffidenza si fa strada e la prudenza consiglia l'attesa.

Potrà quindi sembrare prematuro prendere oggi in esame alcuni di questi nuovi elementi che inserendosi tra gli antichi mezzi e le vecchie forme, vi portano l'incertezza, il panico, lo scompiglio, ed obbligano a correre ai ripari, a escogitare difese, a modificare, e innovare ciò che sul campo di battaglia è sempre difficile e dannoso.

Ad ogni modo dato l'interessamento grandissimo che i pubblici di ogni paese prendono allo svolgersi di così grandi e mai vedute ostilità, non sarà fuor di luogo fermare la nostra attenzione su qualcheduno di questi elementi nuovi intorno ai quali certo si apparecchiano a scrivere una numerosa schiera di più o meno competenti.

× × ×

I mortai da 42 della Germania, quelli da 305 dell'Austria. La loro inopinata comparsa ha prodotto sorpresa doppiuna quindi sgomento.

La potenzialità di queste bocche da fuoco ha sconvolto tutta la paziente ed elaborata teoria della guerra di assedio, ha messo sotto sopra l'arte poliorcetica; occorre suscitare altri Brialmont e Vauban che diano opera a fortificazioni più resistenti, con tracciati più rispondenti al dirompere dei grossi proiettili ognuno rappresentante un uragano.

Le fortezze che dovevano resistere settimane e mesi, cadono in poche ore. L'avanzata è più rapida del previsto, le truppe non sono al loro posto per opporsi all'invasione. I tedeschi invadono il sacro suolo della patria, senza che l'azione dell'esercito francese possa farsi sentire fin dal principio forte, audace, sicura.

Dicono alcuni che il mortaio tedesco da 42 non esiste, ma che si tratta solo di quello da 305 austriaco, che è pur sempre una grande bocca da fuoco al seguito delle truppe e di cui Austria e Germania debbono essere abbondantemente provviste.

Sono trainate da tre automobili, dei

quali uno porta la bocca da fuoco (7 tonnellate) un altro l'affusto e la culla eccetuenti l'apparecchio idro-pneumatico per attutire la forza di rinculo (10 tonnellate) una terza reca con se la piattaforma, detta paiuolo in termine tecnico, sulla quale il pezzo viene posto in batteria.

Certo che le difficoltà di trasporto non devono essere lievi, specie fuori strada e in caso di pioggie prolungate; il montaggio deve richiedere parecchio tempo e uomini abili la cui sostituzione non sarà sempre possibile; i meccanismi per produrre la forza motrice per la traslazione delle vetture e la manovra ed il servizio del pezzo sono delicati ed esposti a guasti sia nel trasporto che nella battaglia; il loro ampio raggio d'azione consente di tenerli lontano, dietro anche le riserve generali, ma sono evidentemente poco mobili, e in caso di ritirata corrono rischio di perdersi, come è avvenuto a 24 di essi in uno dei tanti episodi della battaglia di Francia che tuttora si combatte, che restarono in mano ai francesi, e a molti di più presi dai russi dopo la battaglia della Galizia culminata nella presa di Leopoli e nella ritirata dell'esercito austriaco in terreno reso molle da recente e abbondante pioggia.

Resta peraltro come fatto nuovo il loro intervento sul campo di battaglia, gli effetti disastrosi dei loro proiettili. A guerra finita e a cose meglio conosciute se ne dedurranno norme per il futuro.

× × ×

Un'altra cosa caratteristica è, se non nuova nella manifestazione, per lo meno impressionante per la sua vastità, si è il trasporto di masse considerevoli da un continente all'altro. Tale fatto che ha prodotto e seguitera a generare situazioni nuove, è reso possibile dai grandi mezzi navali di cui l'Inghilterra dispone e dai perfezionamenti adottati sui grandi piroscafi, nei porti, negli scali ma non cessa per questo di essere un fattore che specie in Francia produrrà conseguenze di capitale importanza. Oggi il trasporto per mare di corpi d'armata e divisioni con cavalli, materiali, e approvvigionamenti è diventata una cosa di cui quasi non si parla, e che si apprende leggendo che la cavalleria e i corpi d'armata inglesi, le divisioni russe, i marocchini i turcos e a momenti anche gl'indiani, sono accorsi di là dai mari lontani a combattere in terra francese.

Anche questo non mancherà di fornire materia di studio ai cultori dell'organica militare.

× × ×

Cosa nuova non sono i dirigibili e gli aeroplani, ma è quasi nuovo il loro impiego così vasto e da parte di nazioni che sono alla testa nel campo dell'aviazione.

La guerra italo-turca e quella balcanica in cui furono impiegati aeroplani, non avevano fornito dati sufficienti per un giudizio definitivo.

Oggi invece un'infinità di questi enormi uccelli, solca i cieli d'Europa e procura di sanzionare coi fatti il diritto alla esistenza.

Ma in attesa che i sommi si appressino a sentenziare, si può già dichiarare che occorre molta acqua per smorzare gli eccessivi entusiasmi e le previsioni per quanto l'aviazione dovrà dare in guerra.

Pare in sostanza che i diribili costretti ad altezze considerevoli per sfuggire alle offese terrestri, poco o nulla valgano per l'esplorazione e che anche il loro potere offensivo rappresentato dal lancio di granate e bombe, debba limitarsi ad effetti molto modesti e non proporzionati al loro grande costo.

Gli aeroplani servono un poco meglio per l'esplorazione per quanto anch'essi costretti a grandi altezze da dove l'osservazione è incerta.

Potere offensivo limitatissimo, difficoltà di volare in determinate condizioni atmosferiche, raggio d'azione subordinato alla quantità di benzina, delicatezza degli apparecchi, fanno di questi esploratori aerei dei cooperatori molesti all'esplorazione terrestre.

× × ×

Le mitragliatrici collaudate nelle guerre russo-giapponese e balcanica, hanno affermata la loro utilità e si sono ormai assicurato il diritto ad una lunga e onorevole esistenza.

× × ×

I sotto marini danno buona prova; tengono molto bene il mare; si spingono a grandi distanze; costringono le flotte avversarie ad una vigilanza assidua, e l'affondamento simultaneo dei tre incrociatori inglesi Aboukir Hogue e Cressy ha fatto comprendere quale importanza e quale posto dovranno prendere nelle marine da guerra, questi insidiosi organismi subacquei.

× × ×

Si potrebbe anche far cenno del modo di combattere della fanteria prussiana, della lunghezza delle battaglie e dei fronti sterminati, del combattere dell'artiglieria campale leggiera che si mescola alle fanterie, ma è ancora troppo presto e mancano dati esumenti.

× × ×

L'adagiarsi quindi nella vieta formula « nil sub sole novis » se può tornar comodo all'inerzia della mente e dello spirito, è peraltro dannoso per i bruschi risvegli e le ingratissime sorprese che ci riserva. Si spiega quindi come, specie per ciò che riguarda l'adozione di nuovi mezzi bellici, le nazioni cerchino di mantenere il segreto, e dedichino somme non lievi per favorire e reprimere lo spionaggio militare. La recente guerra ci ha già dimostrato quale grande vantaggio si può ritrarre dall'entrare in campagna con mezzi di offesa nuovi sconosciuti all'avversario.

Ma una cosa nella guerra vi è che non è nuova e che ha importanza capitale. « L'uomo ».

Non sono le armi perfette, le macchine più complicate, la strategia più illuminata, l'abbondanza dei mezzi, i fattori costitutivi della vittoria. Chi vince è sempre l'uomo, questa macchina meravigliosa che va sempre guardata con somma cura, preparata, educata.

L'elemento principale della battaglia è l'uomo, coi suoi difetti, le sue virtù, i suoi istinti e le passioni, ora spesso, talvolta feroce, forse timido e non convinto combattente, ma pur sempre fattore unico di sconfitta o di vittoria.

Dell'uomo combattente parleremo in un prossimo articolo.

CESARE MUZZIOLI.

Alfredo Capus ai soldati francesi

Il « Bollettino Militare » francese in questo momento non si limita solamente a pubblicare notizie ufficiali intorno alla guerra, ma lo animano delle loro arte i più eletti scrittori di Francia. Ecco ad esempio un articolo di Alfredo Capus che è una specie di proclama ai soldati:

« Quale arduo compito per uno scrittore rivolgere la parola a quei soldati eroici che da sei settimane sostengono urti formidabili, unici nella storia per l'accanimento, per la durata, per l'estensione! Masse innumerevoli di uomini si battono notte e giorno lungo centinaia di chilometri in battaglie pressochè anonime tanto si distendono in lunghissimi fronti, armate che cambiano continuamente di posizione, di forma seguendo e contrastando le mosse del nemico. E poi pure là in questa guerra che non ne ha di simili nel passato ecco emergere magnifici fatti d'arme, colpi di mano come negli antichi tempi in cui il valore personale e l'iniziativa eroica prendono d'un tratto una colossale importanza! Tale lo spettacolo che noi vediamo da lungi attraverso il fumo della tempesta.

Questo spettacolo, voi camerati nostri che state laggiù, voi, nostri figli, nostri fratelli, voi l'animate dei vostri gesti, del vostro valore, della vostra sublime devozione alla patria; voi ne fate una delle pagine più belle della nostra storia nazionale!

Quando tornerete fra noi, troppo vecchi per prendere il nostro posto al vostro fianco, quando tornerete in questo paese che voi avete difeso, salvato e reso ancora più glorioso, il vostro cuore e la vostra mente saranno affollati di imperituri ricordi.

Dopo le giornate in cui avete esposto la vostra vita a tutti i rischi nell'ora in cui vi è data qualche ora di sonno e di sogno io son certo che a voi aleggieranno d'intorno le più dolci immagini della vostra Francia.

Per un istante forse potete obliare le mischie sanguinose, non pensare al le carneficine dell'indomani, per lasciare che il ricordo dalle ali innumerevoli vi riconduca verso la terra natia. Oh! siate sicuri che su tale terra un avvenire meraviglioso si prepara per opera vostra, a vostra insaputa nel mistero degli eventi si genera il futuro che avrà le sue radici profonde nell'opera che voi compiete ora alla frontiera. Perchè voi non difendete solamente la vostra patria; la rifate; voi recate a lei nuovi elementi di ordine, di bellezza e di gloria. Fra tutti i cittadini voi avete stabilito una fratellanza superba; e quest'unione fraterna voi conserverete al ritorno. Siete voi, che dovete dettarci i nostri doveri, imporci di non più turbare mai la magnifica collegianza di oggi, ricordarci senza posa che la Francia è stata minacciata, e voi avete stornato la minaccia!

Contadini, operai, borghesi, ricchi e poveri, soldati della patria confusi nel pericolo, voi che avete versato insieme il vostro sangue, riposato gli uni vicini agli altri, voi siete i veri rappresentanti della nuova patria, a voi, voi soli appartiene il domani! »

Guida Annuario Commerciale

DELLA

Tripolitania e Cirenaica

1914

Editore Proprietario:

CARLO PROVENZAL - Genova

Prezzo L. 8

Cronaca di Tripoli

Società Coloniale di Tiro a Segno

L'inizio delle lezioni regolamentari

Domenica 27 corrente si inizieranno « le lezioni regolamentari di tiro alle quali sono chiamati i soci inscritti alle zone 1, 8, 9, e 10 » (numeri grandi rossi apposti sulle tessere di riconoscimento e sul libretto).

Le esercitazioni cominceranno alle ore 7 anti meridiane al Fortino B fuori porta Gargaresc.

I Soci muniti di Tessera potranno prendere posto « gratuitamente » nel treno delle Ferrovie dello Stato in partenza:

Stazione di Sciara Riccardo alle ore 6,20.

Stazione di Sciara el Garbi alle ore 6.25.

Sono messe a disposizione dei Soci 2 Linee di Tiro Libero al quale possono partecipare anche coloro che non appartengono alle zone chiamate dal presente manifesto; le munizioni che verranno consumate nel tiro libero dovranno essere pagate nella misura di Lit. 0,60 per caricatore.

IL COMITATO.

MUNICIPIO DI TRIPOLI

Dati statistici demografici e commerciali
(Periodo dal 14 al 20 settembre)

STATO CIVILE.

Nati: maschi N. 10 — femmine 9.
Morti: maschi 3 femmine 9.
Matrimoni N. 2.

GENERI PER I QUALI È STATA RICHIESTA LA MISURAZIONE O LA PESATURA PUBBLICA.

Olio Kg. 6487 — Mantoca Kg. 875 — Orzo Kg. 58025 — Grano Kg. 11950 — Fave Kg. 11950 — Pepe Kg. 13700 — Lenticchie Kg. 400 — Legna da ardere Kg. 11586 — Datteri Kg. 1400 — Henna Kg. 21404 — Patate Kg. 24240 — Cipolle Kg. 16500 — Pelli Kg. 1124 — Carbone Kg. 600 — Granturco Kg. 1100 — Sparto Kg. 50800.

RIASSUNTO DELLE MERCI SOGGETTE A TASSA MUNICIPALE D'ENTRATA AL MERCATO, PROVENIENTI PER VIA DI MARE.

Olio Kg. 995 — Mantoca Kg. 150 — Orzo Kg. 117000 — Fave Kg. 2500 — Ceci Kg. 5000 — Fagioli Kg. 2200 — Riso Kg. 18100.

Idem nella settimana dal 31 Agosto al 6 settembre 1914.

Olio Kg. 560 — Orzo Kg. 101100 — Fave Kg. 2400 — Riso Kg. 3000.

ANIMALI PORTATI AL MERCATO MUNICIPALE DURANTE LA SETTIMANA DAL 14 AL 20 SETTEMBRE.

Ovini N. 1898 — Cammelli N. 2221 — Bovini N. 215 — Cavalli N. 53 — Asini N. 205.

BESTIAME MACELLATO DURANTE LA SETTIMANA DAL 14 AL 20 SETTEMBRE.

Ovini da latte N. 81 — Ovini spoppati N. 933 — Vitelli fino ad un anno N. 90 — Bovini fino a 4 anni N. 28 Bovini sopra i 4 anni N. 32 — Cammelli N. 5.

BESTIAME VENDUTO VIVO IN TRIPOLI DAL 14 AL 20 SETTEMBRE.

Cavalli N. 8 — Muli N. 1 — Asini N. 81 — Bovini N. 58 — Cammelli numero 133.

ISPEZIONI ANNONARIE

Visite per licenze di apertura esercizi N. 19.
Sopraluoghi N. 56.
Contravvenzioni N. 4.
Sequestri, N. 29.

MERCE DISTRUTTA.

Frutta Kg. 1154.
Pesce Kg. 22.
Carne Kg. 1.
Verdura Kg. 57.

ISPEZIONI SUOLO ED ABITATO
Sopraluoghi N. 23.
Provvedimenti N. 21.

La morte di un cavallo

Ieri nel pomeriggio il cavallo con carrozzino di proprietà dell'Ing. Manlio Lega, mentre si trovava in Sciara el Machina, spaventatosi si dava a fuga precipitosa, sfuggendo alle mani del cocchiere e infilando a gran carriera la Via Azizia.

Giunto all'altezza di Sciara Hassuna Pascià il quadrupede urtò e gettò da parte un riparo messo per i lavori di rifacimento della massicciata stradale e quindi andò disgraziatamente a dar di cozzo contro la vettura del cocchiere Girolamo Rosa.

Lo scontro fu così violento che una stanga del carrozzino penetrò nel corpo del cavallo di proprietà del Rosa e ne procurò la morte quasi istantanea.

Il Rosa fu sbalzato da cassetta, fortunatamente senza farsi alcun male tranne qualche inevitabile graffiatura e contusione.

Si formò subito un aggruppamento di gente che, come di consueto si diede a commentare l'avvenuto; accorsero anche gli agenti dell'ordine pubblico che, assunte le dovute informazioni, ristabilirono la circolazione, e fecero rimuovere il corpo del disgraziato cavallo.

Sappiamo infine che l'Ing. Lega ha dato affidamento al Rosa di ampiamente compensarlo dell'involontario danno cagionatogli.

Investimento

Abbiamo più volte lamentato il mal vezzo di molti conducenti di carri e di alcuni cocchieri, di spingere i loro quadrupedi a corsa troppo rapida, senza poterli o saperli poi trattenere al momento opportuno.

Ciò è stato causa di incidenti e proteste vivaci e per quanto gli agenti dell'ordine non manchino di intervenire e anche di infliggere multe, pure la mala abitudine continua a persistere in taluni e anche oggi è stata causa di un non lieve investimento.

Si tratta del bambino di 2 anni Testa Andrea che veniva improvvisamente urtato dal carretto guidato da certo Ramadan ben Miladi.

Il povero piccino fu travolto e buon per lui se non gli è capitato di peggio. Ha riportato la frattura del braccio destro ed altre lesioni, guaribili in circa 20 giorni.

Gli agenti di questura arrestarono il maldestro carrettiere.

Una calunnia

Non si sa per quale recondita causa, se per malvagità di animo, o spirito vendicativo, l'indigeno Bescir-ben Agi Alì accusò il suo correligionario Mohamed ben Salem di avergli rubato un fez nuovo e la somma di lire 40.

Ma le indagini praticate condussero a stabilire la insussistenza dell'accusa, per cui il Bescir venne denunziato all'autorità giudiziaria.

Sequestro di biglietto falso

I carabinieri del Castello sequestrarono ieri un biglietto falso da L. 50 all'arabo Hassen ben Bergassen contadino di Suani ben Adem, qui venuto per i suoi piccoli affari.

Il biglietto è della serie 1424 e porta il numero 063664.

L'Hassen assicurò di averlo ricevuto senza riconoscerne la falsità, dal venditore di frutta Lhedi ben Sliman, che a sua volta disse di averlo avuto in buona fede da un ignoto.

I carabinieri ritennero veritiere le asserzioni de due sopranominati e non procedettero perciò al loro arresto, sequestrarono per altro il biglietto falsificato.

Attentati alla libertà individuale

Agilat. Ci scrivono in data 18 settembre. — Amur ben Messaud venuto a diverbio con Mohamed ben Alì, andò a procurarsi una scimitarra turca e con questa si diede a descrivere pericolosi mulinelli intorno alla testa dello spaventato Mohamed.

Accorsi i carabinieri trassero all'urlato Orlando novello in prigione.

× × ×

Kalifa ben Domun per ragione d'interessi intavolò una violenta discussione con Hamed ben Domani. Ad un certo momento estrasse una rivoltella che introdusse nel diverbio come elemento persuasivo.

Fu denunciato per questo ed anche per il porto abusivo della rivoltella.

Lesioni

Da El Maia, 18 settembre. — Gli indigeni Mohamed ben Mussein, Said ben Mohamed insieme ad altri tre, venuti per futili motivi a diverbio con Moemed ben Usseim e Salma ben Salemm, li aggredirono, percossero e ferirono con coltello producendo ad entrambi delle ferite guaribili in 10 giorni. Furono tutti arrestati.

Una serie di piccoli furti

Ci scrivono da El Maia: — L'indigeno Milud ben Giuma rubò a danno di Mohamed ben Fezzani del fieno ed altri oggetti per un complessivo valore di L. 15.

Perquisito e trovatagli la refurtiva il Milud confessò il furto commesso e venne perciò tratto in arresto.

× × ×

Capao (Nalut) 18 settembre. — Certo Abdusselam ben Hag Califa penetrò mediante scasso nell'abitazione di Azzapi Messaud ben Hag gli rubò 10 marenghi d'oro e altre cose del valore di L. 20.

Fu scoperto e denunciato all'autorità giudiziaria.

× × ×

Ghelat (Jeffren) 18 Settembre: — Mohamed ben Mohamed e Ibrahim ben Mohamed insieme ad altri due soci si introdussero mediante scasso nel magazzino di proprietà del correligionario Suliman ben Hamed, e asportarono 100 chilogrammi di orzo e 6 di grano per il complessivo valore di L. 43,50.

Furono ben presto identificati, venne loro sequestrata la refurtiva ed infine i carabinieri li trassero in arresto.

I TEATRI

Alhambra

Stasera e domani, domenica, ultimi spettacoli di « caffè concerto » col solito interessante programma nel quale brillano la Gemma Fleur, la Giulia Fleurette, la Zalda, per iniziare da Lunedì degli « autentici spettacoli per famiglie a rotazione ed a prezzi popolari » con proiezioni delle più belle e grandiose « films » della casa Pathè, dei cui migliori lavori l'impresa si è accaparrata sollecitamente la esclusività, dilettate negli intervalli dai concerti di siniphous della celebre coppia Artas che hanno avuto ovunque a Roma, a Milano, a Napoli, a Catania il più grande successo; dalle « romanze » della fine cantante francese « La Russ », e dalle canzonette « a diction » della « Nelkeu ».

Un complesso uno spettacolo per famiglie variato, interessante e poco costoso sul tipo dei più importanti locali del genere d'Italia e dell'Estero, che soddisferà indubbiamente il pubblico delle famiglie di Tripoli, che nel bel locale di piazza del pane troveranno la possibilità, in queste incerte serate dell'autunno che avanza, di passare lietamente un'ora.

MOVIMENTO DEL PORTO

ARRIVI

Domenica, 26 ore 8.40 pir. ROMA da Misurata, Sliten, Homs.

Domenica 26 ore 10.30 pir. SICILIA da Siracusa

PARTENZE

Sabato 26 ore 24 per. SICILIA per Homs, Sliten, Misurata, Sirte Bengasi Porto Pi, Marsa-Susa Derna, Tobruk.

Domenica 27 ore 22 per ROMA per Derna

Il presente Bollettino del movimento nel Porto di Tripoli è subordinato agli eventuali ritardi, modifiche di itinerari e sopressioni di viaggio che si dovessero stabilire per circostanze impreviste.

I passeggieri dovranno trovarsi a bordo almeno un'ora prima della partenza del rispettivo

Per qualsiasi informazione rivolgersi alla Sede dell'Ufficio Sociale

N. B. Per le partenze della linea II, si raccomanda provvedersi di biglietti la sera precedente onde evitare affollamenti agli sportelli e all'uopo, gli Uffici nei giorni di domenica, mercoledì, venerdì e sabato, rimangono aperti fino alle ore 19.

BOLLETTINO METEOROLOGICO
del 24 settembre 1914

Barometro a 00 761,4 — Termometri minima 20.8 — massima 26.5 — Venti velocità in Km. 17 — Direzione NE. — Umidità 77 — Pioggia mm. non misurata.

FERROVIE DELLO STATO - RETE LIBICA

TRIPOLI — AZIZIA.

Treno 1 in partenza da Tripoli ore 5.57 arriva ad Azizia ore 8.51.

Treno 4 in partenza da Azizia ore 6.30, arriva a Tripoli ore 17.29.

TRIPOLI — ZANZUR — EL MAIA

Treno 21 in partenza da Tripoli ore 6.15, arriva a El Maja ore 8.7.

Treno 22 in partenza da El Maja ore 8.6 arriva a Tripoli ore 9.4.

TRIPOLI — TAGIURA

Treno 12 in partenza da Tripoli ore 15, arriva a Tagiura ore 15.58

Treno 14 in partenza da Tagiura ore 17.1 arriva a Tripoli ore 18.30.

Sono stati soppressi i treni 3 e 9 della linea Tripoli-Zanzur-El Maia, i treni 11 e 19 della linea Tripoli-Tagiura, ed il treno quotidiano 31-32 della linea Tripoli-Azizara.

PICCOLA CRONACA

AVVISO

La R. Sopraintendenza Scolastica fa noto che col 1. ottobre prossimo si riapriranno i r. istituti d'istruzione secondaria e infantile.

A cura delle rispettive direzioni si pubblicheranno gli orari e le modalità per le iscrizioni e per gli esami.

Farmacia notturna

Si avverte la cittadinanza che la Farmacia Savoia, sita in Via Riccardo Cassar, ha cominciato il servizio di notte.

Inoltre s'informa che la farmacia sita in Via Arba Arsnat di proprietà del farmacista Salvatore Zaccaria ha protratto l'orario di chiusura sino alle ore 23.

L'ottima iniziativa del farmacista Zaccaria, che rende possibile il desiderato funzionamento di una farmacia notturna, merita di essere rilevata e lodata.

Per non soffrire il caldo

bisogna recarsi nel grande atrio e nella ampia sala del frequentatissimo « Ristorante Patria » sulla via dei bastioni in prossimità del mare, dove si trovano un'ottima cucina e vini sceltissimi delle migliori marche.

Servizio particolare di pranzi, cene e banchetti anche a domicilio.

Pensioni convenienti.

Avviso importante

AFFITTANSI per fine mese diversi appartamenti mobigliati, o senza, composti di due, tre e quattro stanze oltre cucina e gabinetto con luce elettrica.

Posizione incantevole, Dhara piccolo passante il serbatoio d'acqua.

Rivolgersi alla farmacia Zaccaria, Via Arba Arsnat.

Occasione

DINAMO corrente continua Prima marca « Ganz » 120 Volts, 60 Amperes vendesi occasione.

Scrivere casella 190.

Direttore Avv. UMBERTO MICALI
Amministratore responsabile:
ROSARIO PUGLISI-CASCINO
Tipografia del giornale

Pubblicità Economica

Carburatore a benzina potenzialità 15 Gamme senza uguale, vendesi prezzo eccezionale. Rivolgersi "La Nuova Italia,,

CARTE DA VISITA si eseguiscono in giornata. Rivolgersi alla Tipografia "La Nuova Italia,,

E' inutile domandare preventivi e condizioni, quando SI È PROVATO che nel o Stabilimento "La Nuova Italia,, si ha la massima convenienza, puntualità e precisione nella pronta esecuzione di qualsiasi lavoro tipografico.

Indirizzi qualsiasi categoria di qualsiasi stato a L. 6.00 per mille. Informazioni per credito commerciale a L. 2. Giornale informatore gratis - Ufficio Stambach Roma.

Letta tua del 12-16 grazie anche abbracciarti. Informami mezzo come avvisinarci. Bruno.

Terreni Si trattano compre e vendite terreni con sollecitudine e serietà. Scrivere Casella postale 190.

L'HÔTEL COMMERCIO
è
il più frequentato
dai Signori Ufficiali Coloniali
e Metropolitani

— Servizio inappuntabile —
— — Bagno - Doccia — —
— Acqua potabile in casa —

Proprietario MARIO BOCCA.

A. CASSISA
MECCANICO
(già Capo fabbrica nell'officina della Compagnia del Gaz ed acqua di TUNISI)

IMPIANTI IDRAULICI
Lavori Metallici in genere

VIA MIZRAN, N. 18